EDIZIONE DEL LUNEDI'

NUOVA

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X - Num. 73
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-840

LUNEDI'
MARTEDI'
26 - 27 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 200 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. secon. ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL MITO DI STALIN

Interrogativi dopo il crollo

Roma, lunedì mattina.

Che cosa cambierà, in Italia e nel mondo, per effetto del «nuovo corso» del comunismo internazionale? Le ripercussioni del Congresso di Mosca si sono andate facendo negli ultimi giorni sempre più profonde, e tutto lascia ritenere che siano ancora ben lontane dall'esaurimento. L'interrogativo dominerà per un pezzo la scena politica.

La maggior parte degli osservatori e dei politici democratici ha avuto, agli inizi, un momento di diffidenza. Ha provato una certa difficoltà ad accettare la realtà di quella che ieri, a Siena, il vicesegretario democristiano ha definito «la più incredibile svolta nella storia del movimento comunista sovietico; la più drammatica perplessità dei partiti comunisti del mondo e particolarmente del nostro Paese».

E' un momento ormai superato. Ormai nessuna persona di buon senso è disposta a sottovalutare la portata della svolta. La situazione potrà cambiare in meglio o in peggio, ma è certo che essa ha aperto un nuovo capitolo nella vicenda delle relazioni internazionali e nella politica dei Paesi come il nostro, che hanno il triste privilegio di avere partiti comunisti numerosi e fortemente organizzati. Si pongono per tutti nuove opportunità e nuove prospettive, problemi di aggiornamento e di adeguamento a questa nuova realtà in sviluppo. I principi, è ovvio, rimangono, e mai come in questo momento essi si sono dimostrati più veri. Ma la «tattica» e la «strategia», necessariamente, devono adeguarsi alle circostanze, se non si vuole essere sopravvanzati dagli avvenimenti.

Sul piano internazionale, tutto sembra subordinato ai risultati della prossima visita di Bulganin e Kruscev a Londra. La preparazione di questa visita dura da molto tempo; lo stesso Malenkov ne ha messo a punto gli ultimi particolari, recandosi personalmente nella capitale britannica. Sarebbe ingenuo pensare che il momento dell'annuncio della demolizione dello stalinismo sia stato calcolato proprio in funzione di tale visita. Ma certamente, anch'essa ha avuto il suo peso nella decisione.

I sovietici se ne attendono grandi cose. I comunisti occidentali trattengono il fiato, nell'attesa, convinti che da essa potranno ricavare qualche lume sugli intendimenti del Cremlino, che rimangono ancora, anche per loro, estremamente oscuri.

Anche per i democratici essa costituirà un banco di prova, la prima occasione per vedere sino a che punto la politica estera dell'Unione Sovietica intende svincolarsi effettivamente dalla soggezione del ricordo di Stalin. E' vero che negli ultimi tre anni, sia pure fra lentezze e contraddizioni infinite, qualcosa era già mutato e l'equilibrio della «coesistenza» aveva cominciato a sostituirsi a quello della «guerra fredda». Ma resta da fare il più: dimostrare che la coesistenza può essere qualcosa di meglio che un armistizio, portare effettivamente i rapporti internazionali sul piano di quella convivenza civile che, a parole, è auspicata da tutti i contendenti.

Per ciò che riguarda più particolarmente il nostro Paese, si può dire che il «nuovo corso» sovietico ha dato un violento colpo di timone alla tradizionale navigazione dei vari partiti politici. O, per lo meno, ha affrettato quel processo di revisione che era già in corso dall'epoca delle ultime elezioni politiche. Si è già cominciato a parlare di una prospettiva, sia pure lontana, di «unità organica» tra P.S.I. e P.C.I., si è riproposta con vigore la esigenza di una unificazione socialista, sotto il segno della libertà e della democrazia. Gli stessi democristiani hanno fatto sapere sabato, per bocca di Fanfani, che interpretano gli ultimi avvenimenti come una spinta a procedere con ancora maggiore energia nella attuazione di quella «giustizia sociale» che è scritta sulla loro bandiera; lungo quell'indirizzo di cui il governo Segni ha mostrato di voler essere il più convinto interprete.

Il periodo elettorale renderà più lenti gli sviluppi di questi temi, li complicherà e li confonderà con altri elementi, darà, in una parola, un tono più propagandistico che politico alle discussioni della nostra vita pubblica. La discussione sul passato, ad esempio, finirà per prendere il sopravvento e lasciare in sottofondo l'esame e la preparazione dell'avvenire. E' fatale, e tutto sommato giusto, che così sia. Ma sarebbe un errore pensare che tutto si esaurirà in una polemica elettorale. Le elezioni passano, le situazioni politiche restano. Prepariamoci sin d'ora a considerare la svolta del comunismo internazionale, e lo choc che essa ha provocato nei partiti della sinistra italiana, come qualcosa che andrà assai oltre il traguardo finale della elezione di un certo numero di Consigli comunali.

Enzo Forcella

Fra Nenni e Togliatti

La svolta nei rapporti tra i due partiti - Convocata per giovedì la direzione del p.c.i. - La crisi del comunismo mondiale nei discorsi di Rumor e Gedda

Roma, lunedì mattina.

Quale sarà la risposta che Togliatti darà a Nenni per i quesiti che gli ha posto? Accetterà la discussione ampia e approfondita che i socialisti chiedono? La decisione va meditata e perciò Togliatti la prenderà dopo un esame attento, in omaggio anche alle nuove regole del giuoco democratico alle quali le Botteghe Oscure intendono, almeno in apparenza, attenersi. I comunisti si rendono conto che i loro rapporti con i compagni socialisti passano essere ad una svolta e perciò non saranno essi che affretteranno i tempi per un chiarimento. In verità è apparsa un poco anacronistica l'affermazione di Togliatti quando ha detto che «non poteva sorgere e non è sorto in nessun modo un problema interno del P.C.I.». Non solo vi è un grosso problema interno, ma esso si allarga ai rapporti con i socialisti e quelli con gli altri partiti del centro sinistro, anche essi perplessi di fronte al «nuovo corso».

I deputati comunisti che rientrano oggi a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari, porteranno alle Botteghe Oscure i primi echi del disagio della base, ma più ampi e approfonditi rapporti sono stati chiesti agli ispettori regionali che saranno convocati a Roma nella settimana. La direzione del partito è convocata per giovedì, mentre i senatori comunisti terranno la loro annunziata riunione mercoledì. Si potrà in queste due riunioni avere una prima impressione delle reazioni della base e porre i presupposti per il dialogo con i socialisti. Ma la risposta a Nenni verrà con tutta probabilità soltanto dal consiglio nazionale, che si riunirà nella settimana «in Albis».

Non si sa ancora se Togliatti interverrà alla riunione dei senatori. E' probabile che, come già a Montecitorio con Pajetta, egli intenda mandare avanti Scoccimarro e Terracini. L'interesse maggiore si accentra sull'ex-presidente della Costituente, che fu l'unico a denunziare i metodi di Stalin e perciò si ebbe gli anatemi dei maggiorenti del p.c.i. Per rientrare nei ranghi, allora Terracini dovette andare a Canossa, e molti dicono che non se ne è scordato. Ma è difficile che egli faccia una mossa sbagliata o, comunque, che voglia profittare subito della sua posizione. Sembra che Togliatti voglia affidargli incarichi di un certo rilievo (si parla, ad esempio, della direzione della campagna per le elezioni amministrative: ma si tratta di un incarico burrascoso, dato il momento, e certamente Terracini ne valuterà tutti gli aspetti).

In campo democratico si continuano a seguire con particolare attenzione le ripercussioni che il «nuovo corso» sta avendo in casa comunista. L'on. Rumor, più ancora di quanto abbia fatto l'altro giorno Fanfani, ha mostrato di volerne trarre con estremo realismo tutte le possibili conseguenze. «Oggi il comunismo mondiale — ha detto Rumor — violando con furore iconoclasta il mausoleo della Piazza Rossa, espone all'universale esecrazione il morto Stalin, rinnovando intorno a lui fantasmi di sterminio e innumerevoli accuse di iniquità, di tirannide, di tradimento, di inettitudine, di cupo satrapismo vanagloriosa. Il deviazionismo ideologico, ha messo in crisi la fede mitologica del proletariato, ingannato per lunghi anni; ha distrutto la mastodontica impalcatura realizzata per legittimare il delitto, la strage, il liberticidio, la violenza, l'aggressione; ha cancellato la teorica stalinistica su cui giuravano con sicurezza fanatica i capi comunisti dell'Unione Sovietica e del mondo intero».

Per Rumor, Togliatti dà ora «uno spettacolo miserando» condannando errori che aveva con tanto impeto esaltati. Ma non è questo il problema che interessa di più i democristiani. Essi si chiedono che cosa sta avvenendo nell'animo dei contadini e degli operai comunisti: «Pensiamo che essi si domanderanno se i loro capi sono degni di fiducia, se sono dei servi tenuti all'oscuro di tutto, o degli scettici spregiudicati».

La condanna della posizione di Nenni è ancor più dura. «Oggi i socialisti — ha detto Rumor — cercano invano di sottrarsi alle loro responsabilità nella creazione del mito di Stalin, nella coscienza del proletariato italiano; oggi Nenni non mostra in alcun modo la capacità di distinguere sostanzialmente la propria azione politica da quella dei comunisti». La via italiana del socialismo è, per Rumor, un inganno: «In che consiste — si domanda — tale via se non, ancora una volta, nell'accettazione supina delle direttive del partito comunista sovietico, dell'anatema antistaliniano di Kruscev, così come avevano accettato supinamente l'anatema antitrotskista e antititoista di Stalin?».

Anche Gedda, con altrettanta virulenza, ha portato il suo attacco: «Il processo a Stalin rappresenta un processo al comunismo come dottrina, costume sociale e prassi politica». Il gesto di Kruscev è lo stesso «gesto di Pilato che si lava le mani per dimostrare la sua innocenza mentre i suoi soldati crocefiggono il Cristo». Gedda ha fiducia che il senso del ridicolo che indubbiamente proviene da questi improvvisi voltafaccia, non possa ulteriormente essere sopportato da uomini coscienti: «Non si può d'improvviso cancellare, anche nella prassi comunista, la memoria e l'intelligenza».

Pellecchia

Per una breve vacanza

Adenauer si trasferisce nella zona del Lago Maggiore

Lugano, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri s'è sparsa la voce che il Cancelliere Adenauer, il quale era giunto la sera di venerdì a Porza, paese situato nella plaga luganese, aveva lasciato questa località dirigendosi verso la regione del Lago Maggiore. La notizia ha avuto una conferma. L'uomo di Stato tedesco, accompagnato dalla figlia e dalle personalità del seguito, si è recato al Monte Verità, una collina che sorge nei pressi di Ascona, e ha fissato il suo quartiere nell'albergo colà esistente.

Non si conoscono le cause del repentino mutamento di residenza, che ha destato qualche sorpresa. A Lugano si ricorda che la scelta di Porza e della villa Rezzonico era stata fatta dai collaboratori del dottor Adenauer e l'impegno assunto col proprietario dello stabile era stato mantenuto anche dopo le pubblicazioni di giornali tedeschi e svizzeri, nelle quali si era riesumato il passato politico dell'ing. Nino Rezzonico, il quale una ventina d'anni or sono assurse a notorietà come capo d'un movimento fascista nel Canton Ticino.

LA SCALATA INVERNALE SI E' CONCLUSA IN TRAGEDIA

Sotto la vetta del Cervino penzolano i corpi dei due rocciatori

L'uno (quello di Cazzaniga) oscilla nel vuoto; l'altro (quello di Maggioni) è sospeso alla corda contro la parete - L'avvistamento dalla capanna Solvay: i due alpinisti sono precipitati durante la discesa, ad una altitudine approssimativa di 4200 metri - L'eroica estenuante fatica delle cordate di guide e di amici per tentare il soccorso - Vano ogni sforzo per ricuperare le vittime: la tempesta si è di nuovo scatenata sulle pendici della montagna - Il ritorno delle pattuglie fra la continua caduta delle valanghe

Gli alpinisti May e Fornelli intervistati al loro ritorno alla base. (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

BREUIL, lunedì mattina.

L'ultimo filo di speranza di trovare vivi gli alpinisti Gaetano Maggioni e Alessandro Cazzaniga è stato troncato ieri mattina, alle 11, da un breve messaggio radio. Eravamo alla Testa di Fürggen quando l'apparecchio piazzato dagli alpini ha cominciato a ricevere. Le prime parole giungevano dal rifugio svizzero dell'Hörnli e dicevano: «Mediante lunghe osservazioni con binocoli abbiamo scoperto i cadaveri di due alpinisti sospesi a una doppia corda, immediatamente sotto la Testa del Cervino, lungo la cresta dell'Hörnli. Impossibile raggiungerli. La prima cordata è ora alla capanna Solvay; non sappiamo se hanno visto anche loro Maggioni e Cazzaniga. Interrompiamo la trasmissione; la riprenderemo alle 12».

Il brusio dell'apparecchio radio è cessato, il sergente Molteni ha deposto la cuffia, ha chinato il volto. Sul rifugio della Testa di Fürggen, sospeso come un nido di aquile sull'abisso, è passato il silenzioso fantasma della morte; allora tutto era proprio finito; tanti sacrifici e il disperato arrischiare delle comitive di soccorso erano stati vani, Maggioni e Cazzaniga erano forse inchiodati dal gelo sulla montagna che avevano tanto amato.

Visione spaventosa

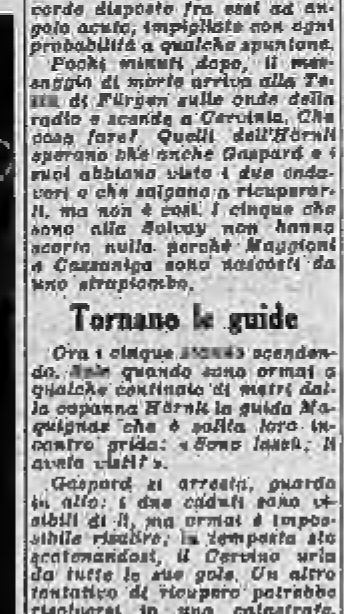
A tarda sera le cordate sono scese tutte a Cervinia e una altra speranza è crollata: impossibile ricuperare le salme; bisogna attendere fino a primavera inoltrata. Questa l'angosciosa chiusura di una giornata che ha visto gli ultimi disperati tentativi per chiarire la sorte dei due alpinisti. Erano le 5 di ieri quando le cordate si erano mosse dal rifugio dell'Hörnli per tentare di salire la cresta. Facevano parte della prima le guide Ferdinando Gaspard, Jean Bich e Armando Perron; seguivano gli accademici lombardi Marco May e Piero Fornelli. Già è noto come essi avessero raggiunto la capanna assieme a undici altri: Leo Ravelli, Piero Malvassora, Ivo Alderighi, Carlo Bo, le guide Maquignaz e Pirovano, Josve Aiazzi, Andrea Oggioni, Romano Merendi, Carlo Casati e Gino [illegible].

Era inteso ora che i cinque avrebbero raggiunto la capanna Solvay, a 4000 metri, e di lassù avrebbero segnalato la eventuale scoperta dei due alpinisti a coloro che erano rimasti in basso. Tempo pessimo, nebbia e folate montagne di nevischio ghiacciato, freddo polare non sono riusciti a impedire la scalata dei cinque. Il Cervino in questi giorni è in condizioni spaventose; impossibile seguire la classica via svizzera, necessario invece tenersi al di fuori della normale linea di salita passando su certe rocce coperte di vetrato. In condizioni buone la salita dalla capanna Hörnly alla Solvay si fa in cinque ore; Gaspard e gli altri quattro l'hanno compiuta in tre ore.

Alle 11, quindi, sono nel piccolo rifugio a 4000 metri. Si guardano attorno: nessuna traccia sulla neve, Maggioni e Cazzaniga non sono passati di lì. La disperazione stringe i cuori. Nell'interno della capanna, Gaspard scrive il suo nome sul registro poi riprende con gli altri la discesa precipitosa.

Ma frattanto qualcosa è accaduto. Del gruppo rimasto alla Hörnli Gino Alderighi aveva continuato ad osservare la Testa del Cervino con un binocolo approfittando di ogni più breve schiarita. Ed erano le 11 quando scorse due corde tra le rocce direttamente sotto la Testa della grande montagna, a una altezza approssimativa di 4200 metri. Alderighi chiamò gli altri, tutti fecero ressa, si strapparono dalle mani il binocolo: ed ecco che uno scopre appesi alle corde due corpi. Il primo, quello di Cazzaniga, penzola nel vuoto, piegato in due, oscilla di quando in quando sotto il soffio del vento; l'altro, Maggioni, è contro la parete, ritto in una assurda posizione proprio come se continuasse ad arrampicarsi. Ma è immobile con le gambe incastrate in una fessura della roccia. Sono legati dalle corde disposte fra essi ad angolo acuto, impigliate con ogni probabilità a qualche spuntone.

Pochi minuti dopo, il messaggio di morte arriva alla Testa di Fürgen sulle onde della radio e scende a Cervinia. Che cosa fare? Quelli dell'Hörnli sperano che anche Gaspard e i suoi abbiano visto i due cadaveri e che salgano a ricuperarli, ma non è così. I cinque che sono alla Solvay non hanno scorto nulla perché Maggioni e Cazzaniga sono nascosti da uno strapiombo.



Uno dei radiotelefoni durante il collegamento con la spedizione di soccorso

Tornano le guide

Ora i cinque stanno scendendo. Ed quando sono ormai a qualche centinaio di metri dalla capanna Hörnli la guida Maquignaz che è salita loro incontro grida: «Sono lassù, li avete visti?».

Gaspard si arresta, guarda in alto: i due caduti sono visibili di lì, ma ormai è impossibile risalire; la tempesta sta scatenandosi, il Cervino urla da tutte le sue gole. Un altro tentativo di ricupero potrebbe risolversi in una catastrofe. Nulla da fare. Le comitive si riuniscono; affardellano i sacchi, riprendono la strada di Cervinia. Un percorso difficile, faticosissimo. Di quando in quando la terribile parete scarica valanghe con formidabili rombi che si ripercuotono nella chiusa valletta corazzata di ghiaccio.

Alle ore 18,30 quattro ombre curve sugli sci giungono al Breuil: Gaspard, Bich, Perron e Maquignaz. Sono scesi direttamente a Cervinia; gli altri hanno preferito servirsi della funivia di Plan Maison. Dalla voce di Gaspard (un uomo che ha fatto un centinaio di volte il Cervino) abbiamo appreso le sue impressioni sul modo in cui la sciagura deve essersi svolta. Maggioni e Cazzaniga hanno raggiunto probabilmente la vetta del Cervino per la cresta di Fürggen già nella giornata dell'altra domenica. La tragedia quindi è avvenuta in discesa, come si verifica generalmente per le catastrofi alpine.

La Testa del Cervino è solcata da funi e catene, ma in questa stagione esse sono sepolte sotto metri di neve e ghiaccio. Si ritiene che i due sventurati alpinisti stessero scendendo con ripetute manovre di sicurezza con le corde; poi in questi casi catastrofici, tutto avviene in un baleno: un chiodo che scivola, un urlo di allarme, le piccozze che si affondano nella neve nel tentativo disperato di frenare la caduta, ma questa diventa accelerata per salti di roccia che infliggono ai corpi ferite mortali e il silenzio non ritorna che quando questi due rimangono trattenuti dalle corde impigliatesi in qualche roccione.

Il padre di «Niga»

Che Maggioni e Cazzaniga siano arrivati in punta compiendo così la loro ultima temeraria scalata è confermato dalle parole del pilota svizzero Hermann Geiger con il quale abbiamo potuto metterci in contatto per telefono. Geiger ha eseguito ieri diversi voli attorno al Cervino con il suo apparecchio «Piper» che parte da Sion e in uno di questi è passato a circa 50 metri dalla sommità: sulla neve erano evidenti le orme di passi che il vento non era riuscito a cancellare. Il pilota si è ancora abbassato sfiorando le rocce, passando e ripassando e anche egli ha scoperto così le due corde sospese.

E' possibile ricuperarli? Gaspard lo esclude. «Se fossero vivi — dice la guida — rischieremmo il tutto per il tutto e così farebbero pure i nostri amici alpinisti: ma ora in queste condizioni sarebbe una temerarietà senza scopo; bisogna attendere che il Cervino si scopra, che la primavera sciolga in parte la neve; allora saliremo e li porteremo giù perché i familiari possano piangere sui loro cari...».

Triste sorte quella delle famiglie di Maggioni e Cazzaniga; angosciosa visione quella dei loro cari rimasti lassù, sulla montagna che hanno tanto amato, flagellati dalla tempesta, irrigiditi dal gelo. Sono state le prime parole del padre di Cazzaniga quando ha conosciuto la dolorosa realtà. Il cugino Amilcare Chiodi, è sceso nel primo pomeriggio dalla Testa di Fürggen per avvertirlo presso la casa di Compagnoni. Il padre di Cazzaniga ha compreso subito; gli è venuto incontro per abbracciarlo, poi si è arrestato.

— Quando lo portano giù?

— Non possiamo ricuperarlo; non possiamo...

— Allora mio figlio resta lassù in mezzo ai ghiacciai!

E si è abbattuto su una sedia, il petto scosso dai singhiozzi. Ma non ha avuto una parola di recriminazione contro la montagna; sa che il suo Alessandro l'adorava, questo terribile Cervino, e forse ha pensato tante volte che se la morte doveva coglierlo in scalata, era meglio che ciò avvenisse sul Cervino, che è il simbolo stesso dell'alpinismo.

Carlo Moriondo

L'aereo li ha visti così

La parete della tragedia vista dall'aereo. I cerchietti indicano i punti in cui giacciono i cadaveri dei due alpinisti. (Foto esclusiva per «Stampa Sera»)

ZERMATT, lunedì matt.

Hermann Geiger, il famoso «pilota delle Alpi», ha avvistato dal suo minuscolo aereo i corpi dei due alpinisti italiani scomparsi sul Cervino una settimana fa. Geiger ha riferito ieri sera che il corpo di uno dei rocciatori pende da una sporgenza a circa 4200 metri di altezza, mentre l'altro si trova sulle rocce, pochi metri più in alto. Entrambi sono ancora legati alle corde.

Geiger, che conosce a fondo le Alpi ed è noto per la sua abilità nel lanciare il minuscolo «Piper» fra le gole delle montagne e abbassarsi sui ghiacciai, ha detto di avere sorvolato una dozzina di volte la zona prima di riuscire a scorgere le due salme. Con lui volava un fotografo che ha eseguito, in esclusiva per «Stampa Sera», diverse fotografie. Secondo il racconto del coraggioso pilota, uno dei due alpinisti morti indossa un maglione giallo; l'altro sembra vestito di nero.

L'aviatore ha affermato di avere avvistato una delle squadre di soccorso che procedeva al disotto dei due rocciatori morti: un fitto strato di nebbia si stendeva ad un centinaio di metri al disotto delle salme, ed impediva che esse fossero viste dai soccorritori. L'avvistamento dei corpi di Cazzaniga e di Maggioni è stato fatto, quasi contemporaneamente a Geiger, dagli uomini della seconda pattuglia di ricerche, dal rifugio dell'Hörnli.

Gaspard (da sinistra), Maquignaz, Bich e Perron durante la marcia di ritorno dopo l'avvistamento. (foto Moisio)

TEATRO ALFIERI
ULTIMI GIORNI DI SUCCESSO DELLA COMPAGNIA
OSIRIS - BILLI - RIVA
nella rivista
"LA GRANDUCHESSA E I CAMERIERI,,
SABATO 31 - DOMENICA 1 - LUNEDI' 2
ULTIME REPLICHE
GIOVEDI' e VENERDI' SANTO
IL TEATRO RIMARRA' CHIUSO

CRONACA CITTADINA

CENTO MILLIMETRI DI PIOGGIA IN UNA SETTIMANA

Una grossa frana in collina minaccia un collegio di bimbi

Ieri si è dovuta sgombrare una camerata dell'Istituto di Strada Valpiana - I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per sventare il pericolo di un crollo - Altre frane sotto Cavoretto - Torrenti in piena: allagamenti nella zona di Chieri e di Carmagnola - Il Po in città è salito ai Murazzi

Abbiamo avuto una settimana di pioggia continua con qualche spruzzata — domenica notte e mercoledì mattina — di neve. E continua a piovere tuttora desolatamente. Una pioggia insistente che non dà requie e pare, tanto è monotona, che non debba più cessare. Ieri ne sono caduti 14 millimetri: in tutta la settimana il totale è di 100 millimetri. Una quantità superiore di gran lunga alla media di marzo.

La terra è fradicia e respinge l'acqua provocando le inondazioni. Da tutte le parti arrivano segnalazioni di pericolo. I torrenti e le rogge scendono al piano colmi ed in parecchi punti l'acqua ha superato gli argini. I fiumi si sono gonfiati paurosamente. Il livello del Po a Torino ha raggiunto la banchina dei murazzi e nella notte qualche ondata è già finita sulla passeggiata.

In collina si sono avute le prime frane.

Gravissima la situazione in Valpiana, dove a causa della pioggia un'enorme massa di fango slitta verso l'Istituto della Difesa del Fanciullo, minacciando seriamente il fabbricato in cui si trovano la cappella, alcune camerate e i refettori. Il primo allarme è stato dato verso le 16,30 dal custode, quando, sotto la pressione della terra ha ceduto uno dei muretti a monte dell'Istituto. Più tardi, quando si è visto che la colata di fango continuava a scendere e premeva sull'edificio e sul muraglione che sovrasta la strada, si è dato l'allarme ai pompieri.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto la situazione era ancora più seria. Dopo un rapido sopraluogo il comandante delle due squadre impegnate, ing. Consiglio, ha ordinato la sospensione del traffico sulla strada e lo sgombero di una delle camerate più minacciate, nella quale erano ospitati 30 ragazzi che hanno trovato provvisoria sistemazione nella palestra dell'Istituto. I militi hanno quindi cominciato a scavare un canale per deviare almeno in parte l'acqua piovana che determinava lo slittamento del terreno. I lavori sono durati tutta la notte.

Difficile fare previsioni se le condizioni del tempo non muteranno e se la pioggia non cesserà di cadere. In tal caso, per sventare la minaccia che incombe sull'Istituto, nel quale sono ospitati 100 e più fanciulli, si dovrà ricorrere ad un più largo impiego di mezzi. A questo scopo il vice-presidente marchese Thaon di Revel, prenderà stamane contatti con il comando del Genio Militare.

La strada antica di Cavoretto dove si congiunge con viale XXVI aprile, è bloccata per un tratto di 12 metri; una massa di terra è scivolata dal prato non protetto da massicciata ed ha invaso la sede stradale. C'era gente che passava ed è stato dato l'allarme in tempo perchè fossero portate via le auto che si trovavano in sosta. In strada del Fioccardo ha ceduto il terrapieno dinanzi al numero 118 per una lunghezza di 10 metri.

La pioggia insistente e il pericolo degli allagamenti ha messo in allarme tutta la zona di Pessione e Santena, da Riva ad Andezeno.

A PESSIONE oltre cento ettari sono già allagati. A Borgo S. Giuseppe, in alcuni tratti, l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Un casolare, invaso dalle acque, ha dovuto essere abbandonato dalla famiglia che lo abitava: quella dell'agricoltore Giuseppe Cantù. Altre 25 case sono lambite dall'acqua.

Il torrente Banna minaccia SANTENA. Straripato in regione Pialocca nella mattinata di sabato ha fatto accorrere sul posto i funzionari del Genio Civile: parecchie centinaia di ettari minacciavano di essere allagati e venti case erano in pericolo, a causa di una breccia di una decina di metri apertasi nella sponda destra del torrente.

A CHIERI, in via Lagna, dopo il crollo delle case di Cornelio Salvaudio, ieri alle 18 è caduto un altro tratto del muraglione lungo il torrente. La breccia ha raggiunto 60 metri di larghezza e altre tre case sono in pericolo.

A CARMAGNOLA è straripato il torrente Meletta, inondando le campagne della frazione Motta e quella di S. Michele, minacciando il traffico sulla strada Carmagnola - Casalgrasso.

I vigili del fuoco tentano di deviare l'enorme massa di fango che preme sull'edificio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,6
MINIMA	+ 6,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 7,6, umidità 90 %, pressione 731,4, pioggia mm. 14,2. Previsioni: pioggia in pianura e neve sui rilievi. Temperat. stazionaria.

La Polizia in allarme per una telefonata anonima

Una telefonata allarmante, ieri alle 16,30, alla Questura. «Arrivate in corso Vinzaglio 33: una giovane si è chiusa in una soffitta e sta per suicidarsi». Immediatamente partiva una camionetta della «Celere», mentre agenti del Commissariato Monviso si recavano anch'essi all'indirizzo indicato: corso Vinzaglio 33. Qui, l'unica soffitta era aperta e non abitata da nessuno, non v'era alcuna traccia della giovane suicida. Ora si svolgono indagini per individuare l'autore della telefonata, scherzo di pessimo gusto.

L'unità socialista in un discorso di Romita

Dopo le «amministrative», il ministro conta di promuovere un'azione per riunire tutte le forze socialiste - La polemica con i comunisti

Il ministro on. Romita, nel discorso pronunciato ieri nel cinema Radium, ha annunciato che, appena terminate le elezioni amministrative, promuoverà da Torino un'azione per la riunificazione dei socialisti italiani.

L'unità — ha affermato — dovrà essere realizzata su un programma concreto di pianificazione nell'interesse della classe lavoratrice. Un programma che incrementi il risparmio per devolverlo alle forze produttive; che sviluppi la produzione ed assicuri il lavoro a tutti; una politica di investimenti pubblici e di aiuti per le zone depresse; una riforma fiscale che elimini gradualmente le imposte indirette e colpisca direttamente la grande ricchezza; una politica di riforme sociali che assicuri il cittadino dalla nascita alla morte.

«E' il programma di Vanoni — ha detto il ministro — che noi dobbiamo attuare e sul quale si deve ottenere l'unità socialista». Come garanzia e per dimostrare che non siamo legati alle forze borghesi i socialdemocratici del PSDI, se necessario, sono disposti a uscire dal governo del quale oggi facciamo parte, perchè riteniamo che ciò sia nell'interesse delle classi lavoratrici». Ai nenniani del PSI come garanzia si chiederà l'impegno della tutela delle libertà, politiche, civili ed economiche.

A queste conclusioni e all'annuncio della prossima azione per tentare di riunire i socialisti italiani l'on. Romita è giunto dopo aver analizzato i risultati del recente congresso di Mosca. «La caduta del mito di Stalin — ha affermato — non è tanto importante quanto l'ammissione della dittatura personale». Subito dopo, l'on. Romita ha messo in rilievo l'aspetto negativo della svolta sovietica: il pericolo cioè che le forze democratiche si addormentino e abbocchino all'amo dell'accordo con i partiti comunisti.

«Il dialogo noi lo accettiamo con piacere, ma niente fronti con il partito comunista finchè esso non accoglierà il principio della libertà politica, di coscienza, economica e religiosa. Il partito comunista deve cambiare politica, sostituire il suo centralismo, creare un ambiente nuovo. La differenza tra noi e i comunisti — ha concluso vivamente applaudito — è che i comunisti si servono della classe lavoratrice per andare al potere mentre i socialisti vogliono portare la classe lavoratrice al potere». Durante il discorso il ministro Romita ha detto di essere stato invitato in questi giorni, dall'ambasciatore russo a Roma, a compiere un viaggio nell'Unione Sovietica.

CONSERVATORIO — Questa sera alle 21,15 concerto del Quartetto Vegh e del clarinettista Severino Gazzelloni in musiche di Mozart e Schumann. In abbonamento Unione Musicale Studentesca. Non soci: biglietti al Conservatorio.

Un "robot,, fotografo in Piazza Castello

Fotografa, stampa, asciuga le copie, automaticamente. Otto perfette foto per tessera: 350 lire, otto minuti di tempo.

La moderna tecnica fotografica si fa sempre più rivoluzionaria, sempre più perfetta, e si avvia verso l'automatismo completo. Lo dimostrano i nuovi apparecchi che, in otto minuti, consegnano, pronte, otto foto per tessera, per passaporto o formato cartolina.

La prima di queste prodigiose macchine giunta in Italia è entrata ieri in funzione a Torino, per iniziativa della nota Agenzia fotografica PUBLIFOTO che l'ha messa a disposizione del pubblico in un chiosco di piazza Castello, 30.

Con 350 lire, otto perfette foto per tessera sono pronte in un baleno, il tempo necessario per fumare una sigaretta, e con 400 lire, senza perdere un secondo di più, si possono avere quattro foto formato cartolina. Basta entrare in cabina, sostare un secondo dinanzi all'obiettivo e la macchina fa tutto da sè: fotografa, stampa, asciuga, e... consegna.

RAPINA NELLA TABACCHERIA DELL'AUDITORIUM RAI

Una pistola spianata: "Se date l'allarme sparo,,

A mezzanotte poco prima della chiusura - La moglie del tabaccaio scappa nel retro e invoca aiuto - Il bandito si fa consegnare una manciata di banconote e fugge - Ventidue fermi

L'altra notte, un quarto d'ora prima delle 24, il proprietario della tabaccheria di via Rossini 18, Giovanni Bauchiero, di 56 anni, è stato rapinato da un giovane che gli ha puntato una rivoltella intimandogli di consegnare l'incasso della giornata. Il rapinatore, sui 22-23 anni, si presentò come un cliente. Indossava un soprabito marrone, il bavero rialzato; la fronte era nascosta da un cappello della stessa stoffa dell'impermeabile, la visiera era abbassata fin sugli occhi. Alto, magro, parlava un italiano corretto. I suoi modi tranquilli allontanavano ogni possibile sospetto.

Chiese dieci sigarette «nazionali» e posò sul banco un biglietto da 500 lire. Fu servito dalla moglie del Bauchiero, Giuseppina Gay, di 58 anni. Il marito, in quel momento era nel retrobottega. La donna, consegnando il pacchetto, unì anche il resto che prese dal cassetto del banco. Il giovane ritirò le sigarette e i soldi, salutò ed uscì.

Ma era appena uscito che già riapriva la porta e con passo calmo rientrava nel negozio. Nel frattempo il tabaccaio era tornato al banco accanto alla moglie e si apprestava a chiudere. Vedendo ricomparire il giovane gli domandava premuroso: «Ha dimenticato qualcosa?».

«Sì, i cerini, mi occorre una...» e invece di completare la frase traeva di tasca una pistola e la puntava al petto del tabaccaio: «Fuori i soldi! — mormorava con voce dura — in fretta i soldi!». Ma la moglie del Bauchiero, che si trovava dietro al marito, con un balzo raggiungeva il retrobottega. Allora il bandito alzava il tono di voce: «Ferma, se date l'allarme, sparo!».

Giuseppina Gay era ormai nel cortile e invocava soccorso. Il rapinatore non si arrendeva. Sempre puntando minacciosamente l'arma costringeva la vittima a consegnargli l'incasso. Il Bauchiero fece notare che non aveva molto. (La maggior parte del denaro era stato portato un quarto d'ora prima nell'alloggio al secondo piano).

«Mi accontento anche di poco, ma si sbrighi o l'ammazzo!».

Il tabaccaio tuffava le mani nel cassetto aperto e metteva sul banco quanto aveva. Erano biglietti di piccolo taglio: poco più di mille lire. Il giovane afferrava le banconote in una manciata e le metteva in tasca. Poi, sempre tenendo il Bauchiero sotto la minaccia della pistola, retrocedeva fino alla porta: l'apriva e si dava alla fuga.

Nel cortile giungevano ancora le grida della moglie. Il Bauchiero, ripresosi, si affacciava nella strada, e si lanciava all'inseguimento sperando che qualcuno lo aiutasse a fermare il rapinatore. Questi però, infilata via Gaudenzio Ferrari, era già sparito. Ieri mattina la polizia ha fermato 22 persone. [illegible] sono state trattenute. [illegible] le persone di casa il Bauchiero ha riconosciuto il suo aggressore.

Il discorso di Covelli

Al teatro Alfieri ieri mattina l'on. Covelli ha aperto la campagna elettorale per il partito nazionale monarchico. Egli ha [illegible] che nei dieci anni del dopoguerra l'Italia ha compiuto uno sforzo magnifico: «purtroppo i buoni risultati raggiunti rischiano di essere annullati dalla politica del governo Segni che continua l'opera dei passati governi dell'on. De Gasperi». Soltanto una politica chiara di destra può ancora salvare la lira ed evitare l'impoverimento del Paese. I monarchici — ha continuato l'on. Covelli — sono fermi nella opposizione al [illegible] e si dichiarano pronti a collaborare con tutte le forze sane, purchè esse dimostrino l'onestà dei loro intenti.

Il comizio degli autonomisti

Il M.A.R.P. (Movimento Autonomo Regionale Piemontese) è stato presentato ieri mattina ai torinesi, al cinema Nazionale.

Hanno parlato il col. Barisco, presidente regionale; il dott. Vesani, segretario provinciale; il signor Bruno, consigliere provinciale. Facendo appello alla Costituzione che sancisce l'autonomia amministrativa delle regioni, e respingendo ogni accusa di separatismo, gli oratori hanno esposto le finalità che il movimento si propone: realizzare l'Ente regione e legiferare localmente in materia di viabilità, opere pubbliche, commercio, industria, artigianato, turismo. Il M.A.R.P. si proclama apolitico e apartitico. Al termine della conferenza il signor Villarbollo, che si dichiara fondatore del «Marp», è salito sul palco per dichiararsi contrario ai concetti esposti dai vari oratori. Ne è nato un piccolo tumulto, senza conseguenze.

Bocciata al totocalcio la bionda della tv

Sei "tredici,, in Piemonte: vincono tre milioni

La scheda suggerita alla tv da Paola Bolognani non ha azzeccato che sei pronostici: chi pensava di fare un «tredici» con poca fatica è stato deluso. Bisogna però riconoscere che la studentessa di Pordenone, all'invito di Mike Bongiorno di compilare una colonnina per il Totocalcio, s'era mostrata assai restia a rispondere: «So appena qualche cosa del passato — aveva detto — Del futuro non so proprio niente». Poi si indusse, più che altro per cortesia, a far la parte dell'indovina, mettendoci oltre alla «sapienza calcistica» anche un po' di passione regionale. Due dei suoi sette errori sono dovuti al «tifo» per l'Udinese: l'aveva data sicura vincente nell'incontro con il Cagliari («questo è un risultato fisso, fisso, fisso»), mentre «per scaramanzia» aveva suggerito la sconfitta del Palermo, che avrebbe permesso alla squadra veneta di rimaner sola al comando della classifica di serie B. I fatti poi hanno rovesciato il pronostico.

Neanche la giornata di ieri ha registrato grossi premi al Totocalcio: 3 milioni e 110 è la quota spettante ai «tredici», che sono 64 in Italia, 6 in Piemonte. I «dodici» — rispettivamente 1680 e 127 — guadagnano 115 mila lire. Quattro «tredici» sono stati realizzati a Torino: il primo con una anonima scheda a sistema (che vince anche nove «12»), giocata al Gran Bar Centro di via Garibaldi 1; gli altri tre, pure anonimi, con schede normali: al Bar Rosa di via Nizza 1, al Caffè Vittoria di via Fréjus 99 (sul retro del tagliando è scritto «3 x - Torino») e al Caffè Torino in corso Moncalieri 366 (il vincitore è forse un napoletano, perchè ha segnato, oltre alle iniziali V. N., anche la sigla dell'indirizzo «via F. A. 6 - NA»). Gli ultimi due tredicisti piemontesi sono: «Liliana» che ha fatto la sua puntata ad Alessandria, presso il banco lotto di piazza Marconi, e «Capo di Gallo», che ad Alba ha giocato al Caffè Umberto.

Premi agli studenti

Al Teatro Carignano, presenti il Sindaco, l'assessore Tettamanzi, rappresentanti del Provveditorato degli studi, presidi e professori, sono state assegnate ieri mattina a 960 allievi delle scuole medie superiori ed inferiori le borse di studio istituite dal Comune. Molti applausi a due ragazzi ciechi Antonio Scarfì e Vittorio Virano, di 13 anni, che frequentano la prima classe dell'avviamento professionale. Al cinema Hollywood sono stato consegnate [illegible] d'argento e di bronzo a molte persone che si distinsero nel salvataggio di animali e premiati i migliori compiti svolti sul tema «Il cane» da alunni delle elementari.

Ladri all'assalto di una cassaforte

Sorpresi sul fatto da una guardia notturna ingaggiano una furibonda lotta e riescono a fuggire

I ladri sono penetrati la notte scorsa nella Officina Meccanica Walter Piana, in via Lessona 61, e con moderni arnesi da scasso hanno tentato di aprire la cassaforte. Già erano a buon punto, quando una guardia notturna li ha sorpresi ed essi, dopo una furiosa lotta, sono riusciti a fuggire.

Erano entrati nel cortile della officina scavalcando il muro di cinta ed erano penetrati negli uffici scassinandone la porta. Mentre due o tre (il numero non è stato accertato) si mettevano all'opera per aprire la cassaforte, uno restava al di fuori del muro di cinta, vicino alla porta d'ingresso, a far da palo. Lo notava l'agente della «Vigilanza» Guglielmo Spalla che stava compiendo il suo normale giro di ispezione. Insospettito, gli si avvicinava, ed il ladro immediatamente entrava nel cortile e chiudeva la porta dietro di sè.

La guardia non poteva avere alcun dubbio su ciò che stava accadendo, e decise di passare all'azione. Estrasse la pistola dalla fondina, aprì la porta con il suo «passepartout», entrò nel cortile e si diresse verso gli uffici dalle cui finestre trapelavano barbagli di luce e da cui gli giungevano rumori soffocati. Al suo ingresso nel locale la luce si spense. «Fermi tutti o sparo» intimò la guardia. Per tutta risposta, udì un rumore di mobili spostati. Ripetè l'intimazione: ma l'ultima parola gli fu soffocata nella gola da un urto violentissimo che lo colse in pieno: i ladri gli avevano spinto contro una scrivania. A quel mobile altri seguirono: era buio pesto ed egli non poteva scansare seggiole, cassetti, tavoli che i ladri gli scagliavano contro.

Ben presto si trovò in trappola e non ebbe più la possibilità di muoversi in mezzo a quel groviglio di mobili. Ne approfittarono gli sconosciuti per fuggire da un'altra porta. Quando, liberatosi finalmente, corse anch'egli in strada, non vide più nessuno. Non gli restò che recarsi in Questura a denunciare l'accaduto. La polizia ha trovato gli arnesi da scasso abbandonati dai malviventi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 - Il Serata «Vetrine di via Po». Regali premi e scelta.

Echi di cronaca

CORSI D'ALTA MODA per Figuriniste, Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Ricamatrici di Sartoria, Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria. Lezioni individuali di perfezionamento per sarte. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istruzione Tecnica Professionale femminile. Scuola Ilde Bianciotto, Torino via Garibaldi n. 7, telef. 43-783.

NEL VOSTRO INTERESSE!!!... prima di comperare visitate i nuovi grandiosi magazzini del Mobilificio San Domenico. Troverete sempre i migliori prezzi ed un vasto assortimento di camere letto, sale, tinelli, entrate, salotti da lire 22.000 ecc. ed i sempre più richiesti armadi, con o senza sopralzo, in tutti i legni e misura, da lire 30.000 a quelli di m. 2,50 a lire 65.000. Cucine americane ultima creazione. Facilitaz. Via San Domenico 4, ang. via Milano, Torino.

TONE', la più antica ditta di giocattoli di Torino (fondata nel 1830), comunica alla affezionata clientela che oggi si riaprono i suoi locali completamente rinnovati. I giocattoli più nuovi, ai prezzi migliori, al solito indirizzo: Via Grumagi 13 - Torino.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-705; Alessandria, via Faccimodo 7, telefono 2187.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barberis Arredamenti. Via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 19; via Nizza 21. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Regina ang. Cesare Battisti. Tel. 553-487. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

CASABELLA mobili, retattoni, scettivo, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 581-107.

MOBILIFICIO GRAF 36 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucina. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO
F. Valeri - V. Caprioli - L. Salce
L'ARCISOPOLO
da oggi a giovedì 29
ULTIME REPLICHE
Mercoledì ore 16,00
unica recita a prezzi familiari

1ª Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e Affini
Palazzo Esposizioni - Valentino
Sorteggio domenica 25 marzo
Moto «Leprotto» Super-Sport 160 cc.
1° estratto: Serie A 27548
2° estratto: Serie A 5535

ASTOR
Un film di HELMUT KAUTNER
Il generale del diavolo
con CURD JURGENS

EL TROCADERO
21 ottava Caccia al tesoro con la collaborazione della Roger & Gallet, antica casa Jean Marie Farina.

VITTORIA
RICHARD EGAN
ANT. QUINN - M. RENNIE
nel CinemaScope Colore De Luxe
LE SETTE CITTA' D'ORO

ARLECCHINO
OGGI
RIGOLETTO
Ferrania Color
con A. SILVANI - J. VIDOR
e le voci di Tito Gobbi
Pina Arnaldi, Mario Del Monaco

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
il VistaVision Technicolor
Caccia al ladro
con CARY GRANT
GRACE KELLY

AL FLORIDA CLUB
Serata di vent'anni fa. 3ª selezione per la «Scarpetta d'argento». Organizz. Club Amici del lunedì.

Domani al REPOSI
UN FILM CHE NON PUO MANCARE NELLA BIBLIOTECA DEI VOSTRI SOGNI.

LUX
11° GIORNO DI
«ORE DISPERATE»
di WILLIAM WYLER con
HUMPHREY BOGART
E
FREDRIC MARCH
INGRESSO LIRE 400
E' un film PARAMOUNT

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE!
A PARIGI DIECI CINEMA
IN CONTEMPORANEA TRIONFA IL FILM DI
SOPHIA LOREN
La fortuna di essere donna
con
Charles BOYER - Marcello MASTROIANNI
OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
VITTORIO TOGNARELLI
La voce serenata della Radio Orchestra
Nicelli - Savina - Strappini
nella Rivista
«DESTINO... ORA ZERO!»
Un tempo 12 quadri di MARGAL con
PIERO MAZZARELLA
Paolo Meneguzzi, Enzo Sasi
VITTORINA GATTI
JENNY - HELGA - BIANCA
GEORGE LANE
CLARA - LIA - NIVERS
MARISA - ELENA - IRIS
del BALLETTO KRISSEL
SILVANA PALMER
SULLO SCHERMO:
CITTA' ACCUSA
con PIERRE BRASSEUR e MONIQUE MELINAND
Orario Varietà: 16,15 e 21,15
Giovedì 29 marzo il Varietà è sospeso - Venerdì Santo il locale rimane chiuso

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI
SULLA SCENA:
Inizio spettacoli SERIE ORO con la Compagnia stabile di Rivista
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
nella Rivistissima
OLAN OLAN FOLLIE
con
PAOLA CERTINI
GRAZIELLA ELLI
PINO CAMPIOLI
GIANNI ZULLO
STAR'S BALLET
SULLO SCHERMO:
HANNO UCCISO VIKY
J. CRAIN - J. PETERS
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 14,15 - 18 - 21,15

CINE TEATRO
ROMANO
Piazza Castello 9
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
MEMO CARRE'
RENATA ROSSI
ALFREDO CLERICI
Nuccia Giori - Ivanos
nella Rivista:
SENZA TITOLO
Claudio Pini - Berto Moschi
Angelo Serena - Dodi Carson
BALLETTO CAPRICE
SULLO SCHERMO:
RIF RAF
l'Avventuriero di Panama
con PAT O'BRIEN
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

Cinema NAZIONALE
OGGI
il più sensazionale tra gli ultimi fatti di cronaca nera
CELLA 2455
Braccio della morte
con
WILLIAM CAMPBELL
ROBERT CAMPBELL
MARIAN CARR

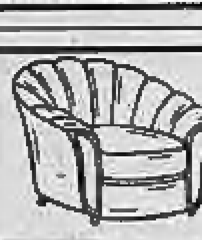
INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 TORINO
Telefono 81-024

HOLLYWOOD - PRINCIPE
«Un'autentica azione di guerra rivissuta dal suo protagonista»
All'inferno e ritorno
interprete principale
AUDIE MURPHY
CINEMASCOPE A COLORI UNIVERSAL

Ariston
OGGI OGGI
LA GRANDE PRATERIA
TECHNICOLOR DI WALT DISNEY

Cine TORINO
Continua il successo del technicolor:
LA GUERRA PRIVATA DEL MAGGIORE BENSON
C. HESTON - J. ADAMS

Cine REGINA
OGGI Vistavision technicolor
CACCIA AL LADRO
con
GRACE KELLY
CARY GRANT



Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 176, t. 22-207
Negozio: C. Giulio Cesare 63, tel. 25-699
Tram 10, 16 e 18 - Facilit. di pagamento

Domani al MAFFEI in "anteprima,, italiana la sensazionale rivelazione del cinema giapponese 1956
LE RAGAZZE di OKINAWA
Lo spettacolo terrificante e meraviglioso del formidabile assalto delle forze americane per la conquista di Okinawa! La più grande carica di emozioni che abbia mai investito lo schermo!

L'ubriaco

Non pioveva, ma pareva che piovesse, perché l'acciottolato era lucido d'acqua e l'aria nebbiosa, bagnata, senza gocce. Le luci al neon delle botteghe ancora aperte si specchiavano sui marciapiedi e le mie scarpe si adagiavano su qualche bassa pozzanghera. Ho quasi settant'anni, ma talvolta, poiché sono ancora forte, mi chiamano a scaricare casse e ceste al mercato, o in qualche magazzino.

Mi dirigevo con passo lento verso casa. Non m'era capitato mai nel cuore un sentimento sincero come quello, nemmeno quando ero emigrato in Francia: il sentimento della tristezza e della solitudine. Mi pareva, improvvisamente, di non aver mai conosciuto nessuno al mondo, di non aver mai amato nessuno, e che nessuno avesse mai amato me.

Erano l'umidità e il grigio della sera a darmi quelle sensazioni da gente che ha studiato, da gente fine, non certo da persona grossolana come io sono; erano la sera buia, il rumore strano delle ruote d'auto sul bagnato, i piedi doloranti, il pensiero di dover salire sei piani di scale per arrivare a casa, il pensiero di trovare lei spettinata nel letto sistemato in cucina, il pensiero della finestra bassa sotto ai tetti riparata da un vetro rotto e da una tenda che il vento muove, la poca luce, l'odore di forfora e di cose invecchiate nell'aria rancida. Poco male. Trovai inutile il rammarico perché la vita era alla fine, e quando nessun mercato avesse avuto più bisogno di me, io e lei saremmo finiti al ricovero, in padiglioni separati e lontani.

Attraversai la grande piazza e l'umidità mi veniva tutta sul volto, fredda, leggera. Ma perché quel sentimento della tristezza e della solitudine m'aveva preso così d'improvviso, senza un avvertimento, senza una causa? E perché non m'era venuto mai anni prima, in tempo perché provvedessi a voler più bene e a farmene volere? Mi sembrava d'essere un signore, con quel bel sentimento triste, e capivo che se l'avessi tenuto ben bene entro il petto, da un momento all'altro avrei potuto piangere, e allora mi sarei liberato di tutti i veleni, di tutta la miseria, e sarei rimasto tutto pulito, tutto nuovo, dentro, tutto leggero, tutto aria.

All'angolo della strada vidi un cane. Era bagnato e spaurito. Un cane piccolo, indescrivibile, bianco-sporco con qualche chiazza rossiccia, con la lunga coda e le lunghe orecchie penzolanti.

Gli feci il verso che s'usa con gli animali per chiamarli, come lo schiocco d'un bacio. Mi guardò rizzando le orecchie e mi venne incontro. Aveva uno spago legato al collo e una piaga leggera sulla schiena. Una piaga da niente. Mi parve anzi una bella piaga. Scodinzolava. «Dove vai, cialtrone, a quest'ora?», io gli dissi con tono scherzoso, tanto per dir qualcosa e tirar via, e lui, come avesse inteso un buon complimento, si fece invece allegro e saltò due o tre volte sul marciapiede. Continuai a camminare e lui mi venne dietro. Un po' dietro e un po' davanti. «Da dove salti fuori, lazzarone», io gli dicevo sempre con voce buona, ed egli ogni volta balzava di gioia e pareva che da sempre io fossi stato il suo padrone.

Era simpatico, allegro, nonostante la sua povertà e le sue piaghe; starnutiva e forse aveva fame. Quando giunsi davanti al buio del portone, non m'aveva ancora abbandonato. Forse pensava che io possedessi una casa calda e lussuosa, giacché i cani non distinguono mai se noi uomini siamo gente ricca o povera, se siamo brutti, belli o storpi. Ci amano se lo meritiamo, e basta.

Non feci nulla per portarlo a casa; mi seguì. Salii lentamente i sei piani di scale, ed egli che mi precedeva si fermava ad attendermi sui pianerottoli, scrollandosi di dosso l'umido. Avevo paura che abbaiasse e che disturbasse gli inquilini, tutta brava gente: un impiegato al comune, un tabaccaio, una signora russa del 1917, e anche un dottore: con due o tre stanze, mentre la mia casa è invece una cucina che serve a tutto, in soffitta. Non abbiamo neppure il campanello. Battei tre volte. Venne ad aprirmi lei, mezza vestita e con indosso la maglia rattoppata ai gomiti, e i capelli gialli. Appena vide il cane divenne rossa in volto e s'adirò subito. Mi disse con la solita voce villana e rauca che non bastava che mi ubriacassi e che spendessi in vino le duemila lire della pensione e quanto guadagnavo col facchinaggio, ma che ora volevo portarmi in casa anche i cani bastardi affamati e pieni di pulci e di lebbra. Non lasciò nemmeno che le spiegassi che si trattava di un cane povero come noi, abbandonato, senza parenti. Ella mi disse invece che con il cane non sarei mai mai mai entrata. Che andassi pure a dormire sotto i ponti o sui prati.

Chiuse la porta, sbattendola. Quel bel sentimento triste nel cuore poco prima, era come svanito, ma mi aveva lasciato tranquillo, con una voglia di sottomissione mai provata. Sedetti al buio sui gradini di pietra davanti alla porta; ero stanco, stanco, ma mi sembrava di star seduto sul soffice. Il cane mi venne sulle ginocchia, e lo accarezzai, senza toccargli le piaghe. Si era arrotolato. Provai a fare un gioco, per indovinare il suo nome, se l'avesse avuto; lo chiamai sottovoce prima con parole che contenessero una «i», come «bilch», «filch»; poi parole con una «ò», come «ciò», «pipò»; ma il cagnolino non si muoveva; finalmente trovai che rizzava le orecchie quando dicevo «trùch»; quello, con la «ù», doveva essere all'incirca il suo nome. E così, senza cena, ci addormentammo tutt'e due.

Non so mai, di notte, che ora sia; certo la strada era silenziosa. Mi svegliai per il gran freddo e per il gran tremare che faceva il cane sulle mie ginocchia. Me lo infilai dentro la mantella. Continuava a tremare. Me lo infilai anche sotto la giacchetta. Forse tremava per la fame, più che per il freddo. Allora risolsi di battere ancora alla porta di casa, perché in casa da mangiare doveva essercene. Il cane tremava sempre di più, come fosse stato preso dal convulso. Picchiai ancora alla porta, con i pugni, ma non forte forte, perché gli inquilini non pensassero che fossi ubriaco.

Lei non apriva. Mi tolsi la mantella e vi avvolsi dentro il cane, che tremava da disperato. Lo chiamai per nome. Dicevo: «Trùch, Trùch, non fare il commediante». Ma lui tremava e basta. Lo deposi sul pianerottolo e tornai a picchiare alla porta con più insistenza: «Apri — dicevo —, apri. Apri se non vuoi che ti strozzi». Sono parole che si dicono. Il cane tremava sempre, e sapevo, capivo, che ci voleva un po' di calore, e latte, pane, minestra, per salvarlo, Dio buono. Allora provai a spingere la porta con la spalla. Alla quarta spallata, la porta cedette. Ecco come fu. Lei mi venne incontro, credo con la paletta del carbone, ma io le afferrai il braccio. Lottammo un po', nel buio. E lei cadde per terra. Non so dove abbia battuto. Quando accesi la luce, le vidi il sangue che le usciva dalla tempia.

La sollevai, la portai sul letto, le passai un fazzoletto sulla ferita. Non era una grave ferita. Corsi a prendere il cane, che tremava sempre. Era fame sicuramente. Gli tuffai il muso in una scodella di latte, e quando sentì il sapore rinvenne e bevve tutto d'un fiato. Cercai nella credenza: trovai pane, e glielo feci mangiare, trovai una verza cotta, e gliela feci mangiare, non la voleva dapprima, ma poi gliela ficcai giù per forza, poi ancora pane e latte e una tazza di brodo.

Lei intanto, sul letto, piangeva con una gran smorfia. Borbottava parole atroci contro di me. Ma poi tacque e si addormentò, e appena sentii il suo pesante respiro mi versai un bicchiere di vino e al cane diedi un pezzo di salsiccia e altro pane e altro brodo, finché nella credenza non restarono che i piatti e le due uniche pentole. Il ventre del cane si era gonfiato come un pallone duro. Era sazio, finalmente. Lo deposi sul letto, lo infilai sotto la coperta, con il capino fuori e mi distesi al suo fianco. Spensi. Gli tenevo una mano sul capino, e d'un tratto glielo sentii improvvisamente freddo, come di ghiaccio.

Sarebbe stato molto bello avere una famiglia, dissi tra me, magari fatta solo di una donna buona e di un cane a chiazze rosse. Ma dalla vita, dissi tra me ancora, è impossibile ottenere tutto ciò che uno vuole.

Dalla finestrina entravano la prima luce e la prima aria del mattino, e il mio lavoro di quel giorno sarebbe stato di andare a seppellire il cane in un campetto che so io, vicino al Po, dietro le baracche.

Gino Pugnetti

Il campione europeo dei pesi massimi Franco Cavicchi ha sposato ieri mattina la maglierista Anna Maria Gotti, di 24 anni. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Pieve di Cento (Telefoto)

Mike Bongiorno annuncia novità nel popolare gioco dei «quiz»

Il premio di «Lascia o raddoppia» sarà presto portato a dieci milioni

Una trasmissione d'intermezzo per preparare la seconda fase del concorso - Si esibiranno bambini prodigio e alcuni tipi bizzarri - Lando Degoli spera di incontrarsi con Luigi Pellegrini sul palcoscenico del teatro Carignano per una tenzone musicale - Oggi a Bologna il primo ricorso giudiziario contro la televisione - Gli inconsolabili "bocciati" si esibiranno in spettacoli di beneficenza

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì mattina.

Gli "inconsolabili" di «Lascia o raddoppia» si sono riuniti sabato sera al ristorante Fini di Modena per un banchetto di reciproca consolazione e di propositi per il futuro. C'era, si può dire, la crème dei concorrenti caduti nelle insidie del gioco: capotavola il giornalaio modenese Franco Ghibellini, che naufragò per non aver saputo indicare la partita in cui per la prima volta fu applicato il «sistema». Porta, di quella sconfitta, un'amarezza ancora cocente: al giovedì, quand'è l'ora di «Lascia o raddoppia» il bravo Ghibellini, che ha il televisore in casa, si alza dalla sedia, esce all'aperto e va a spasso per la città deserta finché la trasmissione non è terminata. «Non riesco a mandar giù questo nodo...» ripete pensando all'infortunio.

I delusi

C'erano alla sua sinistra il prof. Lando Degoli, l'uomo del controfagotto, e alla destra Attilio Zago, il filodrammatico bassanese naufragato su una domanda dannunziana. Nè l'uno nè l'altro si sentono «sconfitti».

Degoli è ritornato a insegnare nella sua scuola di Carpi; i concittadini non gli risparmiano ancor oggi rampogne e critiche per il suo sdegnoso «rifiuto». Ma Degoli non ha perduto le speranze di rifarsi una reputazione: appena l'ing. Luigi Pellegrini, che tenzonava come lui in musica lirica, raggiunse il premio massimo dei 5 milioni gli mandò una regolare sfida, che però non è ancora stata accolta dall'interessato. «Dovrebbe essere una competizione appassionante: ognuno di noi due proporrebbe all'avversario una serie di quiz musicali, e una giuria dovrebbe decidere infine su chi ne sa di più. Il teatro Carignano di Torino — ci assicura Degoli — mi ha già telegrafato offrendomi di ospitare il torneo, naturalmente se l'ing. Pellegrini vorrà accettare la proposta e riusciremo ad accordarci sul regolamento e sulla scelta dei giudici».

Attilio Zago è ritornato alcune sere fa davanti alla telecamera per presentare il «Lungo pranzo di Natale» di T. Wilder, messo in scena per la rassegna Talia dal G. A. D. di Firenze; dovunque egli vada, è ancora riconosciuto e festeggiato; «perché son simpatico», spiega arricciandosi con un gesto di soddisfatto orgoglio i bei sopraccigli scuri.

Tra i commensali di sabato sera, il maestro Ugo Teschi è certo l'uomo di punta. Ricorderete: il cremonese fu travolto da un quiz cinematografico dopo aver resistito gagliardamente per più trasmissioni. Ora si dedica a organizzare le file degli ex, col proposito nascosto di farne un'équipe affiatata e gradita al pubblico. «Non dobbiamo perderci di vista: il nostro nome è ancora un'attrazione per la gente. Daremo spettacoli di beneficenza, andremo in provincia a mostrare le nostre facce e le nostre conoscenze, ci divertiremo a proporci dei quiz tra noi e a farci interrogare dalla platea».

Gino Tomaselli, il giovane milanese che tanto bene figurò nello scibile fumistico, è deluso perché gli sembra che la fortuna lo abbia abbandonato troppo presto. «Sono ritornato a fare lo spedizioniere; la «600» che ho vinto ho dovuto venderla perché non ce la facevo a mantenermi un'automobile. Le offerte che piovevano copiose mentre ero nel gioco, sono cadute tutte appena il vento mi si è voltato contro...».

Più serena è la signora Soffritti, la buongustaia tosco-emiliana che «scivolò sugli gnocchi alla romana». Le hanno offerto la rubrica gastronomica per un quotidiano fiorentino, le hanno anche proposto di dare il suo nome ad un ristorante di Pistoia. «Ma solo il nome, capisce? E io come posso garantire, che ne so io di quel che si fa in cucina se non vedo e non controllo? Non voglio espormi, io garantisco solo delle mie ricette e dei miei manicaretti... Non ho ancora finito di rispondere a tutti coloro che mi hanno scritto per consigli...».

Intransigente è parso il dott. Arrigo Saggioni Bensi, il bolognese che cadde in una trappola piuttosto maligna: gli fu mostrata una foto di Barzizza, e lui che è molto miope lo scambiò per Mascheroni. Non si dà pace; oggi stesso, a Bologna, il suo legale avv. Umberto D'Amico presenterà in cancelleria del Tribunale una regolare citazione per danni a carico della Rai-tv, per inadempienza di obblighi contrattuali. Per la prima volta nella storia di «Lascia o raddoppia» un magistrato sarà chiamato a pronunciarsi sulla regolarità della competizione e soprattutto sulla legittimità dei quiz proposti ai concorrenti. L'avv. D'Amico ha approfondito la questione e ne ricaverà uno studio su «le scommesse e i giochi alla luce del diritto».

I commensali si sono intrattenuti lungamente sabato sera al ristorante. Finì per discutere la via da seguire e per riunire ufficialmente tutte le loro amarezze: nessun accordo è stato però raggiunto, se non per un'altra cena tutt'insieme in epoca un po' più avanzata, «quando saremo in maggior numero», ha detto il maestro Teschi. Tra l'altro sono state notate alcune assenze significative: il dott. Prestieo, il cav. Cappelli, Bruno Dossena... I commenti non erano molto lusinghieri: questi sconfitti che con la Rai-tv sono scesi a patti rompono il fronte dei malcontenti e sarà difficile il tentare di recuperarli sotto l'insegna del «controfagotto», simbolo comunemente accettato dalla comitiva di Modena.

«La chiameremo la cena delle beffe», propose un commensale al levar delle mense. «Ah, no! — interviene il filodrammatico Zago — le beffe le abbiamo ricevute: la chiameremo la cena dei controfagottati...».

Questa sera il manipolo dei controfagottati rimasti in città partecipa all'inaugurazione di un nuovo cinema-teatro di Modena, insieme con Mike Bongiorno.

Avanti i «bizzarri»

Sulla scia dei vincitori e degli sconfitti di «Lascia o raddoppia» il biondo presentatore s'incontra sempre. Fu a Pistoia ospite della signora Soffritti, ieri l'altro era a Reggello, ospite di Vittorio Ciari il vincitore dei 5 milioni con i quiz di storia moderna. Interrogato a Firenze sugli ultimi casi della trasmissione, il biondo Mike ha avuto parole di cavalleresca simpatia per Paola Bolognani, vittima di un crudele pettegolezzo affiorato giovedì a poche ore dalla trasmissione. «E' una brava ragazza che dovrebbe esser lasciata vivere in pace perché ne ha diritto come tutti...». Quanto al fidanzamento Mike-Paola di cui alcuni giornali han parlato, il presentatore è stato nettamente reciso nella smentita; del resto queste voci non avevano visibilmente alcun fondamento.

Mike ha anche preannunciato una riforma nel gioco dei quiz, il cui massimo premio verrebbe raddoppiato: dieci milioni.

Ma per lanciare questa novità sarà necessario lasciare che arrivino al traguardo i concorrenti già impegnati nel gioco con le poste attuali.

Mike ha lasciato intendere che alla Rai-tv si sta studiando una «trasmissione di attesa» per separare decisamente la fase dei 5 milioni dalla fase dei 10 milioni. In questo giovedì d'intermezzo sarebbero chiamati alla ribalta alcuni enfants prodiges, tra cui il bimbo di 4 anni Rossano Tavella di Prato, che conosce la risposta a 3000 domande sullo scibile universale. Sarebbero anche chiamati al palcoscenico e premiati con doni in natura alcuni tipi bizzarri che non possono essere accolti in nessuna delle sedici categorie di «Lascia o raddoppia»: conoscono a memoria l'elenco telefonico, l'orario ferroviario o il calendario gregoriano.

Sarà un giovedì senza cabina di vetro, senza milioni in palio: ma almeno ci sarà da ridere.

Gigi Ghirotti

Il figlio di Edda Ciano si oppone alla richiesta di danni dell'ex-fidanzata

In una "comparsa" difensiva egli afferma che il matrimonio sfumò per colpa della giovane signora svizzera e nega che costei abbia mai sopportato delle spese - Inoltre Fabrizio Ciano domanda che sia imposta alla querelante il versamento di una cauzione di 300 mila lire - La replica della bella Haenny

Roma, lunedì mattina.

Nei giorni scorsi il giovane Fabrizio Ciano ha presentato alla seconda sezione del Tribunale civile, cui è stata affidata la vertenza fra il primogenito del defunto Galeazzo Ciano, genero di Mussolini, e la bella signora di nazionalità svizzera Nadia Haenny Girod, una comparsa con gli argomenti difensivi in merito alla richiesta di danni da questa chiesti come conseguenza a «rottura di promessa matrimoniale».

Come si ricorderà, tempo addietro la Nadia Haenny, che già nell'agosto scorso era stata protagonista di un tentativo di suicidio, chiamò in giudizio il conte Fabrizio Ciano, e, sostenendo di aver convissuto con lui more uxorio, perché indottavi da promessa di nozze, chiese che il Tribunale le riconoscesse il diritto ad un risarcimento di vari milioni per la delusione patita e per le spese sostenute nella imminenza del matrimonio.

Gli argomenti difensivi addotti da Fabrizio Ciano si possono così riassumere. Egli sostiene di avere conosciuta la Haenny nell'estate del 1954, a Capri, e che dopo la conoscenza strinse con lei amicizia. Conclusa l'estate, il Ciano «intendendo por termine ad una vita frivola», cercò una occupazione. E avendo necessità di perfezionarsi nella lingua inglese, partì per Londra. Nel frattempo la Haenny si fidanzò, sostiene il Fabrizio Ciano, con un americano residente a Capri, mister John Pannasok. Il legame sfumò, prosegue il giovane conte, e non per colpa dell'americano.

Al rientro del Ciano dall'Inghilterra, la Haenny lo «trovò» a Roma ed ottenne di accompagnarlo a Milano per fargli compagnia. Senonché, se la convivenza milanese avrebbe quasi portato a fioritura i fiori d'arancio, avrebbe, altresì, posto in luce aspetti negativi della psicologia e del generale comportamento della Haenny. Inseguito a Capri, ove erasi rinchiuso nella villa di famiglia, Fabrizio Ciano afferma di essersi indotto a sollecitare, in un albergo di Napoli, ad un «implorato» ultimo incontro che, essendosi risolto in un rinnovato rifiuto al matrimonio, sfociò nel tentativo di suicidio della giovane signora svizzera, di cui tanto si parlò.

Superata la crisi, dopo ripetuti sondaggi, sia per una ripresa di rapporti che per una «liquidazione», la Haenny decise l'azione giudiziaria. Nel frattempo, per un senso di doverosa cavalleria, sostiene il Ciano, egli avrebbe provveduto a pagare le varie spese di degenza e permanenza a Napoli della Girod, ed avrebbe anche continuato a pagare a Milano il fitto dell'appartamento di via Duse, dove vive ancora la Haenny, fino alla scadenza del contratto, e cioè al febbraio u. s.

«La convivenza milanese non fu mai sollecitata da me» — continua il Ciano — «la Haenny non sopportò spese, e la convivenza, se mai, costituì una economia, in quanto io provvedevo alle spese di entrambi».

Fabrizio Ciano lamenta di essere stato coinvolto in un boom giornalistico a carattere mondiale, dato il nome che porta, e consiglia la Haenny di recedere dal suo atteggiamento, nel suo stesso interesse. Chiede, quindi, che il giudice disponga perché la Haenny presti una cauzione di trecentomila lire «considerata la temerarietà della lite e la pratica nullatenenza della stessa Haenny che mai consentirebbe il recupero delle spese di giustizia».

La Haenny ha replicato a tale richiesta del Ciano, appellandosi all'art. 17 della convenzione dell'Aja che fa divieto di imporre cauzione per le spese giudiziarie allo straniero, a causa di tale sua qualità. Il giudice si è riservato di decidere in merito.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Marte e sestile a Giove; Venere in quadrato a Giove. Momento difficilissimo, specie nelle questioni affettive. Non confondetevi, piuttosto di precipitare le cose, aspettate. Tipi: Pesci, Bilancia, Gemelli.

Pesci: vi troverete al bivio, cercate di camminare con l'intuizione.

Bilancia: chi va piano va lontano... la ragionevolezza e la ponderazione vi metteranno al sicuro. Evitate discussioni animate, una rottura sarebbe fuori luogo.

Gemelli: silenzio e discrezione sono le basi alle quali vi dovrete attenere. Le circostanze vi sono favorevoli, i vostri interessi ne saranno avvantaggiati.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: Ariete: meglio non toccare la suscettibilità femminile. Buona la serata, buone le compagnie. Toro: il tempo è prezioso e non perdetelo in discussioni sterili. Cambiamenti si stanno preparando. Cancro: la situazione non è totalmente chiara, ma le ore pomeridiane saranno favorevoli per una presa di posizione. Leone: le vostre idee richiedono l'ausilio di un appoggio amico. Vergine: non sprecatevi inutilmente, non sparate le vostre cartucce fuori luogo. Scorpione: rinnovatevi, fatevi la calma mentale e spirituale, l'azione in questo momento è un buco nell'acqua. Sagittario: l'occasione è propizia se volete legare con solida fune quelle due persone. Capricorno: la fortuna è alle vostre calcagna, ma la tattica per imbrigliarla lascia a desiderare. Acquario: le sorprese sarà negative, a meno che altri fattori non si facciano avanti.

T. Palaeologus

GETTANDOSI ENTRAMBE DALLA FINESTRA

Tentano il suicidio due domestiche a Roma

Una è all'ospedale in gravissime condizioni - L'altra salvata da un medico dopo una furibonda colluttazione

Roma, lunedì mattina.

Due giovani domestiche hanno tentato di suicidarsi gettandosi dalla finestra. La sedicenne Ivana Fiocchi da Spoleto salita sul davanzale della finestra della cucina ove era intenta a lavorare, si lanciava nel vuoto senza un grido. Subito soccorsa da alcuni passanti veniva trasportata all'ospedale in gravissime condizioni. Nella camera della ragazza, sul tavolino veniva trovato un biglietto sul quale era scritto, con calligrafia incerta, una sola parola «perdonatemi». Nulla di più. E nulla è stato possibile sapere sui motivi che hanno spinto la domestica a cercare la morte. La ragazza è stata sottoposta alle cure del caso e poi ricoverata in corsia con prognosi riservata.

In un altro stabile il pronto intervento del medico Remo Monteleoni ha impedito che la giovane cameriera Maria Kustascher di 30 anni, con residenza ad Udine, si uccidesse gettandosi dal quinto piano dello stabile dove presta servizio in casa del prof. Manfredi Ascoli.

Il dott. Monteleoni aveva poco prima visitato accuratamente la giovane donna e le aveva consigliato il ricovero per un certo tempo in una casa di cura avendo riscontrato in lei dei disturbi di carattere nervoso. Il verdetto del medico ha sconvolto la donna: d'un tratto gridando è corsa al balcone, ha scavalcato il parapetto ed è scesa sul cornicione con il proposito di lanciarsi nel vuoto. Il dott. Monteleoni è riuscito a trattenerla, ma ha dovuto sostenere una furibonda colluttazione. A dar man forte al medico è accorso il prof. Ascoli e la poveretta poteva così essere tirata sul balcone e quindi ricondotta nella sua camera.

Nonostante l'inclemenza del tempo

Folla in San Pietro per la festa delle Palme

Molti stranieri sono affluiti in questi giorni a Roma per i riti della Settimana Santa - L'omaggio al Pontefice della tradizionale pianta

Roma, lunedì mattina.

La tradizione porta a Roma, nella Settimana Santa, gran folla di turisti stranieri e anche quest'anno, nonostante la inclemenza del tempo (non si vede il sole da una settimana e piove) gente è affluita da ogni parte del mondo e altri arrivi sono previsti nei prossimi giorni.

Sono turisti che non danno nell'occhio appunto a causa della stagione ancora invernale: gli anni passati si vedevano donne e uomini del Nord-Europa in abiti sui, quasi estivi; camicette a maniche corte, gonne leggere e scarpe bianche. Questa Pasqua è diversa, i forestieri sono ben coperti e si uniformano allo stile dei romani ben imbacuccati in cappotti e in impermeabili. Ma chi ieri mattina si è trovato sulla piazza San Pietro, tra le dieci e mezzogiorno, ha sentito parlare parecchie favelle e buona parte di quelle quindici-ventimila persone che a mezzogiorno hanno ricevuto la benedizione del Papa apparso alla finestra del suo studio, erano stranieri.

Che il tempo sia bello o brutto, nulla toglie al fascino della maggior Basilica cristiana e alla superba piazza e, soprattutto, alle mistiche cerimonie pasquali. Quest'anno poi, il ritorno alle antiche liturgie dell'età cristiana, il fatto che le funzioni si svolgano nelle ore medesime in cui Cristo patì la passione e la morte (e anche le campane suoneranno nella notte del sabato e non al mezzogiorno) fa sì che più intenso sia, dinanzi al massimo *Redemptionis nostrae mysteria*, il sentimento mistico che pervade il cuore dei cattolici.

San Pietro dunque ha accolto ieri, come sempre, il maggior numero di fedeli i quali, dopo la benedizione delle palme avvenuta nella Basilica, hanno assistito, ed anche partecipato, alla processione che ha percorso il grandioso atrio. Indi, è stata celebrata la Messa. Pio XII, che anche nella giornata di ieri ha concesso varie udienze, aveva ricevuto al mattino, dal sacrista e vicario generale del Vaticano, il gesuita olandese Van Lierde, una palma di artistica fattura raffigurante, al vertice, l'*Agnus Dei* e la Vergine. Questa è stata, per così dire, la palma della famiglia vaticana, perché altre il Pontefice ne ha ricevute, frutto di paziente lavoro di suore e di monaci.

La tradizione delle palme, nella Città del Vaticano, acquista un suo speciale carattere. Ne arrivano per tutti: per cardinali e vescovi e monsignori e dignitari del piccolo Stato cristiano. Sono palme che hanno un'unica origine, vengono dalla Riviera ligure e tale privilegio fu da Sisto V concesso alla famiglia Bresca, originaria del Comune di Sanremo. Il privilegio si riallaccia ad un episodio storico, regnante il Pontefice Sisto V. Si stava innalzando nella piazza di San Pietro il grande obelisco che porta il nome di quel Papa e gran folla era presente e aveva la severa consegna, stante la difficoltà dell'operazione, di tacere.

Ma le corde che cingevano il monolite, nel momento culminante, si afflosciarono, incominciarono a fumigare per il tremendo sforzo. Ancora pochi attimi e sarebbe stata la catastrofe. Si levò allora una voce in pretto dialetto ligure, era la voce di un ricco mercante, esperto navigatore, chiamato Bresca: «*Daghe aegua alle corde*». La consegna del silenzio fu rotta, ma l'obelisco si salvò e con esso molte vite umane.

Papa Sisto, che assisteva all'impresa, perdonò il Bresca e gli concesse il privilegio di fornire ogni anno a lui e ai suoi discendenti, le palme pasquali. Attualmente il gentile incarico è assolto dalle figlie dell'ultimo discendente maschio del ceppo dei Bresca, Domenico, da tempo deceduto.

d. m.

In un alloggio a Milano

Due operai uccisi nel sonno dal gas

Milano, lunedì mattina.

Allarmati perché da alcuni giorni non vedevano uscire dal suo appartamento un loro coinquilino, gli abitanti del casamento operaio di via Sibari 1 avvertivano ieri mattina i carabinieri. Questi si recavano sul posto e dopo avere bussato invano alla porta dell'appartamento del 57enne Carlo Pozzi, abbattevano l'uscio.

Un macabro spettacolo si presentava ai presenti: tanto il Pozzi quanto il suo giovane pensionato, Carlo Chinetti, di 18 anni, di Pavullo del Frignano (Modena) giacevano cadaveri nel proprio letto.

Un medico dichiarava più tardi che la morte dei due era da attribuirsi ad avvelenamento da gas e risaliva a più di 48 ore prima. Una immediata indagine ha portato a constatare che il rubinetto del fornello a gas era aperto e poco discosto c'era un pentolino rovesciato.

Gli elementi acquisiti fino a ieri sera pare escludano l'ipotesi del suicidio: i due sarebbero rimasti vittime di una disgrazia. Si pensa che la sera di venerdì scorso, il Pozzi, che fa il muratore, rincasato tardi, abbia voluto prepararsi un po' di pranzo; in attesa che il pentolino, trovato poi rovesciato, cuocesse qualcosa, si sarebbe buttato sul letto, rimanendo addormentato.

Come si è detto, l'ora doveva essere molto tarda, e il Carlo Chinetti si trovava già a dormire quindi tanto lui quanto il Pozzi sono stati colti dalla morte senza neppure accorgersene. Infatti i cadaveri erano in posizione del tutto normale di riposo.

Una guardia uccisa nell'interno d'una fabbrica

Brindisi, lunedì mattina.

La guardia giurata Giuseppe Gioia, di 58 anni, è stato ferito ieri sera al petto da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto nell'interno dello stabilimento «Trizza» di San Vito dei Normanni. Il Gioia è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 55-115.
Alfieri: ore 21,15 Comp. Gaioni-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Carignano, ore 21,15: Franco Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): ore 21 conferenza del giornalista Ernesto Caballo.

Galleria Aprato (v. Barbaroux 4) Mostra pittore E. Lo Martire «Visioni vita industriale» 10-12; 15-20.
Saletta Bottani (v. C. Alberto 15) Mostra pittori 800, contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21-1 M° Di Nunzio; cantano F. Di Riengo, Valentini.
Fassio Café chantant: Medici 113.
Gandis: 16,30 danze; 21 riposo.
Rinaldi Scuola ballo: v. Volta 6.
Trocadero: 21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Joan Willy Van Wood, Attrazioni.
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-148): Attraz. Orch. Armand.
Kettel Club (via Cavour 6, telef. 44-780): Complesso Botti-Endor.
La Perroquet: ore 23 Night Club.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin.
Astor: «Il generale del diavolo», Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Tempo di furore» CinemaScope col., J. Webb, Janet Leigh.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Una donna per Joe» VistaVision col., J. Cilento, G. Baker.
Metro-Cristallo: «Gli sbandati», Lucia Bosè, Jean Mocky, Isa Miranda. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Delitto sulla spiaggia», Joan Crawford e Jeff Chandler.
Vittoria: «Le sette città d'oro», CinemaScope col., R. Egan, A. Quinn.

Arlston: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Augustus: «Papà, mamma, la cameriera ed io», R. Lamoureux, G. Morlay, F. Ledoux.
Nazionale: «Cella 2455 braccio della morte» William Campbel.
Torino: «Guerra privata del maggiore Benson» tec. Heston. Ap. 10.

Alexandra: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via San Secondo) «Rigoletto» Tito Gobbi, Mario Del Monaco, techn.
Capitol: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Fero: «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren, Charles Boyer.
Gianduja: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, M. Thompson.
Hollywood: «All'inferno e ritorno» CineSc. col. Audie Murphy.
Ideal: «Città accusa» P. Brasseur Comp. Riv. Vittorio Tognarelli-Piero Mazzarella 16,15 - 21,15.
Massimo: Amami o lasciami. tech. CineSc. D. Day, J. Cagney. Ult. 22.
Principe: «All'inferno e ritorno» CineScope techn. Audie Murphy.
Statuto: «Amami o lasciami» tech. CineSc. D. Day, J. Cagney. Ult. 22.

Adriano (Sacchi 65): «Alto tradimento» R. Taylor, E. Taylor.
Aicione: Hanno ucciso Vicki, Crain Riv. Ferrero - Nava 16,15 - 21,15.
Alpi: «Stella di Rio» Maria Frau e Folco Lulli.
La Perla: «Caccia al ladro» tech. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.
Regina: «Caccia al ladro» techn. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.

Asti: «Lo sperone nudo» technic. James Stewart, J. Blyth. Ap. 10.
Milano: «Fuoco a Cartagena» e «Regina di Saba». Apertura 10.
Olimpia: «Totò sceicco» Totò.
Po: «Orfana del ghetto».
P. Nuova: «Amante del bandito».
Romano: Rif Raf avvent. Panama. Riv. Clerici-Carrè 16,15 - 21,15.
S. Felice: A sud di Pago Pago Hall.

Esperia: «Pioggia di piombo» Edward G. Robinson. Vist. minori.
Giardino: Squali d'acciaio, techn.
Italiano: «Maschera di cera» tech. Vincent Price, Frank Lovejoy.
Mirafiori: Banditi città fantasma.
Vinzaglio: «Ti ho visto uccidere» Barbara Stanwych, George Sanders.

Eliseo: «Caccia al ladro» techn. CineSc. G. Kelly, C. Grant. A. 15.
Fréjus: «Città dei fuorilegge» techn. Jeanne Crain, D. Robertson.
Nuovo: «Cacciatori di fortuna» technicolor, John Derek.
S. Paolo: «Quando la moglie è in vacanza» tech. CineSc. M. Monroe.

Belgio: «Segreto del lago».
Cecilio: «Sole splende alto» di John Ford, con C. Winninger.
Eridano: «La straniera» technic. CineScope, G. Garson, D. Andrews.
Grepe: Ussari del Bengala, techn.
Radium: «Italia K 2» technicolor.
V. Veneto: «Notturno selvaggio».

Astra: «Versailles» techn. Colbert Martine Carol, Jean Marais.
Bernini: «Accadde commissariato» N. Taranto, A. Sordi, W. Chiari.
Libraris: «Jolanda figlia corsaro nero» Kay Wilkens, V. Spadaro.
Elios: Segreto degli Incas. Heston.
Excelsior: «Pane amore e...» CineSc. techn. Sophia Loren, De Sica.
Odeon: «Pane amore e...» CineSc. techn. Sophia Loren, V. De Sica.
Star: «Racconti romani» technic.

Adua Sinfonie gang. Mc Graw.
Aurora: «Pancho Villa ritorna».
Brescia: «Conta solo l'avvenire».
Eri-Dan: «La strega rossa» Wayne.
Falchera: «Ribelli dell'isola».
Fortino: Ultima vendetta. G. Baker.
Maurice: «Fuga all'Ovest».
Nord: «Esploratori infinito».
Palermo: «Mano sinistra di Dio» CinaScope H. Bogart, G. Tierney.
Sociale: «Amore è una cosa meravigliosa», Holden, Jones. CineSc.
Zenit: Cacciatori frontiera, techn.

Cabiria: «Turna» technicolor.
Colosseo: «Caccia al ladro» techn. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.
Italia: «Operazione Apfelkern».
Lingotto: «Sindacato di Chicago» Dennis O'Keefe, Abbe Lane.
Moderno: Ritorno dei vendicatori.
Piemonte: «Bravissimo», A. Sordi.
S. Carlo: «Domenica buona gente».
Spezia: «La roia» Vist. minori.

Alba: Proiettile in canna, techn.
Apollo: «Pane amore e...» CineSc. techn. V. De Sica, Sophia Loren.
Diana: «Nagana» techn. Lamas.
Dora: «Tamburi a Tahiti» techn.
Edera: «Arte arrangiarsi» Sordi.
Locarno: «Nessuno ha tradito».
Latrario: «Tam tam Mayumbe» tec. Kerima, Marcello Mastroianni.
Roma: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope Technic. Kirk Douglas.
Splendor: «Sorgente di legno».

Un campione gratuito!
Chiedetelo con cartolina postale al
LAB PROF PASQUINO

Decisa da una volata a 10 la prima prova di campionato

Minardi vince a Reggio Calabria

Il toscano ed il giovane Zamboni tra i migliori

Una fuga solitaria di Nencini episodio centrale della gara

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, lunedì matt.

Per mantener fede alla tradizione delle corse di quest'anno, dalla Sassari-Cagliari fino alla più recente e illustre Milano-Sanremo, anche il Giro della Calabria è cominciato con la fuga di un pugno d'uomini, proseguendo per tutto il percorso davanti al gruppone sorpreso e disorientato, fino a che, nel tormentato e combattuto finale, dalla retroguardia sono usciti alcuni animosi, riuscendo ad agganciarsi alla pattuglia in fuga fin dal mattino, o soltanto la pioggia scrosciante e accompagnata da un gelido vento. E sono stati essi che hanno occupato i primi posti all'arrivo.

I 93 partenti si erano appena avviati lungo la litoranea che costeggia l'estremo lembo d'Italia, che già cominciarono le prime fughe sulla strada ancora bagnata per l'acquazzone durato tutta la notte e il mattino fino a pochi minuti dal «via».

L'episodio da cui scaturì la fuga che ha dato il «la» a tutto il resto della corsa, è nato intorno al 50° chilometro, dove si era giunti a una media di 48 chilometri-ora all'incirca. In quel punto, cinque corridori si mettono in fuga, e sono Nencini, Bartalini, Fabbri, Falaschi e Baffi — tutti di squadre diverse. Ad essi cerca subito di agganciarsi Giannaschi, ma il piccolo gelataio di Siena non ce la fa, ed è presto ingoiato dal gruppone, che al Capo Spartivento — km. 80 — è almeno mezzo chilometro indietro. Andando verso la prima, seppur breve salita della giornata, ch'è quella del Passo di Carriera, i fuggitivi vanno talmente veloci che il loro vantaggio cresce sempre più, sino ad essere registrato in 2 minuti esatti al 72° chilometro. Scendendo sulle rive dello Jonio dopo che Nencini era passato in testa sul culmine, a Fabbri scoppia una gomma e da quel momento il romano non rivedrà più i primi.

La corsa prosegue a quaranta all'ora, mentre dal gruppone sette corridori riescono ad evadere, buttandosi alla caccia dei quattro fuggitivi. Sono Conterno, Assirelli Scudellaro, Aureggi, Massocco, Bartolozzi e Accordi, i quali al passaggio di Gioiosa Marina (km. 100) dov'è posto il primo rifornimento, hanno 2 minuti e 30 secondi di ritardo rispetto all'avanguardia, ma 1 minuto e 40 secondi di vantaggio sul grosso. Come risulta dalla nostra narrazione, la corsa a questo punto — dove la strada prende a internarsi verso le montagne —, si presenta in quattro tronconi: davanti, già alle prese con i 12 chilometri che portano al Passo della Limina, i quattro in fuga (e ne ripeto i nomi: Nencini, Baffi, Bartalini e Falaschi); poi, i sette or ora citati, che subito perderanno Scudellaro per foratura; poi, un'altra pattuglia uscita via dal grosso, e comprendente Maggini, Gismondi, Pintarelli Gaggero e qualche altro; infine, il gruppone con Magni, Minardi, Albani, Moser, Coletto, Astrua, Fornara eccetera, non dico irremediabilmente battuto ma tuttavia parecchio in ritardo. E' sulla salita principale della corsa che l'episodio iniziale della fuga in pianura si trasforma nella fuga solitaria di Nencini — durata fino al 190° chilometro.

Primo a perdere contatto coi compagni dell'avanguardia è Falaschi. A condurre è sempre Bartalini, e lo fa con tanta decisione che a 3 Km. dalla vetta Baffi non ne può più e si distacca. Rimasti soli, i due toscani si battono per il Premio della Montagna stabilito lassù a 812 metri di altitudine, frammezzo ad una nebbia spessa e umida che ricopre tutte le montagne in giro e nasconde i precipizi che costeggiano l'orrenda discesa. La meglio spetta al grigiorosso della Frejus, che riesce a precedere Nencini di qualche metro. Ma la sfortuna è in agguato ad una delle prime curve, una gomma gli scoppia, e prima che Bartalini la rimpiazzi, l'avversario è già lontano. Adesso, ha preso a piovere direttamente e fa freddo. I passaggi al culmine della Limina [illegible] in quest'ordine, dopo Bartalini e Nencini a 1'10" Baffi, a 2'30" il gruppetto di Conterno ridotto a cinque uomini; a 4'50" Gaggero e Pintarelli; a 5'10" Zucconelli Falaschi e Massocco; a 5'5" Maggini Cainero e altri. Il gruppo degli Assi aveva perduto altro terreno, cronometro il suo passaggio a ben 8'30" dai primi due.

Metà corsa era stata lasciata indietro. Davanti a sè, Nencini ha ancora 125 Km., con tre non facili salite da superare. Se dovesse, se potesse rimanere solo fino all'arrivo, compirebbe un'impresa grandiosa. Sempre solo in fuga, già maglia rosa dell'ultimo Giro d'Italia si batte gagliardamente da solo, mantenendo la distanza — salvo che rispetto agli Assi, i quali danno l'impressione di rimettersi, tanto che sul culmine della terza salita della giornata (Laureana, Km. 168) essi hanno diminuito di 3 minuti e mezzo il loro ritardo precedente, mentre la pattuglia di Conterno e Baffi, che ha raccolto Bartalini, è sempre a poco più di 6 minuti.

Ma la stanchezza e lo sforzo prendono Nencini, oppure ha il sopravvento la decisione di non consumare tutte le forze in un tentativo che, sempre, può essere ripetuto più tardi. Poco dopo Melicucco (Km. 190) i più vicini inseguitori sono su di lui, e lo raggiungono col torinese alla testa, davanti a Baffi Bartalini Aureggi Assirelli e Bartolozzi. Sono dunque in sette che, sulla strada ritornata asciutta e sotto il sole, si dirigono verso Gioia Tauro (Km. 215) dov'è posto il secondo rifornimento.

Li segue a 2 minuti Pellegrini, congiuntamente un ... avanzato dal gruppone, il quale ha guadagnato altro terreno — specialmente per merito di Magni e dei pochi gregari che gli sono rimasti. La caccia s'è fatta emozionante, già l'ostacolo decisivo della corsa — la salita di Sant'Elia — non è più tanto lontana.

Ecco una breve rampa, e Agostino Coletto piglia l'iniziativa, trascinando via con sè Bertolio e Monti, ai quali poco dopo si uniscono Maule e Zamboni. A Palmi (Km. 225) i sette dell'avanguardia sono seguiti a 30 secondi da questi cinque, mentre a un minuto esatto vedo spuntare la testa del gruppo. Siamo alla stretta dei conti, chè la salita ha inizio fra un chilometro. Ed ecco dal gruppone uscir come un fulmine Minardi e Albani, e avvicinarsi all'avanguardia. La lotta è violenta, sia in testa che fra gli inseguitori. «Pipazzo» stacca Albani, supera Coletto Monti e Aureggi che [illegible] ceduto, si avvicina a Conterno Bartalini e gli altri, mentre Bertolio passa primo sul culmine. Qui, la strada precipita paurosamente su Bagnara, ed è qui che il neo-professionista Zamboni, della squadra di Maule, si stacca da tutti e si porta da solo al comando. Cronometro alla mano, sono 32 secondi che egli ha preso al gruppo che lo segue, ed è formato da nove uomini: Bertolio Minardi Conterno Nencini Baffi Assirelli Maule Bartalini e Bartolozzi. Si pensa che Zamboni possa mantenere il quel vantaggio per i [illegible] Km. che ancora mancano a Reggio — ma non è così.

I suoi inseguitori lo raggiungono scendendo da Scilla, e con lui si battono in volata per la vittoria, ancora nettamente avanti al grosso gruppo che non è riuscito a farsi sotto, e lo vede lontano dietro la fila delle vetture. E' Bartalini che inizia la volata, seguito a ruota da Baffi Maule e Minardi nell'ordine. Ai 200 metri Baffi e Maule scattano contemporaneamente, mentre Minardi si mantiene per un po' alla ruota del veneto e poi lo attacca sulla destra, quando mancano 150 metri. «Pipazzo» passa, batte di una lunghezza il vincitore dell'ultimo Giro di Lombardia.

Vittorio Varale

Così al traguardo

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giuseppe Minardi (Leo - Chlorodont), che copre i 274 chilometri del percorso in 7 ore 45'22" (media oraria km. 35,355); 2. Maule, a una lunghezza; 3. Zamboni; 4. Baffi; 5. Bertolio; 6. Bartolozzi; 7. Nencini; 8. Assirelli; 9. Bartalini; 10. Conterno, tutti in gruppo col vincitore; 11. Padovan, a 46"; 12. Albani; 13. Magni; 14. Moser; 15. Angelo Coletto; 16. Agostino Coletto; 17. Accordi; 18., a pari merito Giudici, Zampini, Fornara, Pettinati, Aureggi, Monti, Rossello, Giannaschi, Falaschi, Astrua, Martini, tutti con il tempo di Padovan.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO DOPO LA PRIMA PROVA: 1. Minardi p. 10; 2. Maule p. 8; 3. Zamboni p. 7; 4. Baffi p. 6; 5. Bertolio p. 5; 6. Bartolozzi p. 4; 7. Nencini p. 3; 8. Assirelli p. 2; 9., con un punto, gli altri arrivati da Bartalini fino al 18o.

Pioveva: Fausto non è partito

Così Coppi suiveur ha visto la corsa

Fausto Coppi doveva rientrare alle corse con il Giro di Calabria, ma, per l'imperversare del maltempo non ha preso il via. Ha seguito la gara a bordo d'una macchina. (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, lunedì matt.

Che Coppi avesse tutte le buone intenzioni di allinearsi alla partenza del Giro della Calabria e di rimanere in gara per un centinaio o forse più di chilometri a titolo dichiarato di allenamento, non era da mettere in dubbio. Era suo interesse, del resto, approfittare dell'occasione d'una corsa, giacchè non c'è miglior allenamento di quello compiuto durante una gara. Ma è anche vero che fin dalla sera della vigilia, Coppi era preoccupato di dover compiere quella sua parte di corsa sotto l'imperversare del maltempo. E Dio solo sa quanta pioggia sia caduta sull'intera Calabria durante la notte di sabato e poi ieri mattina fino alle sette.

Nessuna sorpresa, dunque, se all'ora della sveglia e della prima colazione dei corridori, Coppi abbia cominciato ad esprimere la sua indecisione. Chi era nella sua camera d'albergo può riferire quanto segue:

«Se la pioggia ci avesse colto una volta partiti — sono parole di Coppi — pazienza. Avrei continuato per un po', perchè si era in corsa, e poi sarei ritornato a Reggio all'albergo ad asciugarmi. Ma bagnarmi, e come!, prima ancora del "via" e infradiciarmi fino alle ossa con quel po' di malanno dal quale sono appena guarito, dite voi se è una cosa umana. Il rischio di ammalarmi nuovamente è troppo in confronto al beneficio che mi può dare un allenamento. Mi spiace per gli sportivi che aspettavano oggi la mia rentrée, ma così, spero, vorranno apprezzare le ragioni che mi spingono ad agire così».

E Coppi, dopo avere spalancato la finestra ed averci mostrato la pioggia che continuava a cadere a raffiche, si spogliava del costume da corsa che aveva già indossato, e si vestiva in borghese, per salire di lì a poco a bordo di un'automobile con la quale avrebbe raggiunto la corsa appena dopo l'inizio della fuga di Nencini e soci. Da quella «tribuna» egli ha seguito il Giro della Calabria in tutti i suoi episodi — che per noi ha sintetizzato in un colloquio avuto ancora nella sua camera (la N. 88, per la precisione). Chiestogli, anzitutto, un giudizio sulla lunga fuga di Nencini, questa è stata la risposta:

«Quella di Nencini è stata una grande prova, ma alquanto avventata, forse, per un corridore al principio di stagione che non è in forma completa e che, quindi, non si trova nella pienezza dei suoi mezzi. Una constatazione, comunque, in senso positivo ho potuto fare su Nencini seguendolo oggi, ed è che egli ha dimostrato di non essere soltanto un corridore da prove a tappe».

E' questa la prima volta che Coppi segue tutt'intera, si può dire, una grande corsa nella quale sono impegnati i suoi compagni ed avversari; giusto che il suo giudizio abbia notevole importanza.

Del vincitore, egli ha detto: «L'azione potente e decisa con la quale Minardi è venuto fuori dal gruppo per portarsi in pochi minuti all'avanguardia sulla salita di Sant'Elia, mi ha ricordato un altro Giro della Calabria, quello di due anni fa. Allora, egli seppe validamente difendersi dai ripetuti attacchi che gli portai sull'ultima salita, mi rimase sempre vicino e all'arrivo mi battè in volata. La sua scelta del tempo a Palmi per scappare dal gruppone e raggiungere i fuggitivi è stata molto indovinata».

Sulla volata finale, il Campionissimo si è così espresso: «Molti si aspettavano la vittoria di Maule, ritenuto il miglior velocista del primo gruppo. Ritengo però che egli dovesse essere arrivato a quel momento assai provato per qualche gravoso sforzo precedente. Infatti, sull'ultima salita l'ho visto perdere contatto, e ritornar sotto soltanto grazie ad un rallentamento dei primi. Nella lotta per la posizione nell'ultimo chilometro, penso che a Minardi sia assai giovato l'aiuto prezioso dei suoi compagni di squadra Nencini e Aureggi. In quanto alla potenza della mia volata, ho già detto come mi battè sullo stesso Lungomare di oggi».

V. V.

Gelinotte 1° ad Agnano regala 100 milioni al signor X di Livorno

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Ad Agnano ieri s'è confermato il mito Gelinotte; la cavalla prodigio di madame Karie, invitata al Gran Premio Lotteria 1956, è venuta fin quaggiù dalla sua Parigi, è giunta ad Agnano per tempo, ha provato la pista, l'ha studiata, ha corso, ha vinto.

Ma Gelinotte ha fatto qualcosa di più che conquistare una vittoria. Gelinotte si è conquistata la simpatia del pubblico che affollava le tribune. I più non conoscevano la femmina baia se non per sentito dire o attraverso la stampa; pochi avevano avuto la fortuna di vederla in azione nelle due volte che era scesa a Milano e pochi dunque avevano avuto modo di apprezzarne le qualità. Si sapeva che Gelinotte aveva macinato avversari come chicchi di grano un mulino, ma nel cuore di ognuno covava la speranza di un successo di un indigeno, tra i quali Assisi e Fra Diavolo godevano i maggiori favori.

I timidi applausi che avevano salutato la cavallina della signora Karie al suo ingresso in pista si sono trasformati, subito dopo la folgorante vittoria nella prima batteria, in una calda dimostrazione di simpatia. Si è compreso subito che il «Lotteria» aveva un solo nome: Gelinotte. E così è stato. Vana nella finalissima la tenacia di Zibellino, inutile la caparbia resistenza di Assisi, sterile lo sprint di Home Free, Gelinotte ha bruciato tutti con il suo spunto irresistibile e, infilando la sua 33a vittoria, ha regalato i cento milioni della lotteria al fortunato possessore del biglietto venduto a Livorno e ad essa abbinato. Fortunato due volte questo illustre sconosciuto livornese che, prima ieri mattina, ha avuto il numero estratto insieme agli altri 26 e fortunato poi quando, prima della corsa, l'urna ha atteso il suo turno per dare il nome della cavalla francese.

La giornata della «Lotteria» era iniziata in mattinata con l'estrazione dei numeri dei biglietti da abbinare ai cavalli in corsa. L'operazione era avvenuta sul palcoscenico del teatro San Carlo nell'intervallo di un concerto sinfonico. Presiedeva l'apposita commissione S. E. Piola sottosegretario al Ministero delle Finanze. I bimbi del collegio Principe di Napoli hanno estratto a turno dalle sei urne i numeri fortunati e dalle loro innocenti mani sono stati fabbricati i nuovi milionari della lotteria d'Agnano 1956. Come abbiamo già detto l'abbinamento è avvenuto nel pomeriggio, sul campo stesso, sempre alla presenza di S. E. Piola.

Gelinotte ha tenuto tutti col fiato sospeso fin da [illegible] gran [illegible] cinque [illegible] dal [illegible] nome [illegible] non era [illegible] dalla [illegible] biglietto numero [illegible] 2364. Il [illegible] biglietto, [illegible] della prima batteria. Si [illegible] questa è [illegible] gran [illegible]

[illegible] delle tre batterie entravano dunque in finale Zibellino con alla guida Baruccini, Dalpato (Armando Cicognani), Bordo (Macchi), Fra Diavolo (Vivaldo Baldi), Assisi (Brighenti) tutti a 1880 metri mentre a 20 metri si schieravano Home Free (Zamboni) Gelinotte (Milis) e Hit Song (Casoli). Dopo una leggera sgambatura nella quale ognuno al passaggio sotto le tribune si prendeva la sua parte di applausi, lo starter Lidanni chiamava i concorrenti ai nastri. Al via partivano con un po' di anticipo gli indigeni tra i quali il più lesto era Zibellino, seguito da Assisi, che passavano nell'ordine innanzi alle tribune mentre Gelinotte si portava all'attacco. Hit Song invece con una lunga rottura aveva ormai bruciato le speranze del possessore torinese del biglietto ad essa abbinato.

Dinanzi alle tribune Fra Diavolo e Bordo tentavano resistere alla cavalla francese che malgrado fosse costretta all'esterno aveva ragione di prepotenza dei due avversari e si lanciava all'inseguimento di Zibellino e Assisi. All'ingresso della dirittura di arrivo i due battistrada avevano ancora qualche metro di vantaggio, ma senza che l'ottimo Milis dovesse richiamarla, Gelinotte partiva come una palla di schioppo e con il suo inconfondibile elegantissimo stile infilava prima Zibellino, e poi Assisi che cedeva con l'onore delle armi. Il Home Free, rinvenuto fortissimo negli ultimi metri.

Un uragano di applausi accoglie la vincitrice al suo giro d'onore. La folla pare impazzita e scandisce a gran voce il suo nome e quello del suo guidatore. Ci sembra di ritornare indietro di un anno e rivivere gli stessi attimi bellissimi dello strepitoso successo di Birbone, il preferito del Sud. Nel recinto della pista si fanno incontro alla campionissima il gr. uff. Spinelli e le altre autorità e la signora Diana, consorte del prefetto di Napoli, consegna i premi.

Per quanto riguarda i biglietti della lotteria sono stati estratti: serie D, n. 00.772, venduto a Bari abbinato a Bayard; C, 24.892, Pescara, Ballifracca; O, 21.640, Verona, Way Ahead; E, 80.093, Bari, Bordo; E, 15.180, Genova, Fiamos; Q, 54.801, Torino, Hit Song; L, 72.400, Sassari, Alidoro; E, 97.062, Palermo, Nanchino; P, 86.706, Trento, Dalmato; F, 15.719, Firenze, Sagunto; B, 94.184, Roma, Apache; B, 61.171, Piacenza, Zocca; M, 04.302, Genova, Oblio; M, 20.665, Milano, Scotch Harbor; I, 38.685, Milano, Fra Diavolo; G, 43.085, Savona, Nelumbo; E, 66.022, Savona, Winter Park; N, 46.303, Catanzaro, Tenebroso; I, 37.603, Pistoia, Home Free; B, 00.139 Venezia, Lora; P, 16.188, Bolzano, Assisi; E, 06.205, Catania, Zibellino; A, 32.564, Livorno, Gelinotte; A, 01.885, Napoli, Circuito; M, [illegible].819, Parma, Rondone; M, 20.240, Milano, Gay Noon; Q, 32.906, Milano, Sultanina.

Ugo Irace

Un ex-capostazione ha il biglietto vincente?

LIVORNO, lunedì mattina.

Si accavallano di ora in ora a Livorno le ipotesi sul nome del vincitore del Premio della Lotteria di Agnano. Chi è il fortunato possessore del biglietto serie A, N. 32564, abbinato all'irresistibile Gelinotte che ha dominato la pista partenopea?

L'interrogativo non ha ancora la sua risposta esauriente, per quanto circoli una notizia, secondo cui il personaggio tanto invidiato altro non sarebbe che un anziano capostazione delle Ferrovie dello Stato adesso in pensione, abitante a Marina di Cecina, in provincia di Livorno.

L'Alessandria sbaglia i goals ed il Catania li segna: 1 a 3

Catania, lunedì mattina.

L'Alessandria è uscita dal campo di Catania con più di un rimorso. Non si può in realtà perdere punti così spensieratamente quando si presentano le occasioni per un risultato utile. La squadra grigia ha incassato un goal per un mezzo errore del suo portiere, poi ne ha mancati incredibilmente tre o quattro e finalmente ha pareggiato all'inizio della ripresa. A questo punto nessuno pensava che il risultato potesse essere diverso dall'1-1. Invece, come svegliato dalla sferzata del pareggio, è venuto fuori autorevolmente il Catania con una serie di vigorose e avvolgenti azioni che trovavano tutt'altro che organizzata la difesa alessandrina. In pochi minuti i grigi si trovano con altri due goals al passivo, ma, in mezzo a questi due punti si è inserita ancora una «papera» di Matteucci.

La squadra alessandrina si era presentata al Cibali con un ordinato piano di gioco: tenersi cauta in difesa e contrattaccare con lunghi rilanci in profondità all'indirizzo degli uomini più veloci della prima linea. Non si può dire che questo piano abbia avuto pieno successo; comunque l'organizzazione difensiva dei grigi mise subito in serio imbarazzo gli attaccanti locali che si trovarono a mal partito in un'area di rigore sempre troppo affollata e dove difficilmente si trovava lo spazio per il tiro; e il Catania se non gli si concede spazio rende la metà di quello che vale.

Comunque i rosso-azzurri trovarono ugualmente il grimaldello per passare in vantaggio con una prodezza personale di Ghiandi il quale ricevuta la palla su rimessa laterale di Bassetti si portò al limite dell'area da dove scoccò un tiro non troppo forte ma comunque assai angolato. Il portiere Stefani si attendeva che Ghiandi passasse il pallone e si accorse troppo tardi del tiro, sicchè non riuscì a far di meglio che sfiorare la palla. Con questo goal al passivo non si direbbe che l'Alessandria si sia buttata allo sbaraglio: bastava d'altra parte attaccare con tre uomini (Matteucci, Perin, e Marchetto) e con la regia di Manenti perchè parecchie azioni da rete maturassero. Al 35' su azione di mischia in area catanese Marchetto tirò quasi a colpo sicuro: Bardelli era fuori causa, ma Malinverni riuscì a salvare sulla linea.

L'occasione del pareggio si presentò agli alessandrini al 5' della ripresa quando su passaggio di Marchetto, Manenti sgusciò sulla sinistra e fece partire un cross stretto che superò Bardelli; dall'altro lato c'era Traverso liberissimo; ma questi con la palla al piede e la porta sguarnita inciampa sulla linea bianca dove Bardelli con un tuffo all'indietro riuscì a salvare. Una traversa di Ghiandi su calcio d'angolo, poi finalmente il pareggio dell'Alessandria. Rimessa del portiere Stefani, raccolta da Marchetto a metà campo: il centravanti scatta velocissimo lasciando a distanza tutti i difensori: Bardelli tenta l'uscita ma il tocco misuratissimo di Marchetto lo scavalca.

Qui salta fuori il Catania che al 37' torna in vantaggio con un goal di Cattaneo che raccoglie una respinta di Stefani su tiro di Ghiandi. Terza rete dei locali sette minuti dopo: azione di Cattaneo sulla destra e passaggio a Spikofski che opera una finta e scocca un bel tiro di sinistro: il volo di Stefani è vano: la palla s'insacca nell'angolino alto.

Nella Serie B

RISULTATI: *Brescia-Como 1-1; *Cagliari-Udinese 2-0; *Catania-Alessandria 3-1; *Legnano-Livorno 4-2; Bari-*Marzotto 0-0; Palermo-*Parma 1-0; *Taranto-Simmenthal Monza 1-0; *Modena-Salernitana 3-0; *Verona-Messina 1-1.

CLASSIFICA: Palermo punti 38; Udinese 33; Simmenthal Monza e Como 30; Catania 29; Cagliari 27; Legnano 26; Brescia 25; Verona e Bari 23; Messina, Modena e Taranto 22; Parma 21; Marzotto 20; Alessandria 18; Livorno 16; Salernitana 11.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 398.881.312

Colonna vincente: 1-1-1; X-2-1; X-1-1; 2-X-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	64	6	L. 3.110.000
Con 12 punti	1880	137	L. 115.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-X; 2-1; 1-1; 2-1; X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.345.162
Con 11 punti	150	6	L. 48.903
Con 10 punti	1620	72	L. 4.283

Pasqua con chi vuoi!...
ma per acquisti di qualsiasi articolo in pelle:
BORSETTE - CARTELLE - VALIGIE - PORTAFOGLI
CINTURE, solo da P.A.M. via Roma 120, Torino
un assortimento imponente a prezzi imbattibili!
ALCUNI ESEMPI:
BORSETTE: classica tre scomparti vitello L. 1850; fantasia tinte moda L. 1950, 2450; coccodrillo 1900, 5000.
GUANTI: tessuto simplex lavabile L. 360; capretto, camoscio L. 750 (assortimento di colori e misure).
OMBRELLI: uomo: puro cotone L. 850; tessuto gloria L. 1600; fusto ago L. 1400; donna: in tutti i colori L. 650; tinte [illegible] L. 1850; nailon L. 2300.
PORTAFOGLI: vera pelle L. 375; cinghiale L. 575; vitello L. 800; vera foca L. 1850; coccodrillo L. 1450 (vasta scelta di portamonete e porta documenti in pelle).
CINTURE: donna vera pelle L. 180; uomo vero cuoio L. 250; cinghiale L. 350; foca [illegible] L. 780 (fermagli orologio cinghiale L. 190; coccodrillo L. 290).
Assortimento grandioso - Risparmio sicuro
P.A.M. VIA ROMA, 120 - TORINO

Simplex extra
LAVA·SGRASSA·DETERGE
DETERSIVO MODERNO
Lava, sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria
Chiedete:
Simplex extra SCATOLA ROSSA - DISCO BLEU
Consegnando al vostro fornitore il presente talloncino, avrete al prezzo di lire 150
una SCATOLA DI Simplex extra ED un REGALO IMMEDIATO
P.A.E. PRODOTTI Simplex - TORINO
C.so PESCHIERA 175 - V. MONGINEVRO 46
TEL. 380.684

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
KARSON - HUDSON - VUMAN - CROSLEY - FIAT - BOSCH
FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 2 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi
SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

lo chef
di cucina
del famoso
ristorante
Beppino
di Firenze

sorpreso una porzione fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

SCODELLINE ROBOLATE
(per quattro persone)
Prendete 6 cipolle medie, pelatele, tagliatele a metà, sezionatele strato per strato così da formare delle scodelline che scotterete per un istante in acqua bollente salata; ponetele poi in un tegame leggermente unto di olio. Tagliuzzate mezza cipolla e fate rosolare con gr. 30 di burro; aprite una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300, tritate la carne ed aggiungete un cucchiaio di formaggio ed uno di pane grattugiato, lasciate cuocere per 10 minuti circa. Col ripieno ottenuto riempite le cipolle già predisposte nel tegame unto di olio. Affettate finemente gr. 50 di fontina e ponetela su ogni singola scodellina, spalmate di burro e ponete al forno per 20 minuti circa. Questo piatto appetitoso sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 90 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 200
6 cipolle	» 60
50 gr. di fontina	» 50
burro, formaggio, olio	» 50
	L. 360

la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' soltanto la realtà della nostra [illegible] che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5/4 - Tel. [illegible]
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono [illegible]
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

RADIO TV
GRUNDIG
CONCESSIONARIA [illegible]
BERRY
TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dr. DARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree. Ferrero - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. [illegible]

Studio Prof. V. MAREDCONI - Tel. 81-058
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8.00-10 e 14.30-18.30

Debolezza sessuale, serrazione vescicale precoce. Dr. A. BONNET [illegible] cutanee, pelle. [illegible]
Corso Re Umberto, 20 - Ore 8-10, 15-17

Vittime della sfortuna, i novaresi sono penultimi alla pari col Bologna

«Strana» sconfitta del Torino a Trieste Allarme per il Novara battuto a Padova

FANGIO-CASTELLOTTI VITTORIOSI SU FERRARI

Trionfo italiano a Sebring

Premio: 3 milioni Nuovo record sulla distanza: 1623 Km. percorsi in 12 ore

Abbraccio tra Fangio (a sin.) e Castellotti dopo la vittoria. (Radio-telef. da Sebring)

La vittoriosa cavalcata della Ferrari alle 12 ore di Sebring non può essere definita altrimenti che trionfale, se si pensa al modo con cui la coalizione avversaria è stata sbaragliata dai due equipaggi Fangio-Castellotti e Musso-Schell. Di fronte alla velocità e tetragona resistenza delle vetture di Maranello, si è sgretolata la resistenza sia della Jaguar (neppure una delle macchine «ufficiali» della Casa di Coventry è riuscita ad arrivare in fondo) che delle Aston Martin. Per contro le Maserati non sono state assecondate dalla buona sorte (Mandillaguy è stato vittima di un grave incidente, mentre inconvenienti meccanici ha lamentato la vettura di Behra-Taruffi, quinti classificati). Le Ferrari erano del nuovo tipo «857/4C», di 3435 cmc, a 4 cilindri, con una potenza di 280 CV a 6000 giri: mai esordio è stato altrettanto brillante.

Quanto alle americane Chevrolet «Corvette» di grossa cilindrata non è stata la fonda che confermato quanto già si sapeva, e cioè che si tratta di vetture più turistiche che sportive, non certo in grado di competere con i bolidi europei. Per questo il 9º posto assoluto della «Corvette» di Fitch-Hangen deve considerarsi buono. Eccellenti invece le Porsche 1500, che oltre al 6º e 7º posto nella graduatoria generale si sono piazzate in testa alla speciale classifica all'indice di prestazione, che teneva conto della cilindrata dei motori.

Per effetto della vittoria di ieri la Ferrari scavalca la Maserati nel punteggio del campionato vetture sport (di cui la 12 ore di Sebring era la seconda prova dell'anno). La relativa classifica è la seguente:

1. Ferrari, punti 14; 2. Maserati, p. 10; 3. Jaguar, p. 4; 4. Aston Martin, p. 3; 5. Mercedes e Porsche, p. 1.

Esordio di Rosso nel Torino e di Renosto tra i giuliani

Goal-lampo dei triestini e vani attacchi granata: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì mattina.

Come risultato la partita si è decisa al momento stesso in cui è cominciata. Ci si trovava fra il primo e il secondo minuto dall'inizio, come gioco. Laggiù nella parte dei posti popolari il mediano sinistro della Triestina Fontana eseguiva una rimessa laterale: Riceveva Renosto e passava subito a Brighenti: da pochi passi questo deviava in rete mentre i difensori granata alzavano le mani in segno di protesta. Sostenevano i torinesi che il centro avanti avversario prima di effettuare il tiro avesse corretto con una mano la traiettoria della palla, visto che questa stava sfuggendo al suo controllo. Le obiezioni dei granata, senza prendere forme drammatiche avevano tutto l'aspetto della convinzione e tendevano a far entrare in capitolo la voce di uno dei due guardialinee. L'arbitro si opponeva però decisamente a ogni interferenza, convalidava il punto e faceva riprendere senz'altro il gioco.

Il Torino abbassava la testa come di fronte a un infortunio, poi si rimboccava le maniche e partiva alla riscossa.

Doveva avere degli spunti così vivaci e nutriti e durare nel suo complesso così a lungo questa riscossa che al termine dell'incontro nessuno, nemmeno i tifosi triestini non potevano disconoscere che la partita non diceva la verità in quanto a risultato finale. Un pareggio ci stava tutto. Un verdetto che avesse lasciato i due contendenti su un piano di equilibrio avrebbe detto il giusto ed avrebbe premiato la bella prova fatta dagli ospiti.

Cosa straordinaria, non pioveva al momento dell'incontro. Dell'acqua ne era caduta senza economia anche a Trieste fino alle 14. Poi si era levato un po' di vento che aveva allontanato le nuvole e prosciugato il terreno di gioco di modo che al momento dell'entrata in campo delle due squadre il terreno senza essere in buone condizioni, non era certamente cattivo. Era per lo meno asciutto. E di pubblico ve n'era parecchio.

La formazioni erano incomplete da ambo le parti. Mancavano ai triestini le due mezze ali Zaro e Dorigo infortunati entrambi. In compenso esordiva Renosto in maglia rosso-alabardata. Ma più duramente colpiti erano sotto questo aspetto i granata che per una ragione o per l'altra avevano dovuto scendere in campo privi di Cuscela, di Grosso, Moltrasio e Sentimenti III.

In simili condizioni l'undici torinese riceveva fra capo e collo, non appena entrato in campo, la legnata della rete di cui abbiamo detto all'inizio. L'infortunio era grave e poteva accasciare chiunque. Dando prova di bella fermezza d'animo, i granata si riprendevano presto invece, e cominciavano coll'imbrigliare efficacemente gli attacchi dell'avversario. Il quale già di per sé non era

parive in brillanti condizioni di forma. L'esordiente centro mediano torinese Rosso, non tradiva emozione alcuna, con il suo contegno. Da parte sua l'attacco camminava franco e disinvolto sfiorando il pareggio in più di una occasione. Era dapprima Bubiz che, cadendo all'ultimo istante, non sospingeva in rete da pochi passi in situazione favorevole. Era in seguito una bella aventola di Bacci che, al termine di una azione sulla sinistra, colpiva la sbarra trasversale. E qualche bella parata su tiri diretti la eseguiva da parte sua il portiere Soldan. Tutto quantitativo e meno qualitativo era invece il lavoro della prima linea dei padroni di casa. Di modo che, l'impressione di parità dei valori in campo già aveva preso corpo nel giudizio degli astanti, al momento del segnale di riposo di metà tempo.

Ma era nella ripresa che il Torino affermava più convincentemente il pareggio, senza poterlo e saperlo raccogliere. Come numero di attacchi il secondo tempo fu altrettanto equilibrato quanto il primo. Vi è da aggiungere che nel periodo finale i granata furono molto minacciosi, anche se in due occasioni i triestini invocarono la punizione massima per falli di mano degli ospiti senza trovare però adesione da parte dell'arbitro.

Le più belle occasioni erano quelle che si presentavano ai granata. Proiettandosi in avanti per raccogliere un centro proveniente dalla sinistra, Bearzot mancava la palla di un soffio proprio sulla soglia della porta. Esattamente negli ultimi minuti l'irruente azione portava tre granata a convergere sulla palla e forse a intralciarsi a vicenda. La palla finiva all'altezza del montante, sulla sinistra di Soldan: Bertoloni rotolava in rete, ma la sfera ne rimaneva fortunosamente fuori.

L'incontro terminava col Torino lanciato in pieno, tutto proteso alla conquista di quel pareggio che aveva avuto a portata di mano e che senz'altro si meritava.

La gara ha avuto uno svolgimento alquanto duro e angoloso. Specialmente nel secondo tempo l'arbitro ha rimediato fischiando falli a iosa e spezzettando il gioco in una lunga sequenza di piccoli episodi. Nessun incidente grave, comunque, nè da una parte nè dall'altra. Tutto impegno mobilità e velocità di gioco della Triestina, che non era certo in una delle sue migliori giornate. E decisamente sfortunata la prova del Torino che a dentì stretti ha lottato senza arrendersi per riprendersi dall'infortunio di cui era rimasto vittima proprio ad inizio di partita.

Vittorio Pozzo

TRIESTINA: Soldan; Belloni, Clauti; Petagna, Bernardin, Fontana; Locomtini, Renosto, Brighenti, Passarin, Renosto.

TORINO: Rigamonti; Grava, Padulazzi; Bearzot, Rosso, Rimbaldo; Antoniotti, Bubiz, Cassaniga, Bacci, Bertoloni.

Priolo vince a Mirafiori

La pioggia dirotta e continua ha richiamato solo gli appassionatissimi ieri pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori per la quinta riunione di corse al trotto.

Prova principale della giornata era il premio Primavera (L. 300.000, m. 2060) che ha radunato quattro concorrenti. Al «via» è scattato in testa Prolom, seguito da Priolo ed Istamina, mentre Alfani rompeva. Dopo mezzo giro Priolo superava Prolom e si poneva al comando, mentre Istamina rimaneva staccata ed era superata anche da Alfani. In retta d'arrivo Prolom affiancava Priolo e stava per superarlo quando un'improvvisa rottura lo obbligava a rinunciare all'attacco. Ordine d'arrivo: 1. Priolo (S. Milani), 2. Prolom, 3. Alfani, 4. Istamina; tempo al km. 1'29"9/10; tot.: V. 13; P. 11-11; A. 22. Le altre corse sono state vinte da Bandiera, Fleche d'Or, Tuono, Presagio, Ninna Nanna, Valdo, Marala, Lampulo.

NELLA SERIE C

La Sanremese (0-2) battuta a Pavia

Pavia, lunedì mattina.

Vittoria meritata del Pavia, che si è trovato di fronte ad una Sanremese in difficoltà sul terreno fangoso per la pioggia. Il risultato di 2 a 0 rispecchia i valori in campo.

I goals sono stati segnati da Musso al 20' del primo tempo ed al 40' della ripresa. L'arbitro Bartolomei di Roma ha espulso Bodini (P.) e Cordone (S.).

Risultati e classifiche

Risultati: *Cremonese - B.P.D. Colleferro, 0-0; *Lecco-Catanzaro 1-1; *Mestrina-Sambenedettese 1-1; *Molfetta-Prato 3-3; *Pavia-Sanremese 2-0; *Piacenza-Empoli 2-0; *Piombino-Carbosarda 1-1; *Treviso-Siracusa 1-1; *Vigevano-Venezia 2-0.

Classifica: Sambenedettese punti 33; Carbosarda 31; Venezia 30; Sanremese, Lecco, Cremonese e Siracusa 27; Prato e Molfetta 25; Catanzaro e Vigevano 24; Treviso e Pavia 23; Mestrina e Piacenza 20; B.P.D. Colleferro 18; Empoli 17; Piombino 11.

Lecco e Treviso con una partita in meno.

Tutto alla rovescia per il Novara a Padova: 1-2

Arce segna nelle prime battute - Piccioni espulso - Il pareggio ottenuto da Smersy - Un goal dubbio dà il successo ai veneti a due minuti dal termine

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

E' stata una partita quasi drammatica, conclusa a favore del Padova a due minuti dalla fine in una mischia sulla cui regolarità molti e consistenti dubbi sono da avanzare, come del resto diremo più avanti. Giusta la vittoria del Padova se si tiene conto della sua soverchiante prevalenza nel gioco offensivo; ma giusta essa non lo è più se si considera invece il modo come sono state segnate le reti che l'anno realizzata. E non sappiamo come Orlandini abbia potuto convalidare quelle due azioni che certamente altri arbitri, anche meno esperti di lui, non si sarebbero sentiti di lasciar passare.

Il Novara è andato in vantaggio al 3º minuto e questo vantaggio ha mantenuto fino alla fine del primo tempo. I goal sono venuti tutti nella ripresa. Al 14' Piccioni veniva espulso per un fallo di reazione su Bognellato già a terra. E' la solita storia: il fallo passa perchè si trucca come azione di gioco, ma la reazione è sempre scoperta. Piccioni ha avuto il torto di non sapersi controllare. Quando si fa parte di una squadra che lotta per la salvezza ogni azione che porta ad una punizione grave come l'espulsione è sempre una colpa. Orlandini era a cinque o sei metri dall'episodio e non poteva fingere di non vedere. L'espulsione di Piccioni venne interpretata come la volontà di non lasciar sguarrare i giocatori e di mantenere la partita entro i margini della correttezza, ma purtroppo questa volontà non ha avuto il seguito atteso. Venti minuti dopo il Novara, ridotto a dieci uomini, subiva il goal del pareggio e a due minuti dalla fine, come abbiamo detto, il punto della sconfitta.

L'azione che ha portato la squadra ospite in vantaggio si è profilata improvvisamente nelle prime fasi del gioco. Arce, ricevuta la palla da Feccia a tre quarti del campo, effettuava un rapido scambio con Savioni, entrava in area nella posizione di mezzo sinistro, affrontava Bognellato e Azzini, li ingannava con una finta e da una quindicina di metri tirava diagonalmente verso la porta. Bolognese, che si era spostato verso il montante più vicino all'azione, era colto di sorpresa dal tiro e la palla, passandogli sul fianco sinistro, finiva in fondo alla rete.

Il Novara aveva segnato troppo presto per poter resistere fino alla fine, ma tuttavia l'andamento di tutto il primo tempo confermò le sue doti di ottimo manovratore, svolgendo un gioco diciamo così di ritagli fra una fase e l'altra della veemente offensiva padovana. Gli errori degli avversari da una parte e la prodezza di Corghi dall'altra salvarono fino al riposo il risultato.

Corghi è stato certamente il miglior uomo del Novara, però tutto, ebbe a fronteggiare situazioni quasi disperate e ne uscì sempre vittorioso, parate basse e parate alte si susseguirono, nessuna azione lo trovò mai spiazzato, pareva proprio la sua giornata di grazia. Senza la sua opera e senza, bisogna aggiungere, le manchevolezze di Stivanello, il Novara avrebbe certamente dovuto chiudere il primo tempo già battuto.

Nella ripresa le cose cambiarono. Al 4º minuto Piccioni, lanciato da Arce, scavalcò Azzini e si trovò solo a una ventina di metri dalla porta. Sul terreno asciutto avrebbe forse osato, ma nel fango pesante di ieri, sotto la sferzata di una pioggia implacabile, dovette stimare il compito superiore ai suoi mezzi da terreno duro e ritornò con un colpo di tacco la palla ad Arce, che tirò troppo alto. Riprese l'offensiva padovana e il Novara cominciò a giocare con maggiore prudenza, non rinunciando del tutto all'attacco, ma curando particolarmente l'organizzazione difensiva, il che non poteva essere giudicato un rischio troppo grave di fronte al gioco fisicamente poderoso ma tatticamente sommario degli avversari.

L'espulsione di Piccioni modificò i piani del Novara, che lasciò appena tre uomini all'attacco e talvolta solamente due per rafforzare il centro campo, ove manovravano Bronée e la difesa. Raramente gli azzurri varcarono la linea di mezzo campo e non era mai per azioni che avessero un'intenzione concreta. Ed ecco la scena madre della partita al 34º minuto. Centrava Stivanello dalla sinistra e la palla cadeva a una dozzina di metri dalla porta. Cinque o sei giocatori si precipitavano per raggiungerla e tutti cadevano in mucchio calciando alla disperata, chi per svincolarsi, chi per colpire la palla che era stata seppellita nel trambusto. Lo spettacolo di quegli uomini rivoltolantisi nel fango, tutti nell'intento di sopraffarsi a vicenda e col pericolo di qualche incidente grave, aveva qualcosa di impressionante e di disgustoso e non sappiamo come Orlandini non lo abbia troncato.

Ma ad un certo punto la palla schizzò fuori e schizzò fuori anche Parodi, che nella mischia era stato colpito alla testa. Egli fece in tempo ad intravedere un compagno piazzato presso i pali e ricuperata la palla lestamente la allungava in quella direzione. La prima mischia non era ancora finita, parecchi uomini si trovavano ancora a terra che già se ne accendeva una seconda. Corghi faceva un balzo per impossessarsi della sfera, altri tre o quattro uomini si precipitavano nella nuova zona infuocata e nel trambusto Smersy, che fino a quel momento non aveva fatto nulla di notevole, riusciva a dare alla palla il tocco decisivo. Corghi restava a terra colpito, come si seppe poi, alla testa e Parodi dovette essere portato fuori dal campo rientrando sei minuti dopo con un bendaggio attorno al capo. Poteva succedere di peggio.

Il seguito della partita vide ancora gli intatterotti attacchi padovani. La lotta aveva inebriato squadra e folla e il pareggio ormai non bastava più. Gli uomini apparivano fiaccati dallo sforzo tremendo, eppure nessun segno di rallentamento si poteva notare nella lotta. Due parate di Corghi, la prima difficilissima su centro di Stivanello e la seconda a quattro minuti dalla fine su calcio di punizione dal limite, ridiedero fiducia agli ospiti. Al 43' le ultime speranze crollavano e vedete come.

Servito da Sarson, Pison centrava dalla sinistra su di un assembramento di uno quindicina di uomini; Parodi, che è stato l'uomo più intelligente dell'attacco, riusciva a toccare di piatto la palla in profondità verso Chiumento, che si trovava solo, ad un passo dal montante alla destra di Corghi. Posizione netta di fuorigioco, ma l'arbitro non la vide o la trascurò, novaresi e padovani si precipitarono con intenti opposti verso il punto di caduta della palla, nuova mischia, nuovo mucchio di uomini ad un passo dalla rete, ma Chiumento era riuscito a raggiungere di testa la palla e a schiacciarla a terra nella rete. Proteste dei novaresi e più energiche quelle di Corghi, accorso fino a metà campo per discutere con Orlandini, ma tutto vano. L'ombra anti-Orlandini che imperversava in tribuna cessò di colpo. La folla non poteva pretendere di più.

Ettore Berra

PADOVA: Bolognese; Scagnellato, Zorzin; Moro, Azzini, Sarson; Smersy, Pison, Parodi, Chiumento, Stivanello.

NOVARA: Corghi; Fombia, Baruzzi; Feccia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Formentin, Arce, Bronée, Savioni.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Arce (N.) al 3' del primo tempo; Smersy (P.) al 20' e Chiumento (P.) al 43' della ripresa.

SPETTATORI: 8000 circa.

* L'incontro di calcio internazionale fra Austria e Francia si è concluso a Parigi con la vittoria dei francesi per 3 reti ad 1. Piantoni ha sbagliato un rigore.

* I rugbisti azzurri hanno ottenuto un brillante successo a Heidelberg contro la Germania per 12-3.

Multa di 50 mila lire ai giocatori del Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

Il comandante Lauro, dopo un colloquio col comm. Cuomo, presidente effettivo del Napoli, ha deciso di infliggere una multa di 50 mila lire a ciascun giocatore e di 100 mila lire ad Hasse Jeppson per lo scarso rendimento da essi offerto durante la partita vinta dall'Atalanta per 3-0.

A Varese Guido Mazzinghi supera ai punti H. Correa

VARESE, lunedì mattina.

Pieno successo ha registrato la riunione internazionale di pugilato svoltasi ieri pomeriggio alla Casa dello Sport di Varese.

Il miglior combattimento tra professionisti è stato quello tra il toscano Guido Mazzinghi — «challenger» di Tripodi — per il titolo italiano della categoria che ha battuto ai punti il madrileno Hamus Correa, ex-campione di Spagna dei «welter».

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F	RETI S
Fiorentina	39	24	9	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	0	46	12
Milan	30	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50	31
Inter	29	24	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	46	30
Spal	26	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	31	36
Atalanta	25	24	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	40	41
Roma	25	23	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32	29
Padova	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	43	33
Sampdoria	25	24	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	36	35
Juventus	24	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	31	26
Lazio	23	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30	32
Genoa	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	37	37
Torino	23	24	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	30	34
L.Rossi	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30	34
Napoli	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34	33
Triestina	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	30
Bologna	18	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	40	45
Novara	19	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	39
Pro Patria	8	24	1	[illegible]	[illegible]	0	0	12	18	70

24ª GIORNATA

[illegible]	Juventus-Roma	—
2-0	Fiorent.-Lanerossi	1
3-0	Genoa-Pro Patria	1
7-1	Inter-Sampdoria	1
2-2	Lazio-Bologna	x
0-3	Napoli-Atalanta	2
2-1	Padova-Novara	1
0-0	Spal-Milan	x
1-0	Triestina-Torino	1
[illegible]	Cagliari-Udinese	1
0-1	Parma-Palermo	2
1-1	Mestr.-Sambened.	x
1-1	Piomb.-Carbosarda	x
[illegible]	Vigevano-Venezia	1

PRIMAVERA 1956

da AVOGADRO - Via Po 55

SI INIZIA LA TRADIZIONALE VENDITA PRIMAVERILE DI TUTTI GLI ARTICOLI A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI:

BORSE VITELLO L. [illegible], viaggio L. 1.790, tela bordi pelle L. 890, vitello rovesciato L. 3.990, lucertola L. 5.900 — GUANTI L. 390 in più — PARURE g. foca L. 990 — PORTA DOLLARI L. 290 — PORTA DOLLARI vero coccodrillo L. 1.290 — CINTURA coccodrillo L. 390, g. foca L. [illegible] — NECESSAIRE L. [illegible], completi L. 1290 — MAQUILLAGE L. 2.790, pik-nik L. 5.690 — VALIGE L. 590, tessuto L. 1.490, vinil-pelle L. 3.590, soffietto L. 8.900 — BAULI L. 5.900 — OMBRELLI L. [illegible], misto seta L. 990, nylon L. 2.290 — BORSE scouter L. 590

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 63-580 - PORTA NUOVA Feriali: 9-19 - Fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
OMEGNA: giovedì 29 marzo, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 30 marzo, Albergo Centrale, dalle 9 alle 12
DOMODOSSOLA: sabato 31 marzo, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12

Viri Rosetta, Rampini, Ardissone, Milano ed altri a incoraggiare la "Pro"

I "vecchi" campioni portano fortuna alla Pro Vercelli rimasta sola in testa

FRANCO SUCCESSO DEI VERCELLESI

Salta il catenaccio della Valenzana: 0-3

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

I vercellesi hanno un sacro terrore dei recuperi; stavano vincendo legittimamente l'incontro di Voghera e, costretti a ripeterlo, sono stati battuti; non disputarono la gara di Sanremo con la Vitesse, vinsero il recupero; ma la fatica spalmata portò come conseguenza la sconfitta di Domodossola. Nessun dubbio, quindi, sull'effettuazione della partita di ieri con la Valenzana. Si sarebbe giocato ad ogni costo; un abbondante uso di sacchi di pula di riso ha infatti trasformato il campo in una distesa di fango color polenta su cui il pallone bene o male rimbalzava.

Su questo difficile terreno la Pro Vercelli ha ottenuto una netta e commovente vittoria per 3-0 sulla Valenzana, facendone omaggio ad un gruppo di ospiti d'onore particolarmente cari agli sportivi: la Pro Vercelli, campione d'Italia del 1922, era presente al completo in tribuna (meno Guido Ara, trattenuto da motivi di salute) dopo aver partecipato ad un simpatico pranzo organizzato dal vecchio direttore tecnico rag. Meriglio. Dal gigantesco portiere Curti a «Viri» Rosetta, da Parodi a Milano IV a Bossola, a Perino, Gario, Ardissone, Gay I e II, Rampini II, Borello, Serena, Barbaria, De Bianchi, Florio e il quasi ottantenne massaggiatore Bovari: tutti a far tifo per i colonnieri continuatori della loro gesta. Il loro incitamento ha portato fortuna alle «bianche casacche» di oggi che, con una nuova vittoria, si sono riportate da sole al comando della classifica.

La Valenzana aveva affidato tutte le sue speranze ad un rigido «catenaccio», col n. 2 Operto difensore libero e l'ala destra Provera a guardia dell'estrema sinistra avversaria. Ma fare conto su una difesa ad oltranza in una gara persa in partenza contro la capolista, era come ripararsi dalla pioggia con un ombrello di carta. In effetti lo sbarramento rossoblù ha resistito per quasi tutto il primo tempo, con la «complicità» di Limberti che al 18' ha fallito un rigore, concesso dall'arbitro per fallo di Milano su Verona.

Nel primo tempo la pressione dei vercellesi ha costretto la difesa valenzana a salvarsi in molte occasioni con interventi rudi ma soltanto al 38' si è avuto il primo goal: su punizione, battuta da Padulazzi, Amateis ha sfiorato la palla di testa deviandola imparabilmente in rete.

Il mediano rossoblù Mortarino, si è poi infortunato, ma è rientrato in campo in quasi perfetta efficienza a gioco iniziato nella ripresa, mentre i «bianchi» sono stati costretti a disputare tutto il secondo tempo con Genovesio zoppicante all'ala per uno stiramento e Limberti ha assunto il comando della prima linea e al 12' con un esatto lancio, ha messo in azione Verona — la rientrante ala destra titolare — il migliore tra i vercellesi, con Cantone, Boleoni e Pensotti, con un tiro-capolavoro da posizione angolatissima, ha mandato il pallone contro lo spigolo di un palo e di qui in rete.

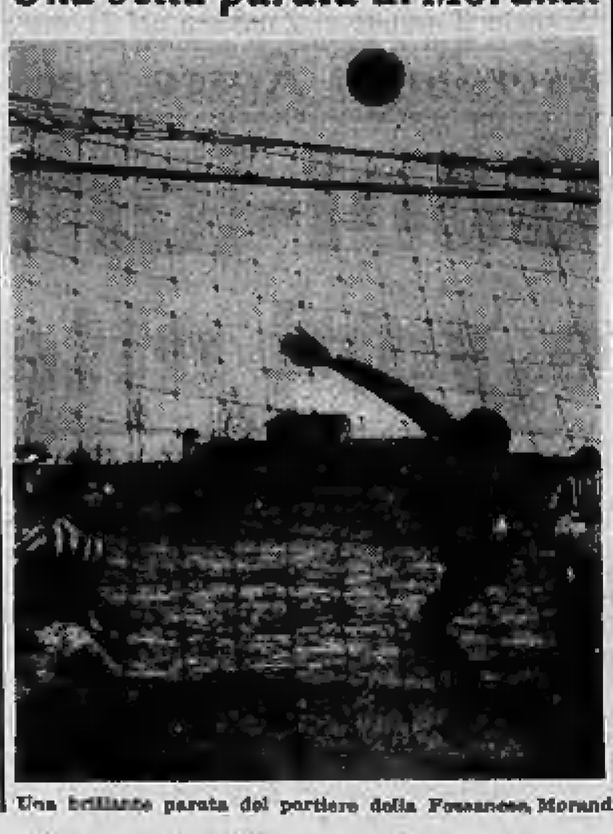
A questo punto la partita si fa nervosa e non mancano i ripicchi tra i giocatori, ai quali l'arbitro non riesce ad imporre la disciplina: il rossoblù Forte sbaglia una magnifica azione da goal al 21', si fa ammonire per scorrettezze, finchè il direttore di gara, al 27', lo espelle dal campo in un momento in cui la sua colpevolezza era per lo meno dubbia. Un uomo di vantaggio — anche se Genovesio è praticamente fermo — consente alla «Pro» di vivere di rendita e di lasciare l'iniziativa agli avversari, tra i quali si mette in luce, per brio e stile di gioco, l'interno sinistro Campora, il migliore con gli anziani Operto e Moroni. Negli ultimi cinque minuti però i vercellesi, riprendendo le redini del gioco, colpiscono la traversa su punizione di Boleoni e arrotondano il punteggio allo scadere del tempo con Pensotti, su passaggio del terzino Cantone, spintosi all'attacco.

Subito dopo la gara, il «capitano» Boleoni ha consegnato un mazzo di fiori ai «leoni» del 1922 i quali hanno salutato la vittoria dei loro «nipoti» con il loro intraducibile e indimenticabile grido di gara che suona pressapoco così: ra-ra-ra, opsa-opsa-opsa, Pro-Pro-Pro, football - football - club, na-na-na, tre-tre-tre, din-din, oppla-oppla-oppla, oooh!

Una formula divertente e magica che ha salutato tante vittorie e costituisce il migliore augurio per la Pro Vercelli 1956.

GIANNI PIGNATA

Una bella parata di Morandi



Una brillante parata del portiere della Fossanese, Morandi

Il Fossano in ripresa blocca la Biellese: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina.

Il campo di Fossano si sta facendo temibile. Qualche domenica fa la Pro Vercelli vi ha subito una «incredibile» sconfitta e ieri per poco la Biellese non ha avuto la medesima sorte. Fortunatamente per i bianconeri, Lova a pochi minuti dalla fine ha prodigiosamente deviato un forte tiro di Cavalletto e questo stesso giocatore fossanese in un palo di altre occasioni nella ripresa ha fallito il bersaglio da posizioni assai favorevoli.

D'altro canto sarebbe ingiusto pensare che la Biellese abbia giocato male o con insufficiente combattività: la realtà è che nelle condizioni meteorologiche di ieri (e cioè sotto una pioggia scrosciante dal principio alla fine), su di un terreno incredibilmente pantanoso, era pressochè impossibile far valere le qualità tecniche individuali di Mancini I e di Pochissimo nel impostare una costruttiva manovra. Si aggiunga il fatto che l'undici fossanese è in netta ripresa tanto per efficacia di gioco quanto per spirito agonistico: esso appare ormai come una bella squadretta che sta rivelando alcuni giovani assai interessanti quali il mediano Bonaudi e l'estrema destra Casellato.

La partita, combattuta e spigolosa, non ha risparmiato le emozioni. Il risultato di 0-0 è praticamente casuale poichè le situazioni da goals non sono mancate nè da una parte nè dall'altra. Ottocento persone appena, in buona parte giunte da Biella, hanno assistito alla gara: 800 appassionati che hanno stoicamente affrontato una gelida doccia durante quasi due ore senza alcun riparo poichè il campo della Fossanese non è dotato di tribuna coperta.

In partenza gli azzurri locali hanno compiuto una specie di sfuriata offensiva, ma è stato Mancini I a sfiorare per primo il successo (9° minuto) raccogliendo con un tocco preciso un lunghissimo rilancio del fratello, schierato a terzino sinistro: la palla, a portiere battuto, è passata di poco sopra la traversa. Un minuto dopo, in compenso, un tiro di Audisio è fatticosamente deviato in angolo da Lova.

Nella ripresa, anche per via della stanchezza che frena sensibilmente l'impeto degli azzurri, la Biellese emerge per circa un quarto d'ora. Al 4' Rondano, tutto solo, spara violentemente addosso a Morandi che ancora trova modo di liberare e pure giunti: dalla respinta deriva un'azione di contropiede per cui interviene Orivelli con un passaggio al portiere così inopportuno da sfiorare l'autogoal.

Nel finale due o tre puntate dei bianconeri alimentate da Pochissimo (che finalmente spostato sulla destra trova modo di filtrare) per poco non giungono a segno. Al 42' proprio su un tiro-cross di Pochissimo, la sfera sbatte sulle mani di Leone, accorso in area per aiutare i compagni della difesa. A voler sottilizzare sarebbe rigore, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Del resto — onestamente — i padroni di casa un punto se lo sono meritato. Elogio particolare al «capitano» biellese Oliaro: ha giocato bene, come sempre, nonostante fosse sofferente per uno stiramento.

Remo Griglià

Risultati e classifica

RISULTATI: *Fossanese-Biellese 0-0; *Sammargheritese-Borgosesia 1-0; *Verbania-Cenisia 2-2; Cuneo-*Ivrea 2-1; *Veloce-Juventus Domo 2-0; *Asti-Novese 1-1; *Vogherese-Rapallo 2-1; *Casale-Vado 3-3; *Pro Vercelli-Valenzana 3-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 30; Biellese 28; Vogherese 27; Cuneo 25; Cenisia 25; Vado 25; Verbania 17; Novese 26; Casale e Asti 25; Rapallo e Sammargheritese 23; Ivrea e Fossanese 21; Veloce 20; Valenzana e Borgosesia 18; Juve Domo 15.

Casale e Novese hanno disputato una partita in meno.

Il Cuneo in extremis sorprende l'Ivrea: 2-1

Un rigore sbagliato dagli arancioni

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Con un'azione di contropiede il Cuneo ha messo ieri sulle ginocchia l'Ivrea a 4' dalla fine segnando con il centravanti Dalcerri il goal della vittoria. Questa rapida e fredda conclusione ha reso inutile la gran mole di gioco svolta fino a quel momento dai giocatori dell'Ivrea, animati ieri da una grande volontà di interrompere la serie contraria.

La gara si era iniziata favorevolmente per gli arancioni, ieri in maglia grigia, passati in vantaggio già al 3' con Tomasoni che raccogliendo un passaggio di testa di Passoni, batteva il portiere cuneese con un gran tiro rasoterra diagonale. La serie degli attacchi dei grigi continuava ininterrotta ed il Cuneo, opportunamente schierato in una difesa attenta, correva un paio di volte il rischio di vedere aumentare il proprio passivo. Al 17' tuttavia, approfittando di un passaggio al portiere effettuato da Radaelli e rallentato da una pozzanghera trovata dal pallone sulla sua strada, la mezz'ala destra cuneese raccoglieva la sfera e segnava mentre Stramignoni tentava una inutile uscita.

All'Ivrea si presentava al 3' della ripresa la più facile delle occasioni per passare nuovamente in vantaggio. Passoni, lanciato in area con il pallone tra i piedi, veniva duramente messo a terra da un difensore biancorosso. L'arbitro, un veneziano completamente a suo agio nell'anguttrimo, e molto attento nonostante fosse in viaggio da due giorni per arbitrare la partita ad Ivrea) accordava la massima punizione. L'incarico di calciare il «rigore» veniva affidato al centromediano Cappe, il quale solitamente non sciupa queste occasioni. L'emozione però giocava stavolta un brutto tiro al giovane difensore che indirizzava verso la rete avversaria un pallone centrale e nemmeno violento. Romano non aveva quindi difficoltà a respingere e l'azione dell'Ivrea calava immediatamente di tono.

Al 41' infine la scena decisiva: su un lungo spiovente di un mediano, Dalcerri saltava per colpire di testa, a stretto contatto con Cappe. Nell'urto il difensore arancione e l'attaccante biancorosso si trovano la strada improvvisamente libera. Avanzava di qualche metro poi, sicuro e preciso insaccava alle spalle di Stramignoni. g. ber.

Tra Verbania e Cenisia gioco spettacolare: 2-2

Verbania, lunedì mattina.

Un gioco spettacolare, non costretto in tattiche astruse, si è avuto ieri nella partita tra il Verbania e il Cenisia, conclusasi con il risultato di 2 a 2. Il Cenisia non è apparso certamente in crisi come lo descrivevano le cronache ed il Verbania si è battuto da pari a pari con la forte squadra torinese.

Si inizia con il Verbania all'attacco. La squadra premeva al 14' dove però subire la prima rete ad opera di Pedrazzoli. Al 28' Della su rigore concesso per fallo di mano di Bellono, coglie il pareggio. Al 42' il verbanese Giannelli si vede annullare un goal per precedente fallo di mano. Al 4' della ripresa Astorri su passaggio di Tomasso non ha difficoltà a collocare in rete.

Magnifico e lungamente applaudito il pareggio di Galbiati che, appena due minuti dopo, insacca di testa.

Torneo di Promozione

Girone A: *Suno-Omegna 2-2; *Borgomanero-Chivasso 3-0; *Trinese-Casale Popolo 2-1.

Girone B: *Canelli-Saluzzo 3-1; *Acqui-Carignano 3-0; *Pinerolo-Ciriè 3-0; *Lanzo-Cinzano 3-3; *Snia Viscosa-Settimo 3-3; *Gassino-Aosta rinviata; *Virtus Bra-Savigliano rinv.; *Carmagnola-Riv 4-3.

Pugilati ed espulsioni in Asti-Novese: 1 a 1

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Pugilato in campo tra i giocatori dell'Asti e della Novese, bordate di fischi e minacce all'indirizzo dell'arbitro sig. Piazzi, di Cremona; tre espulsi e intervento della «Celere» a difesa dell'arbitro: questi i fatti che hanno dato una tinta gialla inconsueta all'incontro.

L'Asti è sceso in campo in formazione rimaneggiata per la mancanza di Bonavero e Pavesio, ai quali la Lega ha inflitto due giornate di squalifica per i fatti successi domenica scorsa durante la partita con la Sammargheritese. I biancorossi hanno segnato al 14' del primo tempo con Grigianti.

All'11' della ripresa scoppia la «tempesta» in campo. L'arbitro decreta una punizione ai danni della Novese per avere l'ala sinistra Gay caricato il terzino astigiano Terzolo. Gay improvvisamente sferra un potente pugno a Terzolo mentre l'arbitro volta le spalle. Terzolo barcolla, ma si riprende e si scaglia sull'avversario. L'arbitro vede il gesto di Terzolo, accorre con alcuni giocatori per dividere i contendenti che vengono entrambi espulsi.

L'espulsione del terzino della squadra locale scatena l'ira del pubblico. Bordate di fischi all'indirizzo dei novesi e dell'arbitro, ombrelli agitati in aria. La partita riprende e si giunge al 28' minuto quando la mezz'ala dell'Asti, Vecchiet, reagisce a un fallo commesso ai suoi danni dal terzino Murta colpendolo con un pugno. L'arbitro questa volta vede ed espelle l'astigiano.

Al 33' una fuga sulla sinistra della mezz'ala Ricagni partita da metà campo, pone il centravanti in condizioni di passare a Ratto che non ha difficoltà a segnare.

Al termine della partita il pubblico accorre verso l'uscita; la «Celere» vigila e carica. Dopo un'ora, su una «jeep» l'arbitro e lo trasporta alla stazione. La protezione della polizia dove pure essere concessa ai giocatori novesi, accolti da sonori fischi alla loro partenza per Novi.

*Casale-Vado 3-3. — Marcatori: Rossati (C.) su rigore al 10', Vista (C.) al 17', Pagano (V.) al 21', Galo (V.) al 28', Ferrando (V.) al 30' del primo tempo; Morbello (C.) al 2' della ripresa.

*Sammargheritese - Borgosesia 1-0. — Hanno segnato: Ferrari al 14' del primo tempo, Depelo al 18' e Opiaso al 37' della ripresa.

*Veloce-Juve Domo 2-0. — Con due stoccate di Picchio al 41' del 1° tempo e al 48' della ripresa, la Veloce si è assicurata una vittoria che aumenta le sue possibilità di salvezza. La Juve Domo si è battuta assai bene, mettendo in mostra il bravissimo portiere Balmarini e Biglia, Tallini e Regalia.

Tra i liguri si sono distinti Rinaldi, Sicorelli, Picchio e Tommasini.

*Vogherese-Rapallo 2-1. — La Vogherese ha segnato una rete per tempo: con Soldani al 38' di gioco e Delfino all'8' della ripresa. Il Rapallo ha accorciato le distanze al 25' del secondo tempo con Corradino.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 26 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 497,3, Torino m.f. I) — Ore 8: Giornale - Orchestra diretta da Guido Cergoli [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 27 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

L'occhio umano può sbagliare, ma...

QUESTI STRUMENTI DANNO LA CERTEZZA

della superiorità del dentifricio

DURBAN'S

per l'igiene della bocca

Minuziosi esperimenti, eseguiti presso un importante laboratorio qualificato, hanno messo definitivamente in chiaro che il dentifricio Durban's, grazie al potenziato *Azymiol C F.*, esplica un'azione antibatterica ed antienzimica (anticarie) notevolmente efficace, giacchè si estrinseca nei confronti di tutte le specie batteriche che infestano il cavo orale: dai saprofiti ai micromiceti. E' questo massimo raggio di azione che permette al Durban's di assicurare ad ogni dentatura una protezione antibatterica ed anticarie nettamente superiore.

per la bellezza del sorriso

L'aumentata efficacia del dentifricio Durban's nella cura della bellezza dei denti è stata inconfutabilmente provata da una serie di esperimenti eseguiti mediante uno speciale apparecchio elettronico, che è in grado di registrare — su un quadrante graduato — l'indice di intensità dei raggi luminosi riflessi. I risultati di tali prove hanno permesso di stabilire, con il massimo rigore scientifico, che dopo 15-20 giorni di uso del dentifricio Durban's le dentature di qualsiasi tipo acquistano un candore talmente accentuato da far aumentare di parecchi gradi l'indice di luminosità riflessa registrato dall'apparecchio.

FRANCHINO DIAMANTE BLUE MADE IN GERMANY

LAVABIANCHERIA CASTOR NEI MIGLIORI NEGOZI

Che ora è nel mondo?

quando suona mezzogiorno in Italia

A TOKIO ore 20

L'OROLOGIO AVIA DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO DÀ L'ORA PRECISA OVUNQUE

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.500 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S. A. NEUCHATEL

ULTIME NOTIZIE

La campagna per le "amministrative,,

Libertà e miseria in un discorso di La Pira

Il sindaco di Firenze, illustrando la sua posizione politica, afferma che il comunismo si vince sradicando la disoccupazione e assicurando a tutti la libertà

Firenze, lunedì mattina.

Il sindaco La Pira, che si ripresenterà candidato alle prossime elezioni amministrative, ha pronunciato ieri un discorso per l'apertura della campagna elettorale all'assemblea [illegible] provinciale della D. C.

Premesso che i giudizi contrastanti sul suo comportamento s'inquadrano in un disordine che è entrato nelle cose della politica da quando è stata spezzata la legge del cristianesimo, La Pira ha detto che per uscire da questa crisi, la quale tocca soprattutto il concetto polivalente di libertà, occorre «ridimensionare» e ricomporre una gerarchia di valori, alla luce della fede cristiana. Questo, a parte le realizzazioni che sono state anche importanti, è l'obbiettivo che egli ha perseguito come sindaco di Firenze.

L'oratore si è poi [illegible] perchè tanti italiani votino comunista: la maggior parte lo fa non perchè sia marxista, ma per protestare contro la civiltà attuale, perchè non è cristiana. «Pensate a quel disgraziato che prende 40 mila lire al mese — egli ha proseguito. — Un bel giorno gli dicono: lei è licenziato. C'è una rivolta, e se quello non ha proprio una fede [illegible] si scoraggia e vota. Quindi, al fondo reale interiore della grande massa che vota comunista non c'è una rivolta contro il cristianesimo, non c'è una rivolta contro la libertà politica, c'è un desiderio violento di cambiare. Ma [illegible], perchè dobbiamo farli cambiare a quella insegna e non li facciamo cambiare alla nostra insegna?».

«La conclusione è questa — ha detto più avanti La Pira — che a nostro modo di vedere, si vince il comunismo sradicando la miseria, sradicando la disoccupazione e assicurando a tutti tutte le libertà».

Dopo avere affermato che il bilancio della Amministrazione comunale si presenta in attivo per le opere compiute, mediante l'investimento di dieci miliardi in spese straordinarie, La Pira ha parlato del programma futuro, sottolineando come Firenze sia una città in espansione: saranno perciò necessarie molte scuole, nuovi piani di lavoro, nuovi piani per sviluppare le industrie, un piano edilizio; saranno sviluppate tutte le possibilità di espansione culturale: «seguire la popolazione lungo il suo ritmo: questo è il nostro programma».

Occupandosi, infine, delle prospettive per la formazione della nuova Giunta, La Pira ha detto: «Non parlate di destra e di sinistra: tanto sono categorie finite. Con chi andremo? E' semplice: noi realizzeremo il nostro programma amministrativo: chi vuole si imbarchi. La nostra non è una barca equivoca, non è una barca atea, non è una barca individualistica. Essa ha un suggello ben chiaro e [illegible] solamente esterno. Ha un suggello cristiano e tutta la sua strutturazione ha intenti sempre cristiani. Quindi rispetto della libertà. Il cristianesimo non è una setta, è un orizzonte che ha Dio come luce e Cristo come nostro fratello».

Nel suo discorso il sindaco ha tenuto a ricordare che si sente ugualmente distante dalla posizione di para-comunismo (come sostengono alcuni ambienti particolarmente della destra economica) e di «reazione» (come, soprattutto in questi ultimi mesi, lo dipingono i giornali social-comunisti).

Le vittime del Cervino

Gazzaniga aveva salvato l'amico Maggioni sulle Tofane

Monza, lunedì mattina.

In due città, a Monza e a Sesto S. Giovanni, si parla con profonda commozione dei due scalatori periti sul Cervino, Gaetano Maggioni di 30 anni e Alessandro Cazzaniga di 23 anni. La notizia è stata appresa dalla radio dalle 12 e ha gettato nella costernazione la mamma del Cazzaniga. Il Maggioni invece non ha nessun stretto parente a piangerlo, all'infuori di una zia, perchè è orfano di padre e madre. Egli viveva solo in un alloggetto di due camere. Era stato nominato da poco tempo accademico del C.A.I. di Monza per i suoi meriti alpinistici acquistati particolarmente nelle scalate sulla Marmolada e sulle Tofane.

L'amicizia col Cazzaniga era nata durante la scalata effettuata sulle Tofane per onorare la memoria dello scalatore monzese Renato Scalvini, deceduto sul pilastro di Rocces nel giugno del 1954. Il Cazzaniga aveva trattenuto per ore ed ore il compagno precipitato in un crepaccio fino all'arrivo dei soccorsi.

Cazzaniga, giovane scalatore conosciuto come il «Niga», faceva parte degli [illegible]. Aveva fatto della Grignetta, la palestra dei rocciatori, la sua seconda casa, aperto quasi tutte le vie più impegnative che sono state aperte su quelle guglie: Nibbio, Magnaghi, Sigaro, Fungo, ecc. Ma la sua attività si era svolta anche in altre classiche cime delle Alpi, come il pilastro di roccia sulle Dolomiti che offre difficoltà di 6° grado superiore, il Civetta per la parete sud del Bancon (prima ripetizione), la torre dei Valgrande parete nord-est per la via Carlesso Menti (dopo la schiodatura), il Campanile Basso di Brenta per la via Pra Usa.

L'impresa di maggiore rilievo resta però la ripetizione della via Bonatti-Ghigo sul Grand Capucin, compiuta il 16-17 agosto dello scorso anno in cordata con lo stesso Maggioni. Nel febbraio scorso per le sue attività gli era stato conferito il premio quale vincitore del concorso per lavoratori alpinisti.

L'on. Segni all'uscita della chiesa di San Carlino, a Roma, ove ha ascoltato la Messa della Domenica delle Palme. (Tel.)

La domenica del Ministro russo in Inghilterra

Malenkov distribuisce scatole di cioccolatini

Ha fatto fermare il corteo delle macchine per visitare la "roulotte,, di un operaio - Scambio di dolci con una sposina in viaggio di nozze - Breve dialogo con un bimbo di quattro anni

Blackpool (Lancashire), lunedì mattina.

La visita che il ministro per le centrali elettriche dell'URSS, Georgi Malenkov, sta effettuando nel Lancashire è stata caratterizzata ieri, domenica delle Palme, da una serie di curiosi episodi, sicchè, da Manchester a Blackpool, si è parlato molto della generosità di Malenkov e delle sue scatole di cioccolatini.

Un primo episodio ha avuto per protagonisti un ottico di Manchester, il sig. Storey, sua moglie e le sue due figlie (di 12 e 8 anni) i quali a bordo della loro macchina con una roulotte a rimorchio si recavano a trascorrere la domenica sulla riva del mare. Mentre procedevano tranquillamente (come è obbligo in Gran Bretagna) sul lato sinistro della strada, si sono visti superare da un corteo di una quindicina di vetture. Ad un certo momento egli si accorse che uno degli automezzi recanti la targa della polizia aveva preso ad arrestare i passeggeri della sua direzione e veniva indotto a passare di traverso comminando senza neppure qualche infrazione ai regolamenti stradali. L'ottico decideva quindi di frenare, ma quale doveva essere la sua sorpresa quando subito dopo un ufficiale di polizia, affacciatosi sorridente alla portiera dell'automobile, gli diceva: «Sono l'ispettore Ward, di Scotland Yard. Il ministro sovietico Malenkov desidererebbe visitare il vostro rimorchio».

Malenkov ed il suo seguito, i quali rientravano da Manchester a Blackpool, avevano infatti notato l'auto-casa e, avendola trovata molto attraente, avevano chiesto di poterla vedere più da vicino. Così i personaggi sovietici, accolti con ogni riguardo dai signori Storey, visitavano il rimorchio, esaminando tutte le comodità in esso contenute e complimentandosi con i proprietari.

«Ne abbiamo anche noi in Russia — dichiarava Malenkov — ma non grandi come questo». Accennando poi alle due figlie dei signori Storey le quali assistevano, tra divertite e intimidite, all'inaspettata visita degli ospiti, Malenkov dichiarava di avere anch'egli due figli. Proprio in quell'istante uno dei collaboratori del Ministro sovietico consegnava a quest'ultimo una grande scatola di cioccolatini, che Malenkov offriva sorridente alla minore delle due sorelle, Julia.

Una seconda scatola di cioccolatini veniva consegnata da Malenkov poco dopo che il Ministro aveva chiesto di voler scendere dalla vettura per respirare un po' di aria fresca sulla passeggiata a mare di Blackpool, la celebre stazione balneare britannica. Dal gruppetto di curiosi che si erano fatti attorno al Ministro sovietico, si distaccava una giovane donna la quale offriva a Malenkov un dolce locale, un «Blackpool rock». La donna, la signora Lily Dawson, sposatasi appena ieri, trascorreva ieri a Blackpool la prima giornata del suo viaggio di nozze. Subito dopo avere ricevuto l'offerta della giovane sposa, il Ministro era in grado di ricambiare il dono sotto forma di una nuova e grande scatola di cioccolatini.

«E' un regalo di nozze. Spero che sarete felici voi due e che saranno felici anche i vostri futuri bambini», dichiarava alla donna il Ministro delle centrali elettriche dell'URSS.

A qualche passo di distanza Malenkov si fermava a conversare con un bambino gallese di 4 anni, Richard Davies. Stringendogli la mano, Malenkov gli ha detto: «Io ho un nipotino della tua stessa età. Si chiama Peter e ti manda i suoi auguri».

Più tardi Malenkov si è recato a visitare una casa di riposo per minatori di carbone ed anche in questa occasione ha rivolto parole scherzose ad una bambina, figlia del direttore.

19 MILIONI DALL'AMERICA

Ha ritirato l'eredità il bidello di Novi Ligure

Da 17 anni non aveva più notizie del padre che era morendo gli ha lasciato la cospicua fortuna - Per prima cosa si costruirà una casetta

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) — Ieri mattina, nei locali della Pretura di Novi, il bidello [illegible] Giuseppe Montaldo, figlio di un emigrato negli Stati Uniti, ha ricevuto dalle mani del Pretore il mandato di pagamento di 18.957.700, frutto dell'eredità lasciatagli dal padre Andrea, deceduto il 26 agosto 1954 a Sacramento, in California.

Andrea Montaldo, nato nel 1875 a Stazzano Scrivia, nel 1906 partì dal paese natio per l'America per cercare fortuna, lasciando la giovane moglie Assunta di 23 anni e l'unico figlio Giuseppe, allora di 11 mesi. Rimasto solo con la madre, Giuseppe Montaldo appena giovanetto aveva dovuto lavorare per guadagnarsi da vivere. Si era sposato con Lina Buzzoli [illegible] e aveva avuto una [illegible]. Come [illegible] partecipò alla guerra d'Africa, a quella di Spagna e infine a quella mondiale. Alla fine del conflitto gli morì, in [illegible] circostanze, l'unico figlio maschio.

Il padre Andrea, giunto in America, dopo avere inviato alcune lettere ai familiari in cui comunicava di essersi occupato come salariato agricolo in una fattoria della California, aveva fatto perdere ogni traccia di sè.

La moglie invano attese sue notizie e morì nel marzo del 1943, già da parecchi anni aveva perduto la speranza di poter rivedere il marito. Andrea Montaldo, intanto, era riuscito ad accumulare una discreta fortuna, adattandosi ai più svariati mestieri: aveva fatto il giardiniere e il contadino, aveva lavorato d'estate nei campi e d'inverno nelle imprese edili.

Per molti anni tentò invano di concretare il suo sogno di rientrare ricco in patria; quando stava per realizzarlo, morì all'ospedale di Sacramento, lasciando unico erede il figlio Giuseppe. Questi, che non aveva più avuto notizie del padre da [illegible] anni, [illegible] 15 anni a una [illegible] 24 [illegible], Giuseppina [illegible] con [illegible] a Va[illegible], e Maria Paola di 29 anni, che abita col marito a Finalmarina. Giuseppe Montaldo da circa un anno presta servizio quale portinaio presso lo Istituto di agraria «Giacomo Oneto». Dal 1935 al 1944 aveva lavorato come aiuto-bidello presso le scuole elementari di Novi Ligure e dopo il 1944 era rimasto senza lavoro.

Il Montaldo e la moglie hanno ricevuto il mandato che dà loro diritto ai 19 milioni visibilmente commossi. Da noi avvicinati, hanno espresso con poche parole la loro vivissima gioia. Il Montaldo ha dichiarato che oggi si recherà all'ufficio postale di Novi con il mandato per ritirare i milioni, che poi depositerà presso un istituto bancario.

Egli si propone, come primo obiettivo, di acquistare una casetta con giardino, che è stato sempre il suo sogno, per potervi trascorrere in tranquillità gli ultimi anni della sua vita. Il neo-milionario ha inoltre affermato che non ha, per ora, nessuna intenzione di lasciare il suo posto all'istituto Oneto.

Il Duomo di Orvieto restaurato e riaperto

Orvieto, lunedì mattina.

Il Duomo di Orvieto è stato ieri solennemente riaperto al culto dei fedeli e all'ammirazione dei turisti. L'insigne monumento era stato chiuso temporaneamente sulla fine d'agosto dello scorso anno per permettere il rifacimento della pavimentazione ed, al tempo stesso, alcune opere di consolidamento del sottosuolo e delle tombe esistenti.

Il complesso dei lavori interessava le tre navate e l'abside. La pavimentazione è stata eseguita con lastre di pietra [illegible] di Prodo, località del comune di Orvieto, simile a quella preesistente e che, per la lunga usura di circa 600 anni, era ridotta in condizioni poco decorose. La spesa complessiva di circa 20 milioni di lire, è stata sostenuta dall'Opera del Duomo e dal Genio civile.

Per la riapertura della celebre Cattedrale, il Vescovo, mons. Pieri, ha mosso dalla chiesa di S. Francesco al Duomo in solenne processione, cui hanno partecipato migliaia di fedeli.

Il signor Montaldo, i familiari e l'avv. [illegible] alla Pretura di Novi Ligure.

Il maltempo infuria nell'Alta Italia

Macugnaga chiede viveri

Drammatico appello del sindaco recato da una staffetta - Altri comuni bloccati dalla bufera in Valsesia - Scongiurato per ora il pericolo di un crollo del ponte sull'Agogna a Novara - Segnato il destino di Zambana nel Trentino: un mare di fango e pietre lo sta distruggendo

Su tutta l'Italia settentrionale il maltempo sta imperversando da ormai sette giorni: in pianura piove a dirotto, mentre in montagna nevica abbondantemente. Le notizie più drammatiche, per quanto riguarda il Piemonte, giungono dal NOVARESE. Tutti i corsi d'acqua hanno raggiunto il livello massimo: vaste zone sono allagate. Il pericolo che il ponte sul torrente Agogna, sulla statale Torino-Milano, crolli, è stato per il momento scongiurato mercè i pronti mezzi approntati dal personale dell'ANAS. Il traffico continua però ad essere deviato a Borgovercelli, sulla strada di Biandrate.

Dalle Valli Ossolane giunge notizia che continua a nevicare e vani sono i tentativi di sbloccare i molti centri rimasti isolati. Ad Afro di Premia è stato recuperato sotto un metro di neve il cadavere del ventiduenne Felice Braito, che ieri l'altro, insieme a tre compagni di lavoro, scampati questi ultimi miracolosamente alla morte, era stato travolto da una slavina.

Particolarmente grave è la situazione in valle Anzasca. Macugnaga è completamente bloccata e interrotte sono pure le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Una staffetta, dopo una marcia durata parecchie ore fra la neve altissima, ha raggiunto Bannio Anzino, a circa metà valle, recando un accorato messaggio del Sindaco. Si chiedono aiuti, ma soprattutto viveri e farina.

A VERCELLI l'acqua caduta ha superato i 150 mm. Le acque del fiume Sesia continuano a espandersi oltre i boschi e il loro livello cresce rapidamente. Ieri, domenica, i vigili del fuoco sono stati chiamati per puntellare il soffitto di una casa in via Duchessa Jolanda, che aveva cominciato a cedere causa infiltrazioni di acqua. In via Trino le acque della roggia Vassalla hanno invaso le cantine dell'abitazione della signora Teresa Barbano.

In VALSESIA le comunicazioni stradali e telefoniche sono parzialmente interrotte. Lottando contro la bufera di neve 50 carabinieri sciatori, al comando del ten. Laudano, sono riusciti ieri a raggiungere alcuni centri dell'alta valle, portando posta e medicinali. A Fobello hanno soccorso un malato grave. Rimangono però ancora isolati e con scarse risorse di viveri i Comuni di Rima, Carcoforo e Rimella, e decine di alpestri paesetti sepolti tra la neve, che in alcune zone supera i due metri.

Anche nel BIELLESE continua a piovere, mentre in montagna oltre i 1000 metri nevica. Al Lago del Mucrone la neve ha raggiunto lo spessore di 2 metri e mezzo.

Da una settimana piove ininterrottamente su ASTI. Il Tanaro è aumentato negli ultimi due giorni di un metro e mezzo dal livello normale. Il torrente Versa è straripato in più punti. A Canelli il Belbo è in piena e minaccia da un momento all'altro di straripare. Nell'ALESSANDRINO la pioggia è accompagnata da gelide raffiche di vento. Numerosi straripamenti si sono verificati nelle campagne.

Anche nel NOVESE e nell'OVADESE i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati; a Capriata d'Orba il torrente Orba è straripato allagando la campagna.

NIZZA MONFERRATO sta vivendo ore di ansia per la piena paurosa del torrente Belbo e del Rio Nizza. Il Belbo, straripando, sta per sommergere le strade nella parte bassa della città. Il ponte sul Rio Nizza che congiunge la città con Incisa Scapaccino è in serio pericolo. La minaccia di frane incombe sulla via Mario Tacca, che conduce ad Incisa Scapaccino. La popolazione dei quartieri bassi della città durante tutta la notte non ha dormito e ha stabilito turni di guardia.

Dal CUNEESE si apprende che in tutte le vallate continua a nevicare fittamente. In pianura piove. Si calcola che 18 valanghe siano cadute sulla statale 21 da Vinadio al Colle della Maddalena. Non si segnalano vittime umane, ma le popolazioni dei vari paesi vivono in continua apprensione.

Nel TRENTINO il destino di Zambana è ormai irrimediabilmente segnato. Ieri la colossale frana di pietrisco e di fango ha continuato ad avanzare dalle pendici della Paganella. Una ultima diga di sbarramento eretta lungo la strada principale del villaggio non è riuscita a contenere la pressione del materiale, che è in parte dilagato attraverso le strade e le piazze. Quindici case sono ora totalmente sepolte mentre altre quindici, con la chiesa parrocchiale, stanno per essere sommerse e demolite.

Il paese vecchio di Zambana è quindi praticamente distrutto. Si spera di salvare soltanto una piccola parte del rione nuovo; ma la colata di fango si sta però dirigendo verso questo rione, e i vigili del fuoco lavorano febbrilmente anche durante la notte per tentarne il dirottamento e salvare l'abitato.

Nel POLESINE le acque del Po in due giorni sono aumentate di oltre tre metri e mezzo, e attualmente aumentano con un ritmo di 8 centimetri all'ora. Il livello del fiume all'idrometro di Polesella sfiorava ieri sera il segnale di guardia. Anche l'Adige è in aumento ma si trova a circa un metro e mezzo sotto la guardia. Nel delta il mare è agitato e da tre giorni i pescherecci sono fermi agli ormeggi.

Un altro delitto in Sardegna

Due ladri, scoperti uccidono un mezzadro

Ferito da una scarica di fucile anche il proprietario del fondo - Vasto rastrellamento dei carabinieri per individuare gli assassini

Cagliari, lunedì mattina.

Un impressionante episodio di delinquenza si è verificato sabato alla periferia di Masenna, piccolo centro situato in provincia di Cagliari. Verso le 15,30 il mezzadro Giuseppe Lai, di 45 anni, scorgeva nel campo coltivato a carciofi, affidato alla sua custodia, due individui aggirantisi con fare sospetto. Allarmato correva ad avvertire il padrone del terreno, il fattore Giovanni Serra, di 55 anni. Quest'ultimo si armava di un fucile da caccia e, in bicicletta, seguito dal mezzadro, anche lui in bicicletta, si portava verso il podere. Si fermavano però sulla strada nazionale limitrofa al campo, ma dei due individui precedentemente notati non vi era più traccia. Pochi istanti dopo il Giuseppe Lai udiva un rumore e gli parve pure di vedere un'ombra. «Bada — disse al compagno — sono lì».

Due fucilate facevano eco a tali parole. Colpito al gluteo da una rosa di pallini, Giovanni Serra si accasciava sulla bicicletta. L'altra scarica, ferendo il Giuseppe Lai alla gola, al mace e al torace, risultava subito mortale. Invano il Serra, con le poche forze rimastegli, cercava di portare soccorso al compagno, che spirava poco dopo. Poi si dirigeva con molto sforzo verso la propria abitazione; ma, a metà strada, stramazzava svenuto. Un passante lo soccorreva e avvertiva i carabinieri, i quali stanno rastrellando la zona per assicurare gli assassini alla giustizia.

Intanto ieri si è costituito alla polizia di Nuoro l'assassino del fattore Salvatore Sale. Costui, come noto, era stato ucciso sabato a Orotelli, nella medesima località ove domenica scorsa era caduto in conflitto il bandito Corraglio Carta, detto la «belva di Esporlatu». La coincidenza aveva fatto nascere il dubbio di una correlazione fra i due episodi; oggi invece tale dubbio è caduto. L'uccisore, Giovanni Cossu, ha sparato per vendetta. Così almeno egli ha dichiarato ai militi ai quali si è consegnato.

Paurosa avventura di una giovane a Borgo S. Martino

Aggredita in casa da un bandito mascherato

Colpita con violenza e fatta rotolare in fondo alle scale - Il rapinatore fugge nel timore che sopraggiungano i parenti

Casale, lunedì mattina.

(e. d. a.) Un'audace rapina è stata tentata ieri in pieno giorno a Borgo S. Martino. Piera Pasino, una giovane di 18 anni, abitante in via Luigi Devecchi, si recava verso mezzogiorno, con la madre e le sorelle, da parenti vicini: anche il padre Felice e un fratello uscivano per la passeggiata domenicale e la casa [illegible] deserta.

Poco dopo le 16, la Piera ritornava all'abitazione col proposito di far merenda. Infilata la chiave nella toppa della porta di casa, s'avvedeva che l'uscio era solo socchiuso. Sorpassata la soglia d'ingresso, udiva alcune voci provenire dal piano superiore, poi silenzio. Saliva allora la scala, e mentre stava per dirigersi alla camera dei genitori, si sentiva afferrare da una mano robusta e intimare: «I soldi dove sono?». Scorgeva allora uno sconosciuto, benda nera sul volto, alto e snello, vestito di grigio, che brandiva nell'altra mano un coltello.

La giovane mandava un grido lacerante. L'uomo l'afferrava tentando di tapparle la bocca, poi le assestava due forti pugni alla tempia sinistra, che facevano rotolare la poveretta fino in fondo alla scala. «Sta sù», le gridava l'aggressore in dialetto, ma poi, temendo probabilmente il sopraggiungere di altri membri della famiglia, fuggiva.

I parenti della casa vicina, avuta la sensazione che qualcosa stava succedendo in casa Pasino, accorrevano subito dopo e trovavano la giovane tutta sconvolta e dolorante al capo e a una spalla.

Prima di notte l'Arma aveva già provveduto all'interrogatorio di parecchie persone in paese e fermava quindi due individui sull'identità dei quali si mantiene per il momento il più assoluto riserbo.

Un cassiere rapinato da due banditi ad Augusta

Augusta, lunedì mattina.

Una rapina è stata commessa la stanotte ai danni del cassiere del «Kursaal» di Augusta. Poco prima della mezzanotte mentre il cassiere Giuseppe De Franco stava sistemando gli incassi della giornata, due malfattori armati e mascherati sono improvvisamente entrati nella direzione e gli hanno intimato di consegnar loro il denaro.

Il cassiere ha tentato di reagire, scagliandosi contro uno degli aggressori; ma l'altro, lestamente, l'ha colpito con il calcio della pistola alla nuca stordendolo. Quindi, i due si sono impossessati del denaro e si sono dileguati.

Una rievocazione storica del traforo del Sempione

Domodossola, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, al Collegio Mellerio Rosmini, ha avuto luogo una rievocazione storica del traforo del Sempione, alla presenza del Provveditore agli Studi di Novara in rappresentanza del Ministro della P. I., del sindaco di Briga e deputato al Parlamento elvetico on. Kaempfen, dal sindaco di Domodossola e di altre autorità. Le autorità sono state ricevute al Collegio dal Padre rettore, che ha rivolto loro un cordiale saluto.

Madre e figlia uccise da un'auto a Sestri Levante

Sestri Levante, lunedì mattina.

Due morti si sono avuti in un investimento avvenuto ieri sera al quadrivio «Lapide», all'incrocio della via Aurelia con la provinciale di Varese Ligure.

Un'«Alfa Romeo», guidata dal commerciante Carlo Bifossi, di 41 anno, con a bordo tre suoi amici, per cause imprecisate ha urtato violentemente contro un motoscooter sul quale viaggiavano la sarta trentacinquenne Dorina Ferrari e la figlia Ivana di 16 anni, entrambe di Casarza Ligure. L'autovettura ha trascinato per oltre trenta metri le due donne, mentre il motoscooter è andato ad infrangersi contro una casa di abitazione.

Le due Ferrari sono decedute sul colpo.

Scontro fra due auto: un ferito grave all'ospedale

Asti, lunedì mattina.

Sulla provinciale Montegrosso-Asti, nei pressi del sottopassaggio della linea ferroviaria Asti-Acqui, una «1100» pilotata dal commerciante Renzo Fassio, di 45 anni, abitante a Montegrosso, è venuta ieri pomeriggio a collisione con un camioncino guidato da tale Giovanni Gambaruto da Asti. Nell'urto l'autovettura andava a sbattere contro un muro del sottopassaggio, e il Fassio riportava gravi ferite per cui veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Un morto e 4 feriti

Conflitto a fuoco per una ragazza

Palmi Calabro, lunedì mattina.

Una cruenta rissa, chiusasi purtroppo con un tragico bilancio, si è avuta la notte fra sabato e domenica in contrada Pignarella.

Alle 1,30 da una delle due baracche adibite ad abitazione, che sorgono nella suddetta località alla distanza di circa dieci metri l'una dall'altra, usciva una comitiva di giovani contadini che vi si era trattenuta con canti e suoni. I componenti la comitiva, lasciata la famiglia amica, non avevano ancora raggiunto la strada maestra quando improvvisamente venivano messi in allarme da un colpo di pistola sparato nella loro direzione e proveniente dalla baracca vicina a quella in cui il gruppo di contadini si era fino a poco prima trattenuto. Mentre rimanevano alcuni istanti indecisi se proseguire o ritornare sui propri passi, rintronava un altro colpo, proveniente stavolta dalla baracca occupata dalla famiglia amica.

Questo secondo colpo d'arma da fuoco induceva il gruppo, tra cui si trovava il fidanzato della figlia di Luigi Comparatore, abitante nella baracca, a tornare indietro. Dinnanzi alla porta della baracca abitata dalla famiglia Filippone, i contadini ingaggiavano una furibonda rissa con il giovane Filippo Filippone di 21 anno e con il padre di questi, Giuseppe di 54 anni.

Il contadino Francesco Cerevolo di Pasquale, di 20 anni, facente parte della comitiva uscita dalla casa della famiglia Comparatore, colpito da una pistolettata al cuore decedeva, mentre poco dopo, un suo cugino, Pasquale Macera di Giovanni, di 27 anni, fidanzato della figlia del Comparatore — Carmela —, raggiunto da un altro colpo di pistola doveva essere ricoverato al nostro ospedale ove i sanitari lo giudicavano in gravissime condizioni.

Meno gravi sono invece le ferite riportate dal gruppo avversario: il Filippo Filippone, il padre di questi, Giuseppe, nonchè la moglie di quest'ultimo, Concetta Gagliostro fu Giuseppe, di 50 anni, presentano ferite lacero-contuse prodotte da corpi contundenti, il che fa pensare che il gruppo Ceravolo-Macera abbia fatto uso di paletti di legno trovati sul posto.

I moventi che hanno originato la sanguinosa rissa pare debbano ricercarsi nel fatto che il giovane Filippo Filippone nutriva una passione per la figlia del Comparatore e quindi, mal sopportando che costei si fosse fidanzata con il Pasquale Macera, avrebbe esploso quel primo colpo in aria per fare azione intimidatoria.

Congressiste intossicate da gas liquido a Mantova

Mantova, lunedì mattina.

Un caso di avvelenamento collettivo provocato da esalazioni di gas liquido, si è verificato ieri pomeriggio, durante il congresso delle donne mantovane, indetto dall'UDI.

Il congresso si teneva in una grande sala del Palazzo della Ragione. L'ambiente era riscaldato da alcune stufette a gas liquido. Dopo qualche tempo dall'inizio della riunione, una decina di congressiste sono state prese da malore. Prontamente trasportate all'ospedale e sottoposte alle cure del caso, sei sono state dimesse mentre le altre quattro — Liliana Avanzi di 21 anni ed Emma Parmeole di 28, entrambe da Castelletto Borgo, la 27enne Bruna Moreni da Asola e la 18enne Dina Ghisoni da Marmirolo — vi sono state trattenute. Se la caveranno in una decina di giorni.

Precipita dal balcone pel cedimento d'una tavola

Biella, lunedì mattina.

L'operaio Eugenio Ramella, di 61 anno, residente ad Andorno Micca, in seguito al cedimento di una delle tavole che formano il pavimento del balcone della sua abitazione, situata al primo piano, è precipitato nel cortile sottostante. Il poveretto ha riportato ferite in più parti del corpo, per cui è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Pare che la tavola abbia ceduto perchè la pioggia di questi giorni ha finito di infradiciarla completamente.

Accoltella il genero e il figlio del barista

Chieri, lunedì mattina.

Il 18enne Vittorio Andrione, figlio del titolare del Caffè Annunziata in via Principe Amedeo, sabato sera nel far da paciere a due avventori avvinazzati che stavano litigando, è stato accoltellato ad una coscia: guarirà in 10 giorni. Anche uno dei litiganti, Giacinto Pipino, di 38 anni, residente in via Albussano 2, è stato ferito leggermente con due coltellate al petto e ad una mano, guarirà in 8 giorni. Il feritore sarebbe il suocero del Pipino, Luigi Silano di 66 anni, residente in via Demaria 6.

La disputa tra il Silano e il Pipino sarebbe scoppiata a causa della moglie del Pipino che si era recata nel locale con loro. Il Silano risulta latitante.

Il «raid» sulle Alpi

Bonatti bloccato dalla bufera sui monti del Friuli

Udine, lunedì mattina.

La comitiva di alpinisti guidata da Walter Bonatti, che sta tentando il «raid» alpinistico Tarvisio-Col di Nava, in concorrenza con il gruppo Righini-Detassis, partito una settimana prima, è rimasta bloccata per 48 ore dalla bufera di neve in un rifugio nella zona di Pierabech sul confine austriaco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bajetto
di anni 63

Angosciati lo piangono la moglie Eugenia Gariglio; i figli Giuseppe con la consorte Luigina Montrucchio e la piccola Milena; Francesco con la moglie Mariuccia Golfredo e i bimbi Maria, Mauro, Giovanna e Carlo; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 14 da corso S. Maurizio 25. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Suor Vincenza Lavero e la famiglia Aulise prendono viva parte al dolore dei cugini Bajetto e Gariglio.

I nipoti Gariglio e famiglie partecipano con dolore la morte del carissimo zio JEAN.

Il giorno 25 marzo cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Capetta
di anni 51

La famiglia ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il giorno 28 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Carducci 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Capetta - legnami - di Asti, Biella, Torino partecipano al dolore del loro titolare.

Cristianamente è mancato

Giulio Casalone

Lo piangono la moglie e figli, il papà, la mamma, i suoceri, zii, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 27 corr. ore 10,30, da via Cosola 11.

La famiglia Enrico Bisso partecipa con vivo dolore la scomparsa dell'amico fraterno.

La famiglia Giovanni Corri si unisce al dolore per il decesso del socio e amico carissimo.

Cristianamente come visse è mancata al grande affetto dei suoi cari

Giuseppina Martini
vedova del
Cav. Uff. Rag. Luigi Lebola

Con angoscia infinita lo annunciano la figlia Maria con il marito ing. Guido Alfieri e i figli: avv. prof. Enrico con la moglie Mimma Arredi e i piccoli Carlo e Elena; Carla con il marito dott. Ergisto Villa e il piccolo Paolo; l'affezionata famiglia Alfieri, e le fedelissime Virginia, Natalina e Maria. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo martedì 27 marzo 1956, alle ore 10, partendo da via Oldoni 5.
Vercelli, 25 marzo 1956.

Come cristianamente è vissuta, così è mancata all'affetto dei suoi cari, la Terziaria Francescana e Dama della S. Vincenzo

Clara Bocca nata Molano
di anni 79

Addolorati, ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe; i figli: Laura, Michele, Estrella con il marito Antonio Bertinetti e figli, magg. ing. Giuseppe con la moglie Luciana Vestapane, Emilia; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti ed invocano per la cara Estinta

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 9,30.
Cavallermaggiore, 26 marzo '56.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata la

BARONESSA

Virginia Iocteau Bosco di Ruffino

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Maricchetta; Augusto con la consorte Giuseppina Gay di Quarti e di Lessegno e figli Gian Carlo e Maria Virginia; Maria Ottavia; la sorella Maria Della Chiesa di Cervignasco; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 10,30 partendo da via della Rocca 15. Non fiori, ma preghiere.
Torino, 26 marzo 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chiambretto
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Druent lunedì 26 c. m. alle ore 15. Partenza autopullman ore 14,45 da via Forlì 66, Torino. Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Cucchi
di anni 68

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli Giovanna e Maria, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 14 partendo dall'Osp. Mauriziano corso Re Umberto 109. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente spirava

Paolo Oliva

Ne danno affranti il triste annuncio la mamma, la sorella Gina, lo zio Giusto Sciolla e famiglia, zii e cugini. Non visite, non fiori e la presente serve per ringraziamento. I funerali oggi lunedì alle ore 14 da via Gardi 3.

TORINO - Anno X - N. 73
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26 - 27 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

2 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 34-222.
AFFARONE: [illegible] Telefonare 23-185.
CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1, telef. 20-700.
LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. [illegible] via Parma 1, telef. 20-700. 1282
OCCASIONE combinata sei lavorazioni [illegible] nuovo metà prezzo. [illegible] 58. F6312
VENDONSI scaffali profondità 70, [illegible] Al[illegible] 27, Paletti. F6004

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

TELEVISIONE radio riparazioni garanzia, Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-340. T2287

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE [illegible] Riva, del Mille 14.
AFFIDASI [illegible] Riva, del Mille 14. 835
AFFIDASI [illegible] alloggio 35.000 mensili, 200.000 cauzione. Riva, del Mille 14.
ALBERGO [illegible] 145 Z, Sipra, Torino. 4351
ATTENZIONE! [illegible] F6371
BAR [illegible] 551-101. F6495
BAR [illegible] B3340
CEDESI [illegible] 3.300.000 [illegible] Scrivere casella 5003, SPI, Torino.
CEDESI [illegible] 5.500.000 trattabili. Tel. 596-171
CEDO [illegible] 700.000, 900.000, 1.000.000 1.400.000. [illegible] L6857
[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

[illegible]

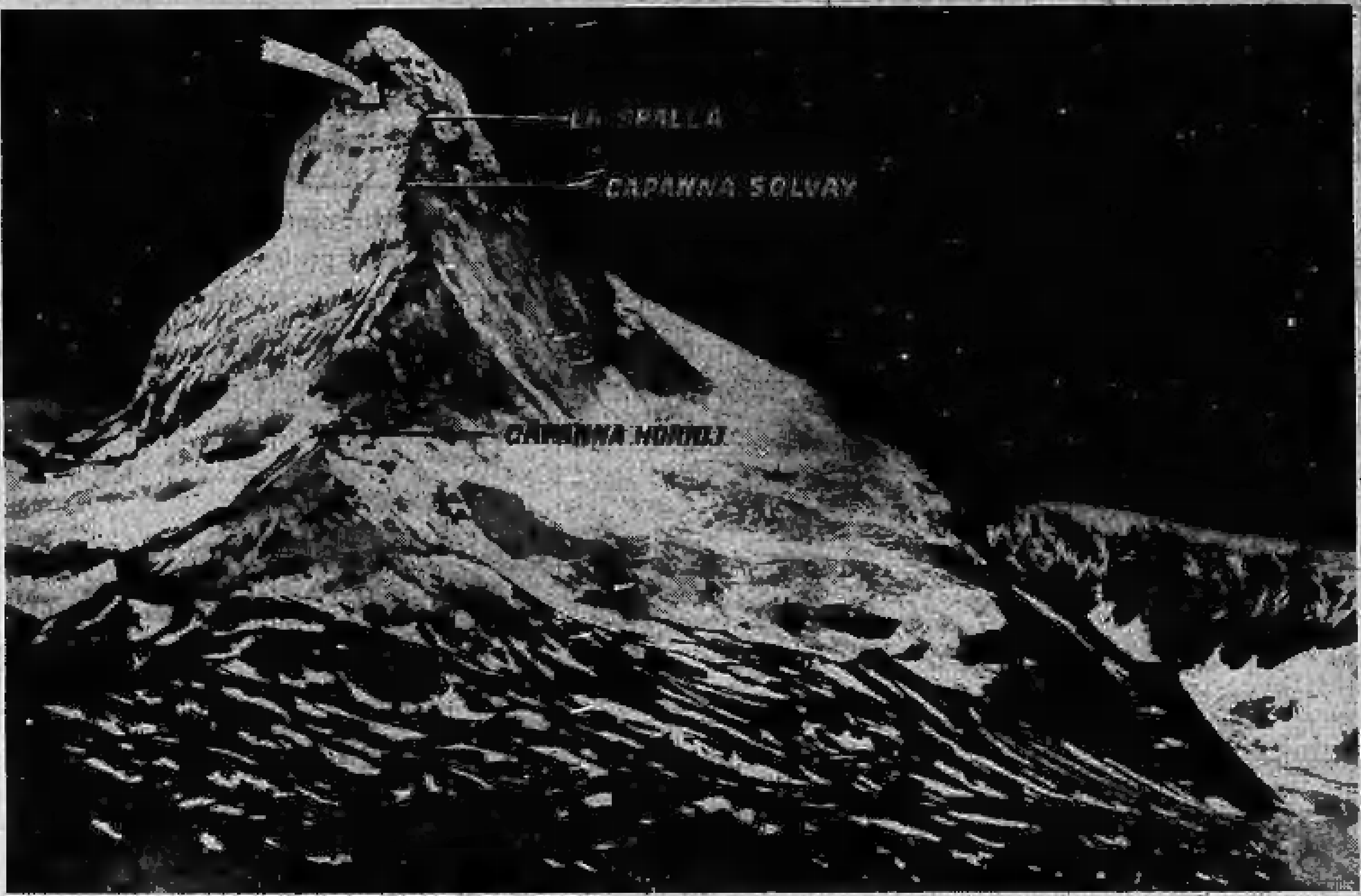
5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

La tragica ascensione dei due alpinisti sul Cervino



Gaetano Maggioni e Alessandro Cazzaniga, i due alpinisti scomparsi sette giorni fa, hanno trovato tragica morte nel corso della loro temeraria impresa: la scalata invernale del Cervino. I cadaveri sono stati avvistati uno appeso con la corda a una sporgenza a 4200 metri di altezza, l'altro su una roccia. A sinistra: una visione del Cervino. La freccia indica la parete sulla quale sono stati individuati i cadaveri. A destra: una pattuglia delle squadre di soccorso durante la faticosa marcia verso la Capanna Solvay.

Sfuma in extremis il pareggio per il Torino sul campo di Trieste

Il Torino, dopo avere incassato una rete nei primi minuti di gioco, ha cercato invano di pareggiare sul campo di Trieste. Ecco un'azione pericolosa condotta dai giuliani: si notano, da sinistra, Grava, Rigamonti, Ranocio, Brighenti (che sta calciando a lato), Rimbaldo e l'esordiente granata Rosso. Il Torino nel finale ha sfiorato il pareggio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Beffato il Novara a Padova (1 a 2)

Il Novara, che ha segnato per primo con Arce, si è visto raggiungere e quindi superare dal Padova, proprio negli ultimi minuti di una gara in cui la difesa degli azzurri ha disputato una partita coraggiosa e tenace. Nella foto un'uscita del portiere Gorghi su Chiumento controllato da Capucci. (Telefoto)

Ha regalato 100 milioni

La trottatrice «Gelinotte», vincitrice del Premio di Agnano, ha regalato 100 milioni della Lotteria al possessore di un biglietto venduto a Livorno (Telefoto)

CROCETTA 3 camere tinello bagno 18.000 piano 4°. Telefonare 292-780. G7300
INDUSTRIALE cerca 4 camere doppi servizi garage Crocetta. Telef. 580-825.
PARTENZA urgente affitterei [illegible] Telef. 527.086.
SPOSI affitterebbero alloggio 2-3 camere in palazzina preferibilmente o altra zona comodità moderne. Tel. 281-083.
[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible]

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

ULTIMA CON LE BORSE NUOVA ***ULTIMA CON LE BORSE***

TORINO
Anno X Num. 73
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

OMAGGIO

LUNEDI' MARTEDI'
26 - 27 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-029, 50-000, 58-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi mondani e spett. L. 300 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1800): Italia: anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I comunisti perplessi nel dialogo con Nenni

Togliatti cerca di rinviare a dopo le «amministrative» la sua risposta alle domande del leader socialista - Ripresa alla Camera la discussione sui bilanci finanziari - Preparativi dei partiti in vista della lotta elettorale

Roma, lunedì sera.

Passata la ventata delle dichiarazioni programmatiche e delle polemiche, i partiti cercano di fare il punto della situazione e di trarre da essa il vantaggio maggiore. In questa settimana si riuniscono le direzioni di quasi tutti i partiti: si fa un bilancio, prima della Pasqua, delle cose che si sono fatte e di quelle che si faranno a cominciare dalla settimana in albis. Troppo vicina, infatti, è la data delle elezioni amministrative per indugiarsi, sicchè è facile prevedere che anche questi giorni di Pasqua non daranno un attimo di respiro.

I deputati, che hanno ripreso stamane alle undici il dibattito sui bilanci finanziari, vogliono portare innanzi il maggior lavoro possibile prima delle elezioni amministrative; altrettanto faranno i senatori che hanno già allo studio un programma per snellire il dibattito parlamentare sui bilanci dalle inutili sovrastrutture che appesantiscono queste discussioni.

Ma in queste settimane che ci dividono dalle amministrative, verrà ancora ulteriormente approfondito il dibattito sul nuovo corso della politica sovietica e sui riflessi che esso ha nel nostro Paese. E' troppo facile prevedere che la maggior parte della propaganda elettorale sarà appunto imperniata sulle conseguenze della improvvisa demolizione del mito di Stalin. Il rinnovo delle amministrazioni locali, in queste condizioni, darà la possibilità di «verificare» il nuovo rapporto di forze che indubbiamente la crisi comunista avrà provocato nell'elettorato. Pensate: oltre i nove decimi di tutti gli elettori saranno chiamati alle urne (su 31 milioni, infatti, voteranno 29 milioni e 250 mila persone) e saranno rinnovate le amministrazioni comunali di ben 7443, su un complesso di 7871 Comuni italiani.

Il problema di fondo rimane ancora quello dei rapporti fra comunisti e socialisti. Gli interrogativi posti da Nenni alle Botteghe Oscure non hanno ancora avuto risposta da questa parte. Comunque, mercoledì si riunisce la Direzione e dopo Pasqua si dovrebbe tenere la già più volte annunciata «conferenza» nazionale: dalle indicazioni che si avranno da questi organismi, si vedrà se il «dialogo» avviato da Nenni potrà avere un seguito, e in che direzione. Ma dalle prime indicazioni, sia pure indirette, si sa che alle Botteghe Oscure non c'è molta soddisfazione per l'azione intrapresa da Nenni. I comunisti attraversano una crisi non indifferente, e in questo momento, un chiarimento con Nenni può aggravare — non contenere, come mostra di credere il «leader» socialista — la loro posizione. E perciò vanno molto cauti nel dare una risposta.

Domenica, ad esempio, l'articolo di Nenni veniva relegato nella seconda pagina dell'«Unità»; nella prima vi trovava invece posto il processo di Partinico e un'ampia risposta a La Malfa. Appunto da questa risposta che i comunisti dànno a La Malfa si è ricavata qualche indicazione riguardo agli interrogativi posti da Nenni.

La Malfa aveva chiesto: «Qual è l'uso che i comunisti faranno del potere una volta che l'avessero conquistato? Perchè finora la conquista del potere, da Budapest a Pechino, ha avuto caratteristiche diverse; ma in un punto tutti i regimi si sono incontrati: nella soppressione totale della libertà e di ogni autonoma manifestazione politica». E' un interrogativo che Nenni non ha posto in questi termini brutali, ma che ha anch'egli arieggiato, quando ha avvertito che i partiti socialisti debbono sapere rispettare il metodo democratico, ora che sono minoranza, e domani se saranno maggioranza. Perciò la risposta dei comunisti, se vale per La Malfa, può servire anche per Nenni.

«Dobbiamo discutere e trovare l'accordo — dicono i comunisti — sui mezzi della legalità democratica e socialista e dell'uso legittimo del potere democratico e costituzionale».

Senonchè questo «discutere» e questo «trovare un accordo» sulla legalità democratica e sull'uso del potere, hanno un sapore francamente sconcertante. Su codesta cosa è difficile discutere: o la si accetta, come Nenni ha detto apertamente di voler fare, oppure voler «cercare un accordo» significa modificare la sostanza delle cose, rivedere il metodo democratico e parlamentare e adeguarlo alla «via socialista» che i comunisti vagheggiano. E perciò le perplessità di La Malfa, e gli interrogativi di Nenni rimangono ancora validi; la risposta è al interlocutoria, ma è tale da turbare le coscienze dei democratici.

Lo stesso vice-segretario del PCI, Giorgio Amendola, parlando ieri a Perugia, non ha dato una precisa risposta a Nenni, limitandosi, in sostanza, a rivendicare ai comunisti italiani di avere aperto la via verso il socialismo. E' una dimensione retrospettiva; tuttavia è appunto questo il terreno che Nenni aveva scelto per dimostrare che la vera via del socialismo è quella seguita dal PSI. «Noi vogliamo discutere, studiare e pensare», ha detto Amendola, ma si capisce che codeste cose «richiedono del tempo», ed è forse meglio, sembra voler aggiungere il deputato comunista, rinviarle a dopo le elezioni amministrative.

p. a. p.

LA LOTTERIA DI AGNANO

E' un colono di Cecina il vincitore dei cento milioni

Stamane si è presentato trafelato al banco-lotto dove aveva acquistato il biglietto per avere conferma della fortuna capitatagli

Livorno, lunedì sera.

Il biglietto che ha vinto il primo premio della Lotteria di Agnano è stato venduto al banco-Lotto di Cecina, cittadina situata a 33 km. a sud di Livorno. Il vincitore è, fino a questo momento, sconosciuto. Ben diciassettemila livornesi avevano consultato febbrilmente ieri sera i biglietti in loro possesso dopo l'annuncio dato dalla radio della fortuna toccata alla cartella serie A, numero 33.564. A questa cifra ammontano infatti i livornesi che hanno tentato la fortuna alla Lotteria. Purtroppo però hanno avuto presto una delusione.

A Cecina così da ieri sera tutto il paese si sta chiedendo chi sia il possessore del biglietto che ha vinto i cento milioni. Il biglietto è stato venduto nell'unico botteghino del Lotto locale, distinto con il numero 100. Il banco è gestito da una donna che risiede a Livorno, la signora Leopolda Grandis maritata Pellegrini. La signora ha alle sue dipendenze l'invalido di guerra Attilio Cigni di 41 anni, dimorante a Cecina in via Monte Grappa e che appunto si occupa della gestione del botteghino n. 100.

Mentre a Livorno la signora Grandis non si immaginava neppure lontanamente che nel proprio ufficio di Cecina fosse stato venduto un biglietto di tanto valore, a Cecina il Cigni si recava al botteghino per fare lo spoglio delle cartelle vendute ed ecco che, confuso tra gli altri, saltava fuori il blocchetto 03.513 contenente la matrice del biglietto vincente il primo premio.

Molti cittadini si sono recati dal Cigni per avere notizie del vincitore, ma non è stato possibile avere alcuna precisa informazione. Si era diffusa la voce che il vincitore fosse il signor Rolando Mazzoni, un tecnico alle dipendenze dell'Ente Maremma, domiciliato alla periferia di Cecina e figlio del locale capostazione da tempo in pensione. Ma si è subito accertato che il vincitore non era lui, in quanto la sua cartella recava il n. 33.542.

A Livorno anche un sacerdote ha sfiorato la fortuna. Si tratta di don Biondi, giovane parroco della cattedrale, in possesso del biglietto Serie A, n. 33562: due soli numeri di differenza dalla cartella vincitrice. Altro presunto vincitore era stato ritenuto il tassista livornese Sirio Mannucci, fatto segno durante la notte ad una caccia accanita da parte dei giornalisti. Rintracciato, si è appreso che aveva sì un biglietto della Lotteria, ma non quello buono.

Anche il terzo premio della Lotteria, ammontante a 5 milioni, sarebbe andato ad un toscano: infatti la cartella Serie I 57503 è stata venduta a Pistoia.

All'ultimo momento si apprende che è stato finalmente identificato il possessore del biglietto vincente i 100 milioni della lotteria di Agnano. Si tratta del colono Florindo Bardini fu Enrico, di 59 anni, residente in viale Tronto in frazione Collemezzo, nel podere Pratella n. 26, alle dipendenze della fattoria Adorni Braccesi. Il Bardini, una volta appresa la fortuna capitatagli addosso, inforcava la bicicletta e giungeva trafelato a Cecina correndo diritto al banco del Lotto gestito dal signor Cigni, per avere conferma della vincita fatta.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	23	26
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	59 10	59 10
[illegible]	79 90	79 90
[illegible]	78 60	78 60
[illegible]	91 —	90 90
[illegible]	91 10	90 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	70 70	70 70
[illegible]	70 80	70 80
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	89 10	89 10
[illegible]	83 80	83 90
[illegible]	95 55	95 60
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	95 95	95 90
[illegible]	95 10	95 15
[illegible]	95 15	95 05
[illegible]	95 —	95 10
[illegible]	83 35	83 15
[illegible]	85 90	85 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	97 —	96 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 85	99 —
[illegible]	200 —	200 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	112 —	112 40
[illegible]	86 80	86 90
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	87 —	88 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	64 —	64 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 90	94 70
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	94 25	94 —
[illegible]	99 60	99 50
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	104 75	104 35
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	102 90	102 90

	23	26
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	99 —	99 75
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 —	100 25
[illegible]	98 35	98 35
[illegible]	99 60	99 —
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	99 80	98 75
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	94 50	94 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	19.175	19.175
[illegible]	16.950	16.950
[illegible]	5475	5475
[illegible]	1490	1698
[illegible]	2480	2479
[illegible]	601 —	605 —
[illegible]	1225	1226
[illegible]	1140	1139
TRASPORTI		
[illegible]	77 —	80 50
[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	15.150	15.150
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1430	1455
[illegible]	290 —	299 —
[illegible]	906 —	907 —
[illegible]	3160	3180
[illegible]	765 —	765 —
[illegible]	2395	2395
[illegible]	3010	2780
[illegible]	566 —	575 —
[illegible]	901 —	901 —
[illegible]	3180	3180
[illegible]	1335	1391
[illegible]	1300	1301
METALMECCANICI		
[illegible]	1452	1450
[illegible]	19 10	19 —
[illegible]	1340	1400
[illegible]	614 —	614 —

	23	26
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	287 —	287 —
[illegible]	1018	1015
[illegible]	375 —	375 —
TESSILI		
[illegible]	1567	1580
[illegible]	2440	2440
[illegible]	10.050	10.030
[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1428	1430
[illegible]	2040	2045
[illegible]	1480	1480
[illegible]	2477	2495
[illegible]	1402	1409
[illegible]	308 —	306 —
[illegible]	1796	1796
[illegible]	538 —	544 —
[illegible]	5950	5950
MINERARI		
[illegible]	2640	2670
[illegible]	2865	2875
[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	6950	7240
IMMOBILIARI		
[illegible]	1730	1736
[illegible]	8750	9000
[illegible]	3780	3825
[illegible]	5850	5775
[illegible]	726 —	728 —
ALIMENTARI		
[illegible]	1050	1070
[illegible]	82 25	84 50
[illegible]	2190	2190
[illegible]	38 —	38 —
DIVERSI		
[illegible]	644 —	650 30
[illegible]	5400	5375
[illegible]	12.150	12.150
[illegible]	32.000	32.000
[illegible]	647 —	650 —
[illegible]	2900	2975
[illegible]	5000	5050

La settimana si apre su una lieve tendenza distensiva. La quota esordisce con scarsi affari su un concetto di misurata ridessione, ma corregge l'impressione iniziale, dopo avere constatato che la contropartita venditrice è piuttosto povera di iniziative.

La prevalenza delle compere, rivolte particolarmente alle Fiat e alle Montecatini, come voci di fondo, conduce a segnare i massimi della giornata poco prima della compilazione del listino. Il listino stesso registra prezzi resistenti a ridosso dei massimi raggiunti, generalmente in modesto vantaggio nei confronti delle chiusure di venerdì. Risultano interessate da particolari compere la Monte Amiata, la Venchi Unica, la Romana Zuccheri. Le Liquigas, largamente ricercate in apertura, terminano smorzate dai massimi, ma conservano un netto vantaggio sui prezzi precedenti.

Titoli di Stato in lieve ripresa.

Dopoborsa privo di affari, limitato alla sostanziale ripetizione dei prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6400-6500; marengo 4700-4800; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta 630-634; franco sv. 147,50-148,50; franco fr. 157-161; oro fino 714-724; argento 20-20,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,83; Canada 625,50; Svizzera libero 146,81; Svizzera accordo 143,18; corona danese 90,64; corona norvegese 87,86; corona svedese 120,74; fiorino 164,73; franco belga 12,560; franco franc. 178,13; sterlina 1754,125; marco germanico 149,59.

A MILANO

La prima riunione della settimana si è svolta in un clima di distensione, attraverso scambi più attivi e più facili del solito. La migliore intonazione influenzava favorevolmente le quotazioni dei principali valori, che raggiungevano a metà seduta i livelli massimi della giornata, per poi attenuarsi lievemente in chiusura.

Il listino veniva compilato sui prezzi medi della giornata, che però risultavano in lieve progresso in confronti a quelli di venerdì scorso.

Fiat, Catini, Edison e Pirelli erano i valori più largamente trattati. In genere tutte le altre voci seguivano i titoli primari.

Nel settore del reddito fisso qualche offerta sui titoli garantiti dallo Stato.

Ancora deboli le valute pregiate.

Ecco i prezzi: Generali 19.180; Fibre 3440; Viscosa 1584; Finsider 601; Montecatini 2870; Ansaldo 730; Centrale 6258; Fiat 1447; Nebiolo 19,10; Edison 2880; Sip 1430; Terni 289; Unes 772; Stet 2386; Romana Zuccheri 1015; Anic 2485; Saffa 1802; Italgas 1430; Rumianca 1412; Burgo 12.100; Italcementi 18,080; Pirelli 2980; Pirelli & C. 2707.

Un discorso di Saragat domenica a Torino

Roma, lunedì sera.

La Giustizia pubblicherà stasera un altro articolo del vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, dal titolo «Lenin e la democrazia». L'on. Saragat ha annunziato un discorso politico a Torino, domenica 8 aprile.

Si tenta di ricostruire la tragedia del CERVINO

Precipitarono dalla parete a cento metri dal rifugio

Cazzaniga e Maggioni avevano già toccato la vetta: la sciagura si verificò durante la discesa - Forse sono scivolati insieme nel baratro; oppure cadde uno solo, restando appeso alle corde, mentre l'altro morì di sfinimento nel tentativo di salvare il compagno - Il ricupero delle salme rimandato alla fine di aprile

Il famoso «pilota delle Alpi», Hermann Geiger, accanto al suo «Piper» poco prima di spiccare il volo per la ricognizione durante la quale ha avvistato e fotografato, sulla parete del Cervino, i cadaveri dei due alpinisti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il padre di Alessandro Cazzaniga ha seguito da Cervinia, col cuore stretto dall'angoscia, le ricerche

DAL NOSTRO INVIATO

Breuil, lunedì sera.

Il Cervino è velato da una nebbia sottile, ma dal Breuil è possibile distinguere i contorni della grande piramide. La mattina è livida: tristezza nell'aria, tristezza nei cuori. Partono gli alpini del colonnello Viemaro che per giorni e giorni hanno tenuto i collegamenti radio in condizioni atmosferiche disastrose; partono gli alpinisti che si sono prodigati alla ricerca di Maggioni e Cazzaniga, senza riuscire ad altro che a scoprire da lontano i loro corpi inerti. Loro restano lassù, i due sventurati scalatori, trattenuti dalle corde e dal ghiaccio, sotto l'estrema testa del Cervino, da cui già stavano discendendo, quando li colse la morte.

E' questo uno degli aspetti più penosi della tragedia: ormai la salita della cresta di Fürggen era compiuta, Maggioni e Cazzaniga avevano realizzato il sogno di scrivere i loro nomi nell'Albo d'Oro dell'alpinismo. Marzo '53: prima salita invernale di Bonatti e Bignami; Natale '53: tentativo fallito in circostanze drammatiche di Malvassora e Alderighi, già a duecento metri dalla sommità. Marzo '56: seconda salita invernale di Maggioni e Cazzaniga. I cuori dei due ragazzi dovevano essere pieni di gioia: ora le difficoltà maggiori erano terminate, non restava che una non difficile discesa lungo la cresta dell'Hörnli.

Non difficile discesa: parole che nascondono un tranello. Quando si scende dopo una impresa vittoriosa, insensibilmente l'attenzione si rilassa, la forza nervosa vien meno, sopraggiunge la pericolosa convinzione di essere al sicuro. E accadono le catastrofi. Così è capitato nel 1865 alla comitiva di Whymper dopo la prima salita del Cervino, quando quattro dei sette componenti la comitiva precipitarono nell'abisso, non lontano dal luogo dove è avvenuta la catastrofe di questi giorni. Così è capitato a Maggioni e Cazzaniga, nel modo più improvviso e inesplicabile.

Il tempo si era guastato, la neve era molle e non compatta. La nebbia andava e veniva a folate. La Capanna Solvay, sicuro rifugio, non era lontana: di sopra la si può vedere come un cubetto nero sospeso sul baratro. Maggioni e Cazzaniga erano ormai a poco più di cento metri dal rifugio: una distanza insignificante, dopo quanto avevano fatto. In mezz'ora sarebbero giunti. Mezz'ora soltanto, poche lunghezze di corda: ma non arrivarono mai.

Come sia avvenuta la catastrofe si potrà ricostruire con esattezza soltanto quando qualcuno sarà risalito fino ai cadaveri, cosa per ora impossibile, a meno di una gravissima imprudenza. Non resta che affidarsi alle parole degli alpinisti che con un potente telescopio hanno osservato a lungo la zona in cui i due caduti si trovano.

Come già è stato detto una cordata di cinque era salita fino alla Capanna Solvay. Altre undici persone erano rimaste al rifugio dell'Hörnli pronti a dar man forte agli altri. Quattro di questi sono alpinisti del Centro Sportivo Fiat: gli accademici Marco May e Piero Fornelli, con Carlo Ra e Ivo Alderighi. Fu Alderighi il primo a scoprire le salme. Lassù a 4400 metri c'erano tre corde in parte aggrovigliate fra loro, in direzione leggermente diagonale, da destra verso sinistra. Scendendo lentamente con il cannocchiale lungo le corde, Alderighi vide i due cadaveri. Le prime funi terminavano al corpo di Cazzaniga, piegato in due, sospeso nel vuoto. L'altra finiva al cadavere di Maggioni, in piedi contro la parete, come se stesse tentando di arrampicare.

Che cosa è avvenuto? Si può affacciare soltanto qualche supposizione. La più probabile è che entrambi siano scivolati mentre facevano le ultime manovre di sicurezza, forse dopo avere piantato qualche chiodo, perchè in quel punto la parete è quasi verticale. In questo caso la morte è stata fulminea per entrambi. Oppure si può formulare l'ipotesi che Maggioni sia precipitato, restando appeso alle due prime corde; che Cazzaniga sia sceso per portargli aiuto e sia morto poi di sfinimento durante questo estremo tentativo.

Ciò, ripetiamo, a non più di mezz'ora dal rifugio.

Ora bisogna attendere la primavera inoltrata, che a quelle altezze giunge soltanto verso la fine di aprile. Poi le guide e gli amici degli alpinisti saliranno di nuovo lungo la cresta dell'Hörnli per effettuare il ricupero che ieri non è stato possibile portare a termine. Maggioni e Cazzaniga sono rimasti soli, coperti da un sudario di neve, avvolti nel silenzio sublime della montagna, rotto soltanto dal gracidio dei corvi e dal sibilo del vento.

Carlo Moriondo

Gli alpinisti che dal rifugio Hörnli hanno avvistato con i binocoli i cadaveri di Cazzaniga e Maggioni, fotografati dal pilota Geiger. L'avvistamento è avvenuto mentre le guide, capitanate da Gaspard, raggiungevano la capanna Solvay. (Telefoto)

Otto operai bloccati da valanghe in un tunnel

LOCARNO, lunedì sera.

Squadre di soccorso si adoperano per liberare otto operai rimasti bloccati, in conseguenza della caduta di una valanga, in una galleria ove stavano lavorando, presso Locarno. Alcuni sciatori giunti ieri sera a Locarno assicurano che gli otto operai sono tutti vivi e incolumi nell'interno della galleria.

ULTIMISSIME

Tragedia della gelosia

Uccide la moglie e si getta nel pozzo

PADOVA, lunedì sera.

Questa notte, alle ore 3, è scoppiata una impressionante tragedia a Tribano, un centro a breve distanza da Conselve, nella casa colonica dove abitavano i coniugi Giovanni Vivolo fu Domenico, di 60 anni, e Gemma Marcato, di 50. Il Vivolo, che nonostante l'età avanzata di entrambi era gelosissimo della moglie, si svegliava e iniziava una violenta discussione: ad un tratto afferrava la rivoltella e sparava due volte contro la donna ferendola non gravemente.

Il forsennato, sempre con la rivoltella in mano, si dirigeva quindi verso la camera dei figli, e la moglie si poneva allora sull'uscio della camera facendo scudo con il suo corpo. Il Vivolo le sparava altri cinque colpi che la facevano stramazzare al suolo e quindi si dava alla fuga. Il figlio Turiddu, uscito dalla stanza, raccoglieva la mamma moribonda e la trasportava in macchina a tutta velocità all'ospedale di Conselve. Purtroppo lungo il tragitto la povera donna spirava.

Più tardi i familiari e i carabinieri iniziavano le ricerche dell'assassino, con il presentimento che si fosse gettato nel pozzo poco distante dall'abitazione. Muniti di una specie di rampone si misero a scandagliare il fondo del pozzo e infatti poco dopo potevano issare alla superficie il cadavere del Vivolo.

La povera donna, che ha pagato con la vita quella dei figli, si era assunta la responsabilità di trattenere il marito in casa quando questi era stato dimesso dal manicomio dov'era stato ricoverato per averla colpita a martellate. Il Vivolo era dedito all'alcool e quando rincasava faceva continue scenate di gelosia e minacciava tutti di morte.

TEATRO ALFIERI

ULTIMI GIORNI DI SUCCESSO DELLA COMPAGNIA

OSIRIS - BILLI - RIVA

nella rivista

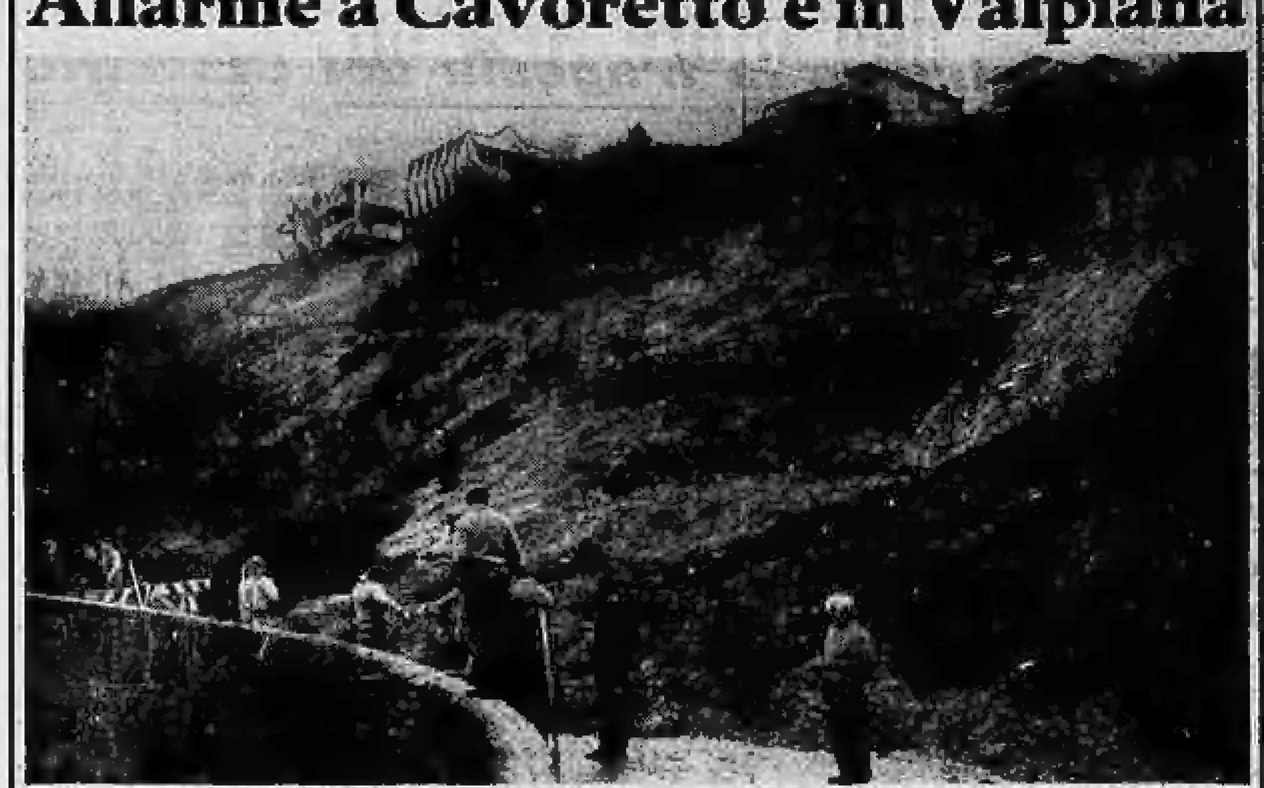
"LA GRANDUCHESSA E I CAMERIERI"

SABATO 31 - DOMENICA 1 - LUNEDI' 2
ULTIME REPLICHE

GIOVEDI' e VENERDI' SANTO
IL TEATRO RIMARRA' CHIUSO

CRONACA CITTADINA

Allarme a Cavoretto e in Valpiana



La frana ha ostruito la strada antica di Cavoretto: lungo il fianco della collina scende una colata di fango. Sulla sommità si distingue la villa «nucleare», di recente costruzione, dello scultore Mastroianni. (foto Moisio)

Febbrile lavoro sulla collina per sventare la minaccia dei crolli

Venti vigili del fuoco impegnati fino all'alba a sviare il torrente di fango che preme contro l'Istituto dei fanciulli - Un pompiere ferito - Frane sulle strade di Cavoretto e del Fioccardo - Una slavina sul fianco della villa Mastroianni - Situazione migliorata nel Chierese

Gli abitanti della collina sono in allarme: le lunghe piogge hanno minato il terreno causando frane, crolli di muri, cedimenti. Parecchie case sono direttamente minacciate: se torna il sole forse potranno essere scongiurati ulteriori pericoli, ma se ricomincia a cadere la pioggia le conseguenze del maltempo potranno essere gravissime. Nei punti colpiti gli operai sono al lavoro per riattivare il transito e riparare i danni.

All'Istituto Difesa del Fanciullo sulla strada di Valpiana la notte è trascorsa continuamente sotto l'incubo del crollo di un'ala dell'edificio sotto l'irruenza delle acque che scendevano da un enorme squarcio della collina retrostante. Venti vigili del fuoco hanno lavorato fino all'alba per deviare il corso dell'acqua in modo che non venissero scalzate le fondamenta. La erosione nel fianco della montagna ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri alle 15,30. Alle 17 dietro lo stabile si era già aperto un vuoto di venti metri di lunghezza, cinque di altezza e sette di larghezza. Acqua e terra, in un precipitoso torrente fangoso, si abbattevano contro la casa, aggirandola su di un fianco, travolgevano un muretto ed una ringhiera sovrastanti l'orto dell'Istituto, quindi si precipitavano sulla strada passando per un viottolo di servizio e minacciando anche la casa del custode.

La madre superiora Suor Fiorentina e le 16 suore della Casa riunivano tutti i bambini ospiti, che sono più di un centinaio, nell'ala di ponente che non correva immediato pericolo, quindi provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco e i diretti superiori dell'Istituto, il presidente comm. Luigi Morgando, il vice-presidente Marchese ing. Carlo Thaon di Revel i quali si portavano subito sul posto per contribuire all'opera di soccorso. I bimbi trascorrevano la notte nel refettorio trasformato con materassi di fortuna in dormitorio.

I vigili hanno proseguito la parte retrostante la casa dove si era formato un largo bacino di due metri di profondità le cui acque, attraverso una finestra, passavano nella cappella; quindi incanalavano la colata in modo da allontanarla dalle fondamenta. Il vigile Alessandro Cattaneo di 23 anni, durante quest'opera rimaneva infortunato: passando sopra un tetto con una elettropompa sulle spalle per raggiungere la zona retrostante la casa in cui normali vie di accesso erano bloccate dalla frana, precipitava nel sottotetto per la rottura di alcune tegole. Soccorso dai compagni è stato accompagnato al Maria Adelaide e ricoverato per la frattura del piede destro. Nel pomeriggio i tecnici si sono recati sul posto per accertare se la villa corresse pericolo. Egli confida che le profonde fondamenta scongiurino ogni minaccia. Anche il terreno che è alle spalle della costruzione e che, secondo il progetto dovrà essere contenuto da un muro protettivo, è franato fin contro la villa. Su di un lato esso è andato addirittura ad ostruire la scalinata che da Cavoretto scende alla strada antica.

Anche la strada del Fioccardo è stata ostruita da una frana. Un muro di due metri di altezza che tratteneva l'orto della villa Visconti, al numero 15, è crollato sulla via. Solo in mattinata, dopo molte ore di lavoro, gli operai hanno potuto riaprire la strada al traffico.

Il Po scorre veloce e limaccioso. Le acque ieri sera alle 22 avevano raggiunto i murazzi di corso Cairoli invadendo in parte la banchina. Questa mattina sono calate di una decina di centimetri ma verso mezzogiorno il livello tendeva a crescere nuovamente. Squadre di pescatori sono scaglionate lungo le rive con reti e navi per catturare il pesce che l'impeto della corrente dovrebbe costringere a fior di acqua.

Nel Chierese la situazione verso mezzogiorno è andata migliorando: buona parte dei 700 ettari di terreno allagati sono stati liberati dalle acque ed è quindi scomparso il pericolo che minacciava le 25 famiglie di Borgo San Giuseppe a Pessione. Nella frana di via Lagna continuano di tanto in tanto a verificarsi piccoli crolli. Ancora isolata è la cascina dell'agricoltore Cantù. Ad Andezeno nel pomeriggio, due delle tre famiglie Gaschino, che ieri erano state costrette a sfollare, sono ritornate alle loro case; la terza, quella di Luigi Gaschino, ha ancora la propria abitazione invasa da un metro d'acqua. Ancora in piena sono i rii Scarosa, Mosno e Banna.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+8,6
MINIMA	+6,2

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala ieri: temp. media (notturna) +6,9; ore 8 di stamane +6,2; umidità 88%; pressione 730,4; cielo coperto, l'revisioni: Cielo totalmente coperto con deboli precipitazioni; venti deboli; temperat. in leggero aumento.

Il parere dei tecnici

Stamane all'alba ha cessato finalmente di piovere. Per nove giorni consecutivi la pioggia era caduta, senza interruzione, da un cielo plumbeo in cui invano si cercavano segni di schiarite. I pluviometri avevano registrato complessivamente 183 millimetri di pioggia, un vero primato sgradevole, per questa stagione.

Il maltempo sta dunque per cessare? I meteorologi sono concordi nell'asserire che le perturbazioni vanno gradualmente scomparendo e che entro la settimana il sole primaverile avrà finalmente la meglio. Per alcuni giorni il cielo rimarrà ancora coperto e si avranno anche precipitazioni, ma con carattere temporanee e non più continue come è accaduto finora. Le differenze di pressioni sull'Atlantico e sulla Russia vanno diminuendo; non vi saranno più, quindi, quegli incontri fra masse d'aria umida con quelle di aria fredda del nord.

Queste previsioni riguardano l'Italia settentrionale. Ancora perturbazioni, invece, nell'Italia centrale e meridionale, che dovrebbero risentire del maltempo avrà per una trentina di giorni.

Un'altra frana di vaste proporzioni si è verificata stanotte lungo la strada antica di Cavoretto che è stata ostruita per un tratto di una cinquantina di metri. Dal fianco destro della montagna e per una altezza di trenta metri il terreno è sceso a valle. La slavina sulla destra è andata a lambire le fondamenta di un grande palazzo in corso di costruzione da parte dell'impresa edile Mattia. Sull'alto del poggio il movimento è più esteso e sulla sinistra la colata rasenta la villa dello scultore Mastroianni, ancora in via di ultimazione, e già famosa per la sua originalissima linea dovuta all'architetto Venturelli. Lo scultore, subito informato dell'accaduto dagli operai, si è recato sul posto

Riprende il lavoro alla ditta Benotto

Stamane in Municipio, con la mediazione del Sindaco, si è risolta la vertenza della Benotto. I licenziamenti sono stati ridotti da 39 a 17. Il lavoro riprenderà domattina, in alcuni reparti per 24 ore e in altri per 40 ore settimanali. Presto l'orario ritornerà normale per tutti. La direzione dello stabilimento si è impegnata, in caso di assunzioni, a dare la precedenza ai licenziati. Alcuni sussidi sono stati erogati dal Comune ai sospesi a zero ore e altri ne saranno decisi nella settimana in corso.

I ladri di alloggi sempre in azione

4 svaligiamenti nelle ultime ore

Con chiavi false in Borgo Po, S. Paolo, S. Donato

La polizia ha ricevuto stamane quattro denunce per altrettanti furti compiuti dai soliti ignoti ladri. Complessivamente il bottino da essi fatto si aggira sulle 800 mila lire.

Due furti sono stati perpetrati in via San Paolo ed è da ritenere che siano opera dei medesimi individui. Ne sono stati vittime un pastaio abitante al n. 58 e una signora abitante al n. 8. Il pastaio, Mario Bertinetti, di 25 anni, stamane quando è sceso al pianterreno dove ha il negozio, ha provato l'amara sorpresa di constatare che la porta del retrobottega era stata forzata e che i ladri, penetrati nel locale, avevano fatto man bassa di cibi in scatola ed avevano portato via il suo apparecchio radio. Il danno complessivo da lui denunciato al Commissariato [illegible] è di 140 mila lire.

Al medesimo Commissariato di P. S. si è pure rivolta la signora Giovanna Clerico: ha narrato che stanotte, rientrando nella sua abitazione, ha trovato che la porta era stata aperta con chiave falsa. Il disordine in cui era l'alloggio denunciava chiaramente il passaggio dei ladri: mobili spostati, cassetti aperti, oggetti sparsi per terra. Uno scrigno in cui aveva riposto gioielli e denari era aperto e vuoto: il danno subito è stato di 170 mila lire.

Anche il terzo alloggio è stato visitato dai ladri durante l'assenza degli inquilini, i coniugi Vegliano, abitanti in via Rosa Govone 5. Ieri sera, alle 22, al ritorno dal cinema, notavano che la porta d'ingresso era stata aperta con chiave falsa. Nell'alloggio non vi era disordine: solo i cassetti del comò erano aperti e da quello in cui erano stati riposte mancavano 100 mila lire. Sembrava quasi che i malviventi avessero agito a colpo sicuro. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Borgo Po.

Del quarto furto è stato vittima il signor Luigi Fasciolero, abitante in via Cibrario 28. Egli ha narrato al Commissariato di P. S. San Donato che dalla sua cantina erano stati portati via oggetti di arte e soprammobili per il valore di 300 mila lire. Non ha saputo precisare quando i ladri, servendosi di chiave falsa, siano entrati nella cantina. L'ultima volta che egli vi andò fu il 10 marzo scorso: da allora vi è ritornato soltanto sabato scorso quando ha scoperto il furto.

Il processo degli schiaffi

"Questo per il 5 alla mia bambina"

Il commerciante di Novara aggredì la professoressa per l'insufficienza riportata dalla figlia in italiano

Il cosiddetto «processo degli schiaffi», protagonisti la professoressa Caterina Cottone, di 36 anni, parte offesa, e il commerciante cinquantenne, dott. Angelo Cristina, imputato, ha avuto questa mattina una seconda edizione davanti alla seconda sezione penale della Corte di Appello.

La sentenza del Tribunale di Novara aveva ritenuto colpevole il Cristina, condannandolo a 18 mesi di carcere per oltraggio a pubblico ufficiale. Il tecnico pubblicitario, Aldo Baldi, coinvolto nella vicenda per falsa testimonianza, era stato assolto con formula ampia. Contro la decisione dei primi giudici presentarono ricorso il P. G. e il dott. Cristina dando luogo all'attuale dibattito.

Il 12 giugno dello scorso anno il commerciante novarese aveva affrontato la professoressa Cottone dandole due schiaffi. Accompagnando il gesto con la frase: «Questo per il cinque dato alla mia bambina». La violenta reazione del Cristina sarebbe stata determinata per il voto negativo riportato dalla figlia Maria, candidata agli esami di ammissione della prima media. Della Commissione faceva parte la Cottone, insegnante di materie letterarie.

Il Cristina ha sostenuto che le ragioni del suo risentimento non si riferirebbero alla bocciatura della figlia.

La Corte (pres. Perottino, P. G. Bianco, canc. Avico) pronuncerà nel pomeriggio la sentenza, dopo l'arringa del rappresentante di P. C. avv. Bormani e la difesa degli avvocati Mario Delfiume, patrono del Cristina, e dell'avv. Di Tiori, che assiste l'altro imputato.

Problemi post-sanatorio in un convegno delle ACLI

Alla presenza del vice-presidente della Camera on. Rapelli, presidente regionale delle ACLI, si è tenuto un convegno interregionale dei Nuclei Acli Degenti nel corso del quale è stato approvato un o. d. g. nel quale si chiede fra l'altro la revisione della legislazione antitubercolare, la risoluzione del problema post-sanatoriale sul piano sociale, familiare e professionale.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, martedì 27 marzo (87-279) alle ore 6,21; tramonta alle 18,40. Alle ore 14,11 Luna piena. — I SANTI del 27: S. Giovanni Damasceno, S. Lidia, S. Augusta.

TRAGICO INCIDENTE A LA LOGGIA

Travolto alle spalle dal pullman e ucciso

Un muratore si reca in bicicletta nel cantiere per dormire svolta a sinistra e non vede l'autobus che lo schiaccia

Cade in una botola sotto i portici di via Po

Un tragico incidente accaduto questa notte all'una sulla strada fra il Sabbione e La Loggia è costato la vita al muratore Antonio Bertuzzi di 53 anni nato a Carteno in provincia di Brescia. Il Bertuzzi che si trovava da qualche tempo a Torino era attualmente occupato presso l'impresa Recchi che si occupa della costruzione del canale della centrale idroelettrica di Moncalieri.

L'operaio, dopo aver trascorso la sera con alcuni amici, stava rientrando in bicicletta alla baracca-dormitorio. Giunto all'altezza del chilometro 1200 svoltò per imboccare la strada di campagna che conduce al cantiere. In quel momento purtroppo stava sopraggiungendo alle sue spalle un grosso pullman della «Nuova Satip» adibito al servizio sulla linea di Saluzzo. Il buio e la pioggia battente non avevano consentito al Bertuzzi di avvertire il grave pericolo. L'autista del pullman, Luigi Cappelli di 46 anni residente a Carignano, nonostante la pronta frenata e una brusca sterzata, non riusciva ad evitare l'investimento. Il ciclista veniva colpito in pieno dal radiatore del pesante automezzo, scaraventato a qualche metro di distanza e poi travolto dalle ruote dell'autobus prima che questo riuscisse a frenare la sua corsa.

Soccorso dai passeggeri del pullman, il Bertuzzi, nonostante le gravissime ferite, era ancora in vita. Raccolto da una macchina di passaggio è però deceduto durante il trasporto all'ospedale delle Molinette. Gli agenti della polizia stradale hanno aperto un'inchiesta per stabilire con esattezza come è avvenuto l'incidente e accertarne eventuali responsabilità.

— La signora Giovanna Barbarossa in Giorgio, di 40 anni, stamane, ultimata la spesa stava rientrando nella sua abitazione in via Po n. 4. Probabilmente camminava guardando le vetrine. Giunta all'altezza dello stabile n. 2 la donna non si accorgeva che davanti ai suoi piedi c'era una botola che qualche minuto prima era stata aperta per scaricare carbone nelle cantine della casa. Fatto ancora un passo la donna precipitava nel vuoto sotto gli occhi degli esterrefatti passanti.

Estratta da alcuni volonterosi, è stata trasportata all'Ospedale San Giovanni dove i medici le hanno riscontrato una lesione al bacino, contusioni in tutto il corpo ed un forte stato di «choc».

La denuncia «Vanoni»

Il direttore del I Ufficio Imposte Dirette di Torino, dott. Tommaso Barni, ha confermato stamane la «provvisorietà» delle detrazioni concesse agli impiegati per spese di trasporto libri e riviste, agli effetti dell'imposta complementare. Le cifre, comunicate dalla Commissione Impiegati sono, com'è noto, di 250 mila, 200 mila e 150 mila lire rispettivamente per impiegati di prima, seconda, terza categoria. L'ufficio si limiterà a non apportare modifiche alle dichiarazioni presentate dai contribuenti, e provvederà in un secondo tempo all'eventuale cancellazione delle detrazioni non consentite dal Ministero.

Un "robot" fotografo in Piazza Castello

Fotografa, stampa, asciuga le copie, automaticamente. Otto perfette foto per tessera: 350 lire, otto minuti di tempo.

La moderna tecnica fotografica si fa sempre più rivoluzionaria, sempre più perfetta, e si avvia verso l'automatismo completo. Lo dimostrano i nuovi apparecchi che, in otto minuti, consegnano, pronte, otto foto per tessera, per passaporto o formato cartolina.

La prima di queste prodigiose macchine giunta in Italia è entrata ieri in funzione a Torino, per iniziativa della nota Agenzia fotografica PUBLIFOTO che l'ha messa a disposizione del pubblico in un chiosco di piazza Castello, 50.

Con 350 lire, otto perfette foto per tessera sono pronte in un baleno, il tempo necessario per fumare una sigaretta, e con 450 lire, senza perdere un secondo di più, si possono avere quattro foto formato cartolina. Basta entrare in cabina, sostare un secondo dinanzi all'obiettivo e la macchina fa tutto da sé: fotografa, stampa, asciuga, e... consegna.

Domani al REPOSI

LUX — 11° GIORNO DI «ORE DISPERATE» di WILLIAM WYLER con HUMPHREY BOGART e FREDRIC MARCH — INGRESSO LIRE 400 — E' un film PARAMOUNT

Cine teatro ALCIONE — Corso Regina Margherita 124 — OGGI — SULLA SCENA: Inizio spettacoli SERIE ORO con la Compagnia stabile di Riviste MARIO FERRERO, NINI NAVA, LELLO PERRELLI nella Rivistissima CLAN CLAN FOLLIE con PAOLA CERTINI, GRAZIELLA ELLI, PINO CAMPIOLI, GIANNI ZULLO — STAR'S BALLET — SULLO SCHERMO: HANNO UCCISO VIKY — J. CRAIN - J. PETER — ORARIO RIVISTA: Feriali: 16,15 - 21,15; Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE! A PARIGI DIECI CINEMA IN CONTEMPORANEA TRIONFA IL FILM DI SOPHIA LOREN — La fortuna di essere donna — con Charles BOYER - Marcello MASTROIANNI — OGGI — FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

HOLLYWOOD - PRINCIPE — «Un'autentica azione di guerra rivissuta dal suo protagonista» — All'inferno e ritorno — interprete principale AUDIE MURPHY — CINEMASCOPE A COLORI UNIVERSAL

CINE TEATRO ROMANO — Piazza Castello 9 — OGGI — SULLA SCENA: Compagnia di [illegible] MEMO CARRE', RENATA ROSSI, ALFREDO CLERICI, Nuccia Giori - Ivanca nella [illegible]: SENZA TITOLO — Claudio Fini - Berto Moschi, Angelo Barona - Dodi Carsea — BALLETTO CAPRICE — SULLO SCHERMO: RIF RAF l'Avventuriero di Panama con PAT O'BRIEN — ORARIO RIVISTA: Feriali: 16,15 - 21,15; Festivi: 16,15 - 18 - 21,15

A.G.C. CINEMA - TEATRO IDEAL — OGGI — SULLA SCENA: VITTORIO TOGNARELLI, La voce [illegible] della Radio Orchestra: Nicelli - Savina - Strappini nella Rivista «DESTINO... ORA ZERO!» Un tempo 12 quadri di MARGAL con PIERO MAZZARELLA, Paolo Menegolli, Enzo Enzi, VITTORINA GATTI, JENNI - HELGA - BIANCA, GEORGE LANE, CLARA - LIA - NIVERS, MARISA - ELENA - IRIS del BALLETTO KRISSEL — SILVANA PALMER — SULLO SCHERMO: CITTA' ACCUSA con PIERRE BRASSEUR e MONIQUE MELINAND — Orario Varietà: 16,15 e 21,15 — Giovedì 29 marzo il Varietà è sospeso - Venerdì Santo il locale rimane chiuso

Ariston — OGGI OGGI — LA GRANDE PRATERIA — TECHNICOLOR DI WALT DISNEY

Cinema NAZIONALE — OGGI — il più sensazionale tra gli ultimi fatti di cronaca nera — CELLA 2455 Braccio della morte — con WILLIAM CAMPBELL, ROBERT CAMPBELL, MARIAN CARR

Cine TORINO — Continua il successo del technicolor: LA GUERRA PRIVATA DEL MAGGIORE BENSON — C. HESTON - J. ADAMS

Cine REGINA — OGGI Vistavision technicolor CACCIA AL LADRO con GRACE KELLY, CARY GRANT

Casa del sofà e salotto — F.lli BERGALLO - TORINO — SALOTTI DIVANI POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze — Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI: Stabilim.: C. Giulio Cesare 173, t. 22-207; Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 21-480 — Tram 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

TEATRO CARIGNANO — P. Valeri - V. Gaprioli - L. Salce — L'ARCISOPOLO — da oggi a giovedì 29 ULTIME REPLICHE — Mercoledì ore 16,30 unica recita a prezzi familiari

1ª Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e Affini — Palazzo Esposizioni - Valentino — Sorteggio domenica 25 marzo Moto e Lepre[illegible] Super-Sport 150 cc. — 1° estratto: Serie A 21808; 2° estratto: Serie A 8006

ASTOR — Un film di HELMUT KAUTNER — Il generale del diavolo — con CURD JURGENS

EL TROCADERO — Il ottava Corsa al tesoro con la collaborazione della Roger & Gallet, antica casa Jean Marie Farina.

VITTORIA — RICHARD EGAN, ANT. QUINN - H. BENNER nel CinemaScope Colore De Luxe LE SETTE CITTA' D'ORO

ARLECCHINO — OGGI — RIGOLETTO — Ferrania Color — con A. SILVANI - J. VIDOR e le voci di Tito Gobbi, Pina Arnaldi, Mario Del Monaco

LA PERLA - COLOSSEO — OGGI — il VistaVision Technicolor Caccia al ladro con CARY GRANT, GRACE KELLY

AL FLORIDA CLUB — Serata di vent'anni fa, 3ª selezione per la «Scarpetta d'argento». Organizz. Club Amici del lunedì.

FARO CLUB DANZE — Ore 21 - II Serata «Vetrine di via Po». Regali premi a scelta.

Echi di cronaca

CORSI D'ALTA MODA per l'Indossatrice, Modellista, Figurinista, Indossatrice, Ricamatrice, di sartoria (corsi Familiari e Professionali) di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria. Lezioni individuali di perfezionamento per sarte. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istruzione Tecnica Professionale femminile. Scuola Ilde Bianciotto, Torino, via Garibaldi n. 7, telef. 45-763.

NEL VOSTRO INTERESSE!!!... prima di comperare visitate i nuovi grandiosi magazzini del Mobilificio San Domenico. Troverete sempre i migliori prezzi ed un ricco Assortimento di camere letto, sale, tinelli, entrate, salotti da lire 39.000 ecc. ed i sempre più richiesti armadi [illegible] o apposta sopralzo in tutti i [illegible] e misure, da lire 30.000 e quelli di m. 2,80 a lire 85.000. Cucine americane ultima creazione. Facilitaz. Via San Domenico 4, ang. via Milano, Torino.

TONE', la più antica ditta di giocattoli di Torino (fondata nel 1880), comunica alla affezionata clientela che oggi si riaprono i suoi locali completamente rinnovati, i giocattoli più nuovi, ai prezzi migliori, al solito indirizzo: Via Gramsci, 12 - Torino.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M. Torino, piazza don Orio 197, telef. 533-705, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 6157.

LA OPMIDEITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. via Saluzzo 48; via Nizza 51. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Sagliano ang. Cesare Battisti. Tel. 555-467. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

CAKARELLA mobili, relazioni assicura, mobili usati, garanzia, via Garibaldi 4, telefono 531-187.

MOBILIFICIO OBAF 20 RATE. Camere da 59.000, tinelli da 42.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzi, tinelli cucine. Facilitazioni.

Domani al MAFFEI in "anteprima" italiana la sensazionale rivelazione del cinema giapponese 1956 — **LE RAGAZZE di OKINAWA** — *Lo spettacolo terrificante e meraviglioso del formidabile assalto delle forze americane per la conquista di Okinawa! La più grande carica di emozioni che abbia mai investito lo schermo!*

I figli della perla nera

Fu visitando il manicomio d'Astandi — disse Germano B. — dove si [redacted] una mia lontana cugina [redacted] in gioventù aveva fatto la violinista e s'era beccata [redacted] grave malattia che la condusse a vivere fra i matti, che io conobbi uno strano tipo di ricoverata. Una vecchietta d'una settantina d'anni, dai capelli di un grigio appannato divisi in due bande, magra e curva nel suo camice di pelo nero; uno scialletto [redacted] lana viola pallido sulle spalle; gli occhi minuti e vividi nella faccia patita e lavorata dalle rughe. Stava seduta [redacted] le altre ricoverate su uno sgabello [redacted] [redacted] un tavolo [redacted] legno; e [redacted] le sue compagne ordinavano delle carte, vestivano delle bambole o si dedicavano a fare dei solitari, lei confezionava con le dita delle pallottole di mollica di pane che poi colorava di nero, intingendo un pennellino in una boccetta d'inchiostro.

Il direttore mi indicò con un gesto furtivo la vecchia signora che conservava ancora l'aria di un'antica distinzione ed agiatezza, e mi mormorò in un orecchio:

— Quelli sono i figli della perla nera.

Il racconto, che in seguito, lui mi fece del dramma e delle vicende di quella donna non poteva essere più inopinato e commovente.

La signora Délia (così si chiamava) in gioventù era stata una delle più belle e facoltose ragazze di Madeno. Figlia unica di un grosso commerciante che la adorava anche perchè rassomigliava moltissimo alla moglie che [redacted] morta giovane dandola [redacted] luce, Délia quasi sempre accompagnata da una zia o da altri parenti brillava come un autentico astro ai ricevimenti ed alle feste. Sarà stata quella spiccata propensione per [redacted] vita di [redacted], od un'eccessiva valutazione della propria bellezza che era veramente notevole, o della propria eleganza, fatto [redacted] che i giovani l'ammiravano e [redacted] subivano il fascino, e per [redacted] stessa impressione di distanza e d'irraggiungibilità che lei emanava dintorno [redacted] azzardavano a pensare di conquistarla o [redacted] chiederla in moglie. Un giovane [redacted] [redacted] — [redacted] straniero — che [redacted] proprietario di certe miniere nel [redacted] e per il quale le imprese audaci costituivano da anni il suo pane quotidiano (aveva fatto, poco più che adolescente, per puro divertimento e per spirito d'avventura, l'esploratore ed il torero) la conobbe un'estate in un grande albergo della [redacted] e, nel [redacted] [redacted] pochi mesi, [redacted] sposò.

Délia pur avendo avuto un'infanzia desolata e difficile [redacted] [redacted] giovinezza [redacted] proprio tranquilla (il padre, dopo una lunga vedovanza, s'era [redacted] di un'altra donna) sembrava adesso toccare la felicità. Circondata [redacted] premure e [redacted] da [redacted] marito che nonostante il temperamento originale [redacted] estroso la considerava [redacted] [redacted] idolo ed [redacted] sempre pronto a soddisfare i suoi capricci, pareva non dovesse desiderare altro. Senonché, [redacted] anche la bellezza e [redacted] ricchezza hanno il loro contrappeso [redacted] caducità e di dolore, quell'arcano mondo [redacted] [redacted] Délia aveva [redacted] l'impressione [redacted] vivere non durò a lungo. Il marito, qualche anno dopo, essendosi recato in Svizzera per concludere un certo affare di gioielli, al suo [redacted] in macchina — egli [redacted] aveva mai dimenticato [redacted] propria abilità di pilota d'automobili ed i consigli di prudenza non erano per lui — avendo abbordato una curva a grande velocità era precipitato in un burrone, uccidendosi. La polizia, recatasi sul posto [redacted] recuperato oltre al cadavere [redacted] quasi irriconoscibile perchè spiaccicato nell'interno della macchina, i bagagli, [redacted] [redacted] una valigetta contenente molti preziosi ed in un piccolo astuccio di velluto [redacted] rata perla nera con un biglietto che diceva: «Per Délia».

Data la provenienza di quell'eccezionale gioiello ed il suo considerevole valore, Délia, pur sapendo che alcuni [redacted] strani [redacted] e poteri malefici a certe pietre preziose (le agate, gli opali, le perle [redacted] appartenevano a questa categoria), la fece montare [redacted] centro di un grosso fermaglio e se ne adornò. La [redacted] perla splendeva [redacted] un nero sole al sommo del petto di Délia, la quale portandola aveva [redacted] curiosa impressione che [redacted] sublisse il suo fascino ed avesse il desiderio di possederla. Questa idea col tempo diventò [redacted] assidua [redacted] [redacted] te che quando lei si toglieva [redacted] fermaglio lo nascondeva nei luoghi più impensati e diversi, stando attenta che mentre compieva questa operazione non la vedessero le persone di servizio. Ma il pensiero che [redacted] perla [redacted] potesse [redacted] rubata, con l'andar [redacted] tempo, divenne una vera mania; così durante una sera di estate in cui la [redacted] Délia si trovava in una località climatica ed aveva partecipato ad una festa di beneficenza, constatò effettivamente d'averla perduta. Lei si affrettò a denunziare la scomparsa del gioiello che, però, due giorni dopo (la signora, a causa di quell'avvenimento, aveva rinunziato a farsi vedere nella sala da pranzo dell'albergo, [redacted] abbandonava le proprie stanze e tormentava le sue cameriere con rimbrotti ed interrogatori), però due giorni dopo — dicevamo — venne [redacted] forse smarrito da lei stessa nella fretta di toglierselo e nasconderlo chissà dove.

Il guaio è che quando la perla le fu consegnata la signora Délia la guardò con [redacted] occhi fuori dalle orbite e non la riconobbe.

— No!... no...! — disse, respingendola con una mano, mentre le lagrime le scorrevano ai lati degli occhi — non è mia. Sembra... Voi volete ingannarmi, ma questa perla non è mia...

E continuò affermando d'aver visto uno sconosciuto vestito di bianco, col viso coperto da una maschera, [redacted] i muri del suo appartamento e percorrere le stanze. Dopo di che disse — parlando [redacted] [redacted] serietà ed assoluta convinzione — che la perla nera adornata d'un lungo strascico bianco, come una regina, ed adagiata in un cocchio, se n'era andata, trasportata per l'aria da un tiro a quattro di cavalli alati.

La signora Délia (forse l'influsso malefico del gioiello o la sensazione di poterlo perdere) evidentemente aveva smarrito il lume della [redacted]. Fu appunto allora che la sua pazzia assunse un aspetto rassegnato e tranquillo, e lei si mise a fabbricare pallottoline di mollica di pane o di carta che tingeva con l'inchiostro e che chiamava «i figli della perla nera»...

Salvatore Gatto

Il cancelliere Adenauer, che si trova in vacanza a Forza, presso Lugano, fotografato mentre si reca in chiesa insieme alla figlia Ria Reiners. (Telefoto)

STRANA RASSOMIGLIANZA CON UNA SOVRANA FARAONA

Faruk scopre in una cantante il volto della regina Nefertiti

Danièle Dupré porterà in Italia, in dono all'ex-re d'Egitto, il busto che uno scultore ha fatto dell'antica regnante e per il quale essa ha posato - Intanto la ragazza ha scoperto in un giovane decoratore italiano i requisiti di un futuro divo della canzone - Roberto Rossellini è partito per l'India sulle tracce di Marco Polo

Nostro servizio particolare

Parigi, marzo.

Danièle Dupré è una cantante realista notissima non soltanto a Parigi, ma anche all'estero, e dove la sua popolarità internazionale soprattutto alla canzone «La Croix», che essa interpreta con eccezionale temperamento drammatico, alternando il suo volto con patetici atteggiamenti, e che [redacted] de afflosciandosi presso il microfono come un corpo morto [redacted] strepita l'orchestra scatenata in un fragoroso ritmo ossessionante.

Attualmente, ogni sera, essa replica in due cabarets notturni questa [redacted] acclamato personalissima interpretazione e altre canzoni che entusiasmano il pubblico [redacted].

[redacted] [redacted] sono il ventiseienne principe Mulay Hassan, primogenito del sultano del Marocco, impressionato e conquistato dalla maniera con [redacted] quale Danièle interpretò Mille violons e Coração [redacted] l'alma, invitò la giovane cantante a un suo ricevimento privato [redacted] ad alcuni amici [redacted] suo splendido appartamento sull'avenue di Jena, e, per tutta la serata, non fece che ballare con lei [redacted] «cia-cia-cia» sua danza preferita.

Danièle fu scoperta come cantante, al suo [redacted] dopo due anni di permanenza [redacted] Brasile, nel film La Parisienne, in cui essa svolgeva appunto tale ruolo. Un anno dopo vinceva a Deauville il «Premio Edith Piaf» e il «Premio Bolidor». In seguito salì, in due volte, sul palcoscenico dell'«Olympia» e del «Bobino», e compì alcune tournées in Francia e all'estero.

In Italia, qualche tempo fa, mentre [redacted] esibiva in un «cabaret» notturno della Riviera di Ponente, un grosso signore dagli occhiali scuri volle, una sera, visitarla nel suo camerino, ma non soltanto per complimen[redacted] con lei [redacted] [redacted] bella voce. Il grosso signore era l'ex-re Faruk d'Egitto, che aveva riscontrato nel viso di Danièle Dupré un'impressionante rassomiglianza con l'antica regina Nefertiti, consorte del re faraone Amenofis IV, il cui busto, scolpito in quella lontanissima epoca, e rinvenuto nella Valle dei re in Egitto, si trova al Museo di Berlino. L'ex-sovrano aveva voluto constatare da vicino quella strana rassomiglianza.

Lo scultore Bartollatty Dallion fu dello stesso parere di Faruk e non tardò a far posare la Dupré, prendendola a modello per un busto di Nefertiti, in tutto identico a quello conservato a Berlino, che egli intende offrire all'ex-monarca e al quale sarà rimesso dalla stessa Danièle nel suo prossimo viaggio in Italia.

Mentre Faruk ricerava nella cantante la rassomiglianza [redacted] l'antica e bella regina Faraona, la Danièle Dupré scopriva, alla scuola di canto di Aimée Mortimer, un giovane decoratore italiano dalla voce incantevole. Questo ragazzo, che si chiama Giovanni [redacted] Napoli, nato a Bari, affascinò Danièle, cantando per lei [redacted] sole mio. [redacted], nominata[redacted] [redacted] madrina, vuole [redacted] «lanciarlo» nel mondo dei «chansonniers», convinta [redacted] aver scoperto una [redacted] [redacted] della del «music hall». Intanto, per debito di riconoscenza, Giovanni sta decorando a nuovo l'intero appartamento [redacted] Danièle: inviterà a casa per la sua madrina le più belle canzoni [redacted] repertorio napoletano e

La giovane cantante Danièle Dupré accanto al busto dell'[redacted] regina faraona Nefertiti per il quale essa ha posato. Il busto è in tutto identico a quello rinvenuto nella famosa Valle dei Re in Egitto e ora conservato al Museo di Berlino

anche «pezzi» di opere liriche italiane.

Danièle asserisce che, con Giovanni [redacted] Napoli, è entrato un raggio di sole nella sua vita. Staremo a vedere come andrà a finire!

* *

Roberto Rossellini è partito, dopo tre anni che ne parlava, alla scoperta [redacted] Paese dei maragià. Il suo itinerario, che sarà percorso su di una «jeep», va [redacted] Roma a Nuova Delhi, passando per Napoli, Brindisi, Atene, Istanbul, Ankara, Beyruth, Bagdad, Teheran e Kabul. Egli, per recarsi in India, non ha voluto servirsi del piroscafo o dell'aereo, chè non gli sarebbe stato consentito, [redacted] tali mezzi, [redacted] «vedere» come intende, tutto quel che sarà offerto alla sua vista e alla sua attenzione durante il viaggio.

Nel camioncino che lo accompagna ha [redacted] preso posto [redacted] operatore [redacted] due tecnici cinematografici e vi è stato caricato, oltre agli apparecchi, una notevole quantità di pellicole a colori, poichè, strada facendo, egli ritroverà tutto ciò che gli sembrerà di dover essere documentato. Inoltre, prenderà appunti di viaggio, che settimanalmente invierà, con le foto, a una nuova [redacted] illustrata parigina, [redacted] stessa che ha dato [redacted] notizia della sua partenza e che ha [redacted] esclusiva questo «servizio».

«Così — scrive [redacted] rivista — di settimana [redacted] settimana [redacted] di città [redacted] città, dai giardini favolosi ai [redacted] aprimenti, di splendori in splendori, potranno i nostri lettori seguire uno dei più grandi artisti [redacted] nostro secolo a rivivere, sette secoli dopo, le meraviglie più fedeli [redacted] da colui che rimane il principe degli [redacted]loratori, il grande [redacted] Polo».

«Un solo rammarico — ha detto Rossellini prima [redacted] partire da Parigi — è che non andrò così lontano [redacted] il mio illustre compatriota; non conoscerò la lontana Catay, [redacted] gli abitanti facevano bruciare [redacted] loro forni blocchi di pietra nera, che non erano ancora denominati carbone, e [redacted] percorrerò quelle fantastiche [redacted] cinesi lungo le quali il gran Khan fece piantare interminabili [redacted] filari di alberi per proteggere con l'ombra il riposo [redacted] sull[redacted] [redacted]. Ritroverò invece, con molta probabilità, Tauris, la più bella città persiana, dove le donne facevano bruciare la nafta nelle loro lampade, molti secoli prima della scoperta del petrolio».

* *

L'ultimo film del regista Henri Verneuil, tratto dal romanzo Gente senza importanza di Serge Groussard, [redacted] il disgraziato amore di due creature che la vita fa incontrare troppo tardi. L'uomo è un ex-corridore ciclista [redacted] da trent'anni [redacted] conducente d'autocarri. Una sera egli, in uno di quei posti di sosta che si trovano lungo le strade del Sud francese, incontra una giovane servetta, seducente e curiosa, di cui non tarda a innamorarsi. Non si tratta di un passeggero idillio, ma di una vera passione che avrà [redacted] tragica fine. Questo soggetto poteva dar luogo a un lacrimoso melodramma; invece Verneuil ne [redacted] fatto un film profondamente umano, nel quale Jean Gabin e [redacted]rançoise Arnoul svolgono [redacted] i loro ruoli.

* *

[redacted] [redacted] quest'inverno e [redacted] qualcuno [redacted] trascorsi giorni, annunciatori di una primavera [redacted] adesso sembra ancor lontana, la Turenne, prima ballerina dell'«Opéra Comique», ha voluto compiere i suoi mattutini esercizi di danza, non più sul tavolato del palcoscenico, ma all'aria aperta, in una piazzetta di un quartiere cittadino. Infatti, ogni mattina, per tempo, essa, in «tutu», scendeva nella piazzetta e si metteva a danzare. [redacted] piccola folla le si faceva intorno e fra questa c'era sempre qualcuno che, compiacentemente e a mezza voce, intonava il motivo della Morte del cigno o quello di un valzer brillante. La Turenne, che è discendente di un celebre maresciallo di Francia, conta di ritornare sulla piazzetta non appena il tempo glielo permetterà. Evidentemente mademoiselle Tu[redacted] ha un terrazzo o un cortile a sua disposizione [redacted] [redacted] [redacted] all'aria libera!

b. m.

Il pianto del figlio le salva la vita

Drammatico [redacted] [redacted] d'una madre di sette figli

Roma, lunedì sera.

Tormentata da una vita di stenti e di miseria per la lunga disoccupazione del marito, una madre di sette figli ha tentato ieri [redacted] uccidersi avvelenandosi [redacted] la tintura [redacted] jodio ed è stata salvata dal pianto del suo bambino più piccolo.

La [redacted] [redacted] è la 43enne Adriana Falconi, [redacted] abitante in [redacted] dell'Acqua Marcia 18. Verso le ore 12 la Falconi è uscita di [redacted] dopo aver messo nella borsetta una bottiglietta contenente il veleno. Ha condotto con sè solo il figlio più piccolo, che ha appena [redacted] anni. Uscita dal portone della sua abitazione, è entrata in un altro portone [redacted] stabile ha bevuto la tintura di jodio. Poco dopo, colta da lancinanti dolori addominali, la povera donna si è accasciata [redacted] suolo perdendo i sensi.

Il figlioletto, spaventato alla vista della mamma che giaceva a terra ha cominciato a piangere ed a gridare. Il pianto del bambino è stato udito da un agente di Pubblica Sicurezza, che passava per la strada e che è subito entrato nel portone. L'agente, vista la donna a terra, ha fermato una macchina di passaggio provvedendo a trasportarla al pronto [redacted] dell'Ospedale di S. Giovanni. I sanitari, dopo le cure del primo intervento, hanno ricoverato la [redacted] in osservazione.

Nella sua villa di Hollywood

Morte improvvisa dell'attore Newton

Era di origine inglese e si era conquistata la popolarità con un film tratto dall'"Isola del tesoro" di Stevenson - [redacted] recente aveva terminato "Attorno al mondo in 80 giorni"

Hollywood, lunedì sera.

E' morto, in seguito a collasso cardiaco, all'età di 50 anni, il celebre attore cinematografico inglese Robert Newton. Il medico curante, dott. Francis Abdo, [redacted] precisato che il collasso è stato provocato dalla trombosi delle coronarie e ha aggiunto che l'attore già da tempo soffriva di asma acuta e che in questi ultimi mesi la malattia si era aggravata.

Newton è deceduto nella sua villa del Canyon. Stava seduto in compagnia della propria consorte Vera nel salotto, quando venne colto da improvviso malore. La signora chiamava d'urgenza un'autoambulanza, ma quando questa giungeva, l'attore era già spirato.

Robert Newton era nato a Shaftesbury (Dorset), in Inghilterra, il 1 giugno del 1905. Prima di dedicarsi all'arte cinematografica, ha calcato le scene [redacted] teatro, [redacted] come semplice scenografo al Repertory Theater di Birmingham. Iniziò la carriera cinematografica in America, dopo essersi trasferito colà nel 1940. Ultimamente lavorava anche per la televisione. Le sue opere più recenti di [redacted] gior successo sono «Around the world in 80 days» («Intorno al mondo in 80 giorni», non [redacted] proiettato [redacted] noi,

L'attore Robert Newton

sotto la regia di Mike [redacted] e per [redacted] sono [redacted] stanziati parecchi milioni di dollari) e «Long John Silvers, tratto dal romanzo [redacted] Robert Louis Stevenson «Isol[redacted] del Tesoro» e noto in Italia con il titolo «Il ciclone dei Caraibi». Questo fil[redacted] gli ha procurato la fama in tutto il mondo. [redacted] di questo film sono state da lui ripetute alla televisione.

Newton lascia oltre alla consorte Vera, tre figli: Kim, di 3 anni; Nicholas, di 7, e Sally, di 22. Il suo segretario Paul Rose ha espresso il dolore e la costernazione di tutti in questi termini: «La sua perdita è un colpo tremendo. Avevo parlato con lui proprio ieri sera, e tutto sembrava andar bene».

Un fenomeno inglese del tipo Minou Drouet

[redacted] [redacted] del piccolo James che tutti giudicavano tardo [redacted] mente - Conclusioni di una commissione di esperti britannici sulle caratteristiche che determinano i fanciulli-prodigio

Nostro servizio particolare

Londra, marzo.

L'enigma sulla personalità di Minou Drouet sarà forse risolto in Inghilterra. Sembra, infatti, che gli specialisti britannici saranno presto in [redacted] [redacted] di spiegare scientificamente il mistero dei fanciulli prodigio. Il piccolo James, di Birmingham, è la chiave di volta delle loro ricerche.

James R. ha undici anni e mezzo. Fino al 1951 è [redacted] considerato come un bambino tardo di mente. A sette anni era si e no capace di decifrare l'alfabeto. Soltanto la dottoressa Kellmer Pringle, [redacted] delle sue insegnanti, era disposta a giurare sulle doti del ragazzo. La teoria della dottoressa Pringle [redacted] che il [redacted] soffrisse di una forma di paralisi mentale, causata da una specie di incapacità ad adattarsi all'ambiente. Il piccolo James fu messo alla prova, in un centro di educazione. Le prime settimane non diedero frutti apprezzabili. Poi, un giorno che un'assistente gli versava del latte in una tazza, James esclamò: «Trovo molto gentile da parte delle autorità [redacted] gratuitamente il latte». Più che la scelta delle parole, ciò che colpì l'assistente fu il tono col quale esse vennero pronunciate.

Da quel giorno i progressi di James furono rapidissimi. In quattro mesi imparò a leggere correntemente. Come libro di lettura si scelse, scelta più che mai significativa, i 24 volumi della «Encyclopaedia Britannica».

[redacted] [redacted] da chiarire se dietro quella scelta non si celasse una forma di bluff infantile. [redacted] accertare la cosa, la dottoressa Pringle sottopose il suo alunno a una serie di domande aventi il carattere di un esame. I risultati furono un successo completo. A sette anni e mezzo James era in grado di analizzare con estrema chiarezza qualsiasi problema storico o letterario e capiva alcuni problemi scientifici, benchè si fosse appena familiarizzato [redacted] [redacted] quattro [redacted] [redacted] l'aritmetica.

A questo punto nulla sarebbe [redacted] stato più facile che [redacted] marlo in un fenomeno da baraccone. Ma, per sua fortuna, [redacted] [redacted] in buone [redacted] [redacted] decise che [redacted] avrebbe continuato a frequentare il centro educativo dell'Università. Contemporaneamente egli avrebbe seguito i corsi ordinari di una scuola elementare pubblica. Questo regime educativo si protrasse per due anni e costituì per James una prova piuttosto dura, perchè i condiscepoli si burlavano del suo attaccamento allo studio e d[redacted] proprietà del suo linguaggio.

James sopportava senza batter ciglio queste piccole persecuzioni. L'unica cosa [redacted] gli importava era di superare gli esami che [redacted] avrebbero consentito l'ingresso alla scuola secondaria a nove anni.

La prova decisiva [redacted] avolse nel settembre [redacted]. Gli esaminatori [redacted] erano stati messi al corrente del curioso passato del candidato R. Così, la loro sorpresa fu completa.

«Il coefficiente di questo ragazzo — sentenziò il presidente della commissione d'esame — è pari a 160, mentre quello di un buon soggetto di undici anni stenta a raggiungere 130. Si può senz'altro affermare che James ha raggiunto il livello intellettuale [redacted] uno studente».

Fu un incidente fortuito a rivelare la genialità di James. La vista di certe macchie d'inchiostro su un foglio di carta assorbente, gli suggerì la seguente immagine: «Sembra un Marziano che lotta [redacted] Babbo Nat[redacted]».

L'assistente, [redacted] [redacted] aveva notato nulla, esaminate meglio le macchie, dovette ammettere che non era [redacted]ibile interpretare diversamente la scena.

La [redacted] Springle pensò allora [redacted] sottoporre il suo allievo a una serie di esami, consistenti in oggetti e immagini apparentemente banali, ma suscet[redacted]bili di interpretazioni originali. I risultati furono sottoposti a illustri psichiatri e studiosi [redacted] psicologia infantile. Il loro verdetto [redacted] unanime: la fantasia di James era pari alla sua intelligenza. La combinazione era tale da porlo oltre i limiti che dividono la categoria dei «soggetti» brillanti da quella dei geni.

[redacted]mpo [redacted] e questo ordine di ricerche, un gruppo di studiosi britannici giungeva alle seguenti conclusioni circa le caratteristiche dei fanciulli prodigio: peso alla nascita oscillante tra 2,500 e 3,500 kg.; figlio primogenito, ma mai figlio unico; allattato dalla madre per almeno sei mesi; comincia a parlare entro il ventesimo mese e a camminare tra un anno e un anno e mezzo. Dorme sempre da solo e non ha mai subito punizioni corporali. I genitori possono appartenere a qualsiasi categoria.

c. p.

Dopo un delitto [redacted] lancia [redacted] [redacted]

Ma è salvato [redacted] [redacted] marinai

Reggio Calabria, lunedì sera.

L'abitato di Pellaro, un centro [redacted] a pochi chilometri da Reggio, è stato ieri [redacted] in subbuglio da un grave fatto di sangue. Il pensionato di guerra Paolo Cardile, di 33 anni, ha esploso al[redacted] colpi di pistola contro il cinquantenne Giovanni Cilione e la di lui moglie Carmela Bagnato, di 42 anni. Qu[redacted], colpita all'addome, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Il marito, invece, pur essendo stato colpito in pieno petto, non ha [redacted] lesioni ad organi vitali, per cui se la caverà in pochi giorni.

Circa [redacted] movente del delitto, pare che il Cardile, avendo tentato di attraversare con al[redacted] pecore un fondo del Cilione, [redacted] stato da questi redarguito severamente. In preda a viva agitazione, il Cardile estraeva la pistola e faceva fuoco all'impazzata.

Il fatto ha avuto un seguito qualche ora dopo, con un episodio altrettanto drammatico. Il Cardile, pentito di quanto aveva fatto, ha inforcato la propria motocicletta e si è diretto a folle velocità verso il porto [redacted] Reggio. Qui giunto, con fredda determinazione, continuava la corsa [redacted] sulla banchina lanciandosi in mare con la moto. La scena è st[redacted] [redacted] da due [redacted] della capitaneria di porto, i quali senza indugio alcuno si sono lanciati alla loro volta in acqua, riuscendo a [redacted] lo [redacted] il Cardile, che stava per annegare [redacted] stato trascinato nel fondo, impigliato per un piede ad una ruota della motocicletta.

[redacted] Asini: Luna in Bilancia in quadrato a Marte e sestile a Giove; Venere in quadrato a Giove. Momento difficoltoso, specie nelle questioni affettive. Non confondetevi, piuttosto di precipitare le cose, asp[redacted]ate. Tipi: Pesci, Bilancia. Gem[redacted]ili.

[redacted] vi troverete al bivio, cercate di camminare con l'intuizione.

Bilancia: chi va piano va lontano... la ragionevolezza e la ponderazione vi faciliteranno al sicuro. Evitate [redacted] animate, una rottura sarebbe fuori luogo.

Gemelli: silenzio e discrezione sono le basi alle quali vi dovete attenere. Le circostanze vi sono favorevoli, i vostri interessi ne saranno avvantaggiati.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco, l'oroscopo dice: Ariete: meglio non toccare la suscettibilità femminile. Buona la serata, buona la compagnia. Toro: il tempo è pres[redacted] e non perdetelo in discussioni sterili. Cambiamenti si stanno preparando. Cancro: la situazione non è totalmente chiara, ma le ore pomeridiane saranno favorevoli per una presa di posizione. Leone: le vostre idee richiedono l'ausilio di un appoggio amico. Vergine: non [redacted] tevi inutilmente, non sparate le vostre cartucce fuori luogo. Scorpione: riposatevi, fatevi la calma mentale e spirituale, l'azione in questo momento è un buco nell'acqua. Sagittario: l'occasione è propizia se volete legare con solide fune quelle due persone. Capricorno: la [redacted]una è alle vostre calcagna, ma la tattica per imbrigliarla lascia a desiderare. Acquario: la sorpresa sarà negativa, a meno [redacted] altri fattori non si facciano avanti.

T. Falsighisi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Arcivio, tel. 45-318.
Alfieri: ore 21.15 Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Carignano, ore 21.15: Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): ore 21 conferenza del giornalista Ernesto Caballo.

Galleria Aprato (v. Barbaroux 41) Mostra pittore E. Lo Martire «Visioni vita industriale» 10-13; 16-20.
Saletta Bottoni (v. C. Alberto 13) Mostra pittori 900, contemporanei.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 49-633); 21-1 Mo Di Nunzio; cantano F. Di Riepso, Valentini.
Faccio Café chantant: Medici 112.
Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.
Rinaldi Scuola balli; v. Volta & Trocadero; 21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Jean Willy Van Wood. Attrazioni.
Columbia Dancing (via Goito 5 bis, tel. 60-148): Attraz. Orch. Armandi.
Esterly Club (via Cavour 5, telef. 44-780): Complesso Botti-Ender.
Le Perroquet: ore 22 Night Club.

CINEMATOGRAFI

Ambasciata: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin.
Alfieri: «Il generale del diavolo». Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope color: Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Tempo di furore» CinemaScope col., J. Webb, Janet Leigh.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Una donna per Joe» VistaVision col., J. Cilento, G. Baker.
Metro-Cristallo: «Gli sbandati», [redacted] Bosè, Jean Mocky, Isa Miranda. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Delitto sulla spiaggia». Joan Crawford e Jeff Chandler.
Vittoria: «Le sette città d'oro», CinemaScope col., R. Egan, A. Quinn.

Arlecchino: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Augustus: «Papà, mammà, la cameriera ed io», R. Lamoureux, G. Morlay, F. Ledoux.
Nazionale: «Cella 2455 braccio della morte», William Campbell.
Torino: «Guerra privata del sergente Benson» tec. Heston. Ap. 10

Alessandra: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via San Secondo): «Rigoletto» Tito Gobbi, Mario Del Monaco, techn.
Capitol: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Faro: «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren, Charles Boyer.
Gianduja: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, [redacted]. Thompson.
Hollywood: «All'inferno e ritorno» CineSc. col. Audie Murphy.
Ideal: «Città accusa» P. Brasseur Comp. Riv. Vittorio Tognarelli-Piero Mazzarella 16,15 - 21.15.
Massimo: Amami o lasciami, tech. CineSc. D. Day, J. Cagney. Ult. 22.
Principe: «All'inferno e ritorno» CinemaScope techn. Audie Murphy.
Statuto: «Amami o lasciami» tech. CineSc. D. Day, J. Cagney. Ult. 22.

Adriana (Sacchi 55): «Alto tradimento» R. Taylor, E. Taylor.
Alcione: Hanno ucciso Vikì, Crain Riv. Ferrero - Nava 16,15 - 21,15.
Alpi: «Stella di Rio» Maria Frau e Folco Lulli.
La Fenice: «Caccia al ladro» tech. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.
Regina: «Caccia al ladro» techn. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.

Asti: «Lo sperone nudo» technic. James Stewart, J. Blyth; Ap. 10.
Milano: «Fuoco a [redacted]» e «Regina di Saba». Apertura 10.
Olimpia: «Totò [redacted] Totò.
Po: «Orfana del ghetto».
P. Nuova: «Amante del bandito».
Romano: Rif Raf avanti, Panama. Riv. Clerici-Carrà 16,15 - 21,15.
S. Pellico: A sud di Pago Pago Hall

Esperia: «Pioggia di piombo» Edward G. Robinson. Vist. minori.
Giardino: Squali d'acciaio, techn.
Italiana: «Maschera di cera» tech. Vincent Price, Frank Lovejoy.
Mirafiori: Banditi città fantasma.
Viareggio: «Ti ho visto uccidere» Barbara Stanwych, George Sanders.

Eliseo: «Caccia al ladro» techn. CineSc. G. Kelly, C. Grant, A. 14.
Fréjus: «Città del sortilegio» techn. Jeanne Crain, D. Robertson
Nuovo: «Cacciatori di fortuna» technicolor, John Derek.
S. Paolo: «Quando la moglie è in vacanza» tech. CineSc. M. Monroe.

Belgio: «Segreto del lago».
Carallo: «Sole splende alto» di John Ford, con C. Winninger.
Kridano: «La straniera» technic. CineScope. G. Garson, D. Andrews
Orega: Ussari del Bengala, techn.
Madison: «Italia K 2» technicolor.
V. Venezia: «N[redacted]o selvaggio».

Astra: «Versailles» techn. Colbert Martine Carol, Jean Marais.
Bernini: «Accadde commissariato» N. Taranto, A. Sordi, W. Chiari.
Cibrario: «Jolanda figlia corsaro nero» May Wilkens, V. Spadaro.
Elios: Segreto degli Incas, Heston
Excelsior: «Pane amore e...» CineSc. techn. Sophia Loren, De Sica
Odeon: «Pane amore e...» CineSc. techn. Sophia Loren, V. De Sica.
Star: «Racconti romani» technic.

Adua Starmbate la gang. Mc Graw
Aurora: «Pancho Villa ritorna».
Brassia: «Conta solo l'avvenire».
Eri-Dan: «La strada rossa» Wayne
Falchera: «Ribelli dell'isola».
Fortino Ultima vendetta, C. Baker
Monviso: «Fuga all'Ovest».
Nord: «Esploratori infinito».
Palermo: «Mano sinistra di Dio» CinemaScope H. Bogart, G. Tierney.
Rochias: «Amore è una cosa meravigliosa», Holden, Jones, CineSc.
Zenit: [redacted] frontiera, techn.

Cabiria: «Torna» technicolor.
Colosseo: «Caccia al ladro» techn. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.
Italia: «Operazione Apfelkern».
Lingotto: «Sindacato di Chicago» Dennis O'Keefe, Abbe Lane.
Moderno: Ritorno dei vendicatori.
Piemonte: «Bravissimo», A. Sordi
S. Carlo: «Domenica buona gente»
Spezia: «La rete» [redacted], minori.

Alba: Proiettile in canna, techn.
Apollo: «Pane amore e...» CineSc. techn. V. De Sica, Sophia Loren.
Diana: «Ragnos» techn. Lange.
Dora: «Tamburi a Tahiti» techn.
Edera: «Arte arrangiarsi» Sordi.
Lucento: «Nessuno ha tradito».
Letrario: «Tam tam Mayumbe» tec. Kerima, Marcello Mastroianni
[redacted]: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaScope Technic. Kirk Douglas.
Splendor: «Sergente di legno».

Un campione gratuito!
LAB PROF PASQUINO

Un quasi-esordiente era solo a trenta chilometri dal traguardo

Zamboni si rivela nel Giro della Calabria mentre Minardi conferma la sua classe

Fausto Coppi ha rinviato [redacted] domenica la ripresa agonistica: oggi si è allenato nei pressi di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, lunedì sera.

Il treno rapido 160 che stamattina ha portato verso il Nord, con fermata facoltativa a Napoli, corridori e giornalisti reduci dal Giro della Calabria, è partito [redacted] la magnifica già [redacted] va' a indorare i verdi aranceti e le boscose alture della costa, davanti a un mare che rivaleggiava [redacted] il cielo per l'azzurro sfacciato del suo colore. Quale contrasto con la mattinata di ieri all'istessa ora, quando la pioggia cadeva a scrosci, fitta, continua, con disperazione degli organizzatori della corsa — che già presentivano come quel dannato maltempo dovesse di lì a poco decidere Coppi a non partire.

[redacted] perché, qui — e purtroppo anche altrove — ci si era fatta la convinzione che l'attrazione maggiore della [redacted] la presenza del Campionissimo, benché questo, molto lealmente [redacted] le mani avanti [redacted] cendo a tutti che per lui si sarebbe trattato nient'altro [redacted] d'una «uscita» [redacted] allenamento, soltanto un po' più lunga e più veloce delle precedenti e compiuta nel clima e [redacted] ritmo di [redacted] vera corsa in compagnia dei vecchi avversari e amici. Perciò, quando si ritrova per la partenza venne la conferma [redacted] Coppi non si sarebbe prestato [redacted] sottoporsi a quella doccia per chissà quante ore e chissà quali spiacevoli conseguenze per la sua condizione di fresco uscito da una grave malattia — aveva visto quanto faceva [redacted] e musi lunghi.

Il buffo è, che appena una [redacted] dopo, mentre a [redacted] di un'automobile verniciata [redacted] azzurro si poteva riconoscere al seguito della corsa lo stesso Campionissimo in veste di spettatore, il buffo è che il maggior interessato [redacted] in cuor [redacted] pentito di [redacted] trovarsi in [redacted] frammezzo ai corridori, e d'aver rinunciato al tanto benefico allenamento previsto. Giacché [redacted] pioggia era quasi miracolosamente cessata un quarto d'ora prima del «via».

La vittoriosa volata di Minardi a Reggio Calabria. (Tel.)

[redacted] sostituzione del [redacted] allenamento in corso, Coppi ha deciso di compierne uno oggi stesso, certamente non meno lungo, in compagnia soltanto dei suoi abituali compagni di squadra — [redacted] quali ieri [redacted] è ripartito alla volta [redacted] Napoli. [redacted] Saranno infatti le [redacted] strade [redacted] quali giovedì prossimo [redacted] l'«onore» di ospitarne la rentrée ufficiale nelle corse, che [redacted] oggi andrà a riconoscere — [redacted] dal forzato riposo di ieri.

Gli organizzatori del Giro della Campania ne saranno gongolanti, trovando [redacted] nella presenza del Campionissimo un maggior motivo d'attrazione per la loro manifestazione, alla quale il probabile [redacted] forfait [redacted] Bobet per le [redacted] ragioni non toglierà molto della sua importanza.

Salvo Magni, che ieri sera [redacted] confermato la [redacted] partecipazione alla rivincita della «Sanremo» [redacted] strada [redacted] Parigi a Roubaix fra due settimane, e che poi [redacted] non si fermerà a Napoli, [redacted] tornerà di lungo [redacted] casa sua, quasi tutti gli altri protagonisti della [redacted] di ieri saranno presenti al Giro della Campania.

Per tutta [redacted] serata nei vari alberghi di Reggio ed stamane nel treno che viaggia verso Napoli, [redacted] i discorsi trattavano della «corsa d'assalto» sferrata ieri dai corridori [redacted] fuga contro gli [redacted] più e [redacted] celebri rimasti [redacted] gruppo [redacted] il seguiva. E' [redacted] fine, e con una intuizione [redacted] momento più favorevole che ha meritato l'elogio di Coppi [redacted] quale [redacted] dotto competenza in materia [redacted] può vantare, è pur [redacted], dico, [redacted] di questi Assi, uno solo, [redacted] fondo, si è salvato — [redacted] Minardi. Che l'uscita del romagnolo esplosa [redacted] ad Albani dal gruppo che seguiva [redacted] pattuglia [redacted] fuggitivi a poco più [redacted] un minuto, sia avvenuta nel punto ed [redacted] momento giusto, dapprima nei «sono [redacted] in porto [redacted] Minardi [redacted] altrettanto denotano la potenza e [redacted] decisione della [redacted] azione nel rapido inseguimento che lo riportò sui primi — fino a batterli tutti quanti [redacted] volata.

E' stato tuttavia notato che non tutti gli «assi» del gruppone in quel decisivo frangente, abbiano saputo mantenersi a galla nell'infuocato finale sulla [redacted] di Sant'Elia. Il nostro concittadino Coletta, che era stato il primo a partire trascinandosi dietro Monti e Bertoglio, una volta raggiunto nell'avanguardia non vi restò a lungo — tanto lui, ed ancor più il romano, — perdendo terreno sulla salita di fronte all'incalzare dei sopraggiunte Minardi. Chi, invece, si rinnova, oltre a Bertoglio (che ci ha confermato doversi a lui, e non a Van Looy, la rottura del gruppo di testa a Borgio Verezzi nella «Sanremo» te [redacted] furono i due uomini di Borgomaschi — voglio dire il già conosciuto e ormai apprezzatissimo Maule e l'esordiente Zamboni che anch'essi avevano [redacted] imitato Coletta e [redacted] nell'abbandonare il gruppone.

Se è vero che ogni corsa rivela un «giovane» (come è ancora recentemente avvenuto per Boni senza, tuttavia, [redacted] ieri [redacted] calabrasi il biondo [redacted] abbia in qualche modo conformato la promessa della «[redacted]», anzi ha parecchio deluso), registriamo [redacted] piacere la rivelazione dell'esordiente Zamboni — che a 30 chilometri dall'arrivo aveva staccato tutti quanti, e comandava la corsa [redacted] minuto di vantaggio. E' giovane, appena 23 anni, abita in un sobborgo di Verona a pochi chilometri dalla città, e la falegnameria era il suo mestiere di origine. E' stato parecchie [redacted] «azzurrabile» fra i dilettanti, ma non ha mai rappresentato l'Italia ai campionati mondiali. L'Anno fra i professionisti della Torpado, la Sanremo e quella [redacted] ieri sono state [redacted] sue prime [redacted] gli [redacted] ho domandato se [redacted] rimasto impressionato; sorridendo ha risposto di no. Per delicatezza, invece, non gli ho chiesto se fosse vero che a fermarlo nella fuga verso l'arrivo fosse sopraggiunto il direttore sportivo della [redacted] «casa» che avrebbe preferito [redacted] pare la corsa con Maule, dal quale tutti pronosticavano la vittoria in volata. Il [redacted] glielo ho chiesto, perché Borgomaschi era il presente, seduto allo stesso tavolo.

Certo, la delusione del vincitore della Milano-Torino e del Giro di Lombardia dell'anno scorso dev'essere stata cocente, nel vedersi «infilare» da [redacted] con tanta velocità negli ultimi 60 metri. Anche Conterno, ma per altre ragioni, non è apparso nella volata nel ruolo e al posto che molti prevedevano per lui: negli ultimi chilometri gli si era «sfilata» il pignone di 14 denti, [redacted] aveva dovuto battersi in condizioni [redacted] troppo evidente inferiorità con un rapporto [redacted] volata, perché potesse far meglio che piazzarsi, ormai sfiduciato, ultimo [redacted] gruppo di testa nel quale aveva tanto lavorato per raggiungere Nencini.

Vittorio Varale

FESTA DEI "VECCHI,, CAMPIONI A VERCELLI

In tuffo per bloccare... una mela il portiere bianco di trent'anni fa

Curti pesa cento chili ma è sempre agile - Un mezzo toscano premio di partita

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Curti, Rosetta, [redacted] Milano IV, Parodi, Perino, Corla, Ardissone, Gay I, Rampini II, Borello e le «riserve» Ara, Gay II, Sereno, Florio, De Bianchi, Barberis. Sono nomi scolpiti [redacted] lettere d'oro nella storia del calcio italiano: sono i nomi dei giocatori che 35 anni fa, nel 1921-22, diedero alla Pro Vercelli il settimo scudetto [redacted] Campione d'Italia, l'ultimo della magnifica serie delle «bianche casacche». Questi atleti [redacted] due generazioni fa si sono ritrovati ieri a Vercelli, agli ordini del loro vecchio direttore tecnico [redacted] Moriglio e sotto la paterna guida del [redacted] massaggiatore Severi (un arzillo [redacted] baffoni alla Umberto I).

Festa grossa quindi per gli sportivi vercellesi. Gioia e commozione per gli anziani nel rivedere i vecchi campioni per i quali avevano affollato gli stadi gridando il loro incitamento, curiosità dei giovani che hanno costretto i Rosetta, i Curti, i Rampini ad adeguarsi ai tempi firmando centinaia di autografi. [redacted] solo, fra i «bianchi» campioni d'Italia, è mancato ieri all'appello: Guido Ara (attualmente alle dipendenze del Centro Tecnico della F.I.G.C.) impossibilitato a raggiungere Vercelli per motivi di salute. Gli altri erano tutti presenti e, ricordando le loro imprese, si sono scossi per qualche ora dalle spalle quei 35 anni in più che confinano in un lontano passato le glorie della Pro Vercelli. Curti, ad esempio, il gigantesco portiere, che da solo fermò il fortissimo Liverpool vincitore per 3-0 sul Genoa, ha voluto dimostrare che, pur avendo [redacted] uto e superato il rispettabile peso di cento chilogrammi, non ha perso del tutto la primitiva agilità: raccogliendo una sfida dei compagni, resi arditi dal vino copioso che aveva innaffiato la tradizionale «panissa», egli si è lanciato in un plastico tuffo sulla tavola per bloccare in presa forza... una mela.

E Corla, l'ala destra con un occhio solo. Ricordate la canzone «aveva un occhio di vetro ed una gamba di legno»?

Gli anziani e valorosi giocatori vercellesi riuniti per la tradizionale foto-ricordo. E' quasi un album di «vecchie glorie»

Il n. 7 vercellese le gambe le aveva buone ed era il terrore dei portieri, ma — come ha rammentato [redacted] sorridendo [redacted] — doveva fare attenzione nel colpire il pallone [redacted] perché una volta, [redacted] la violenza del colpo la pupilla di vetro [redacted] schizzò dall'orbita e cadde [redacted] fango. Rampini II, il «goleador» [redacted] squadra, parlava dei suoi premi di partita: un [redacted] toscano» per ogni goal. Oggi, [redacted] la [redacted] buzione, la tariffa è cambiata: Pensotti, l'elemento più promettente della Pro Vercelli [redacted] riceve ad ogni rete [redacted] un disco [redacted] musica leggera (del valore di circa 700 lire) in omaggio da un appassionato sportivo e Rampini dalla tribuna segue il gioco di [redacted] da lui la maglia n. 10, facendo [redacted] tifo d'inferno: cinque mezzi sigari rabbiosamente fumati in novanta minuti sono la cifra della passione del vecchio campione.

Sereno invece, la tarchiata ala destra di rincalzo, dopo la vittoria sul Genoa nelle finali della Lega Nord, chiese ed ottenne un vistoso premio in denaro di [redacted] quindici lire: se lo [redacted] tutto.

Il simpatico convito si è concluso con un bel gesto delle «vecchie glorie»: è stata improvvisata [redacted] sottoscrizione a favore di Niccolini — il giocatore del Rapallo a cui è stato amputato un piede — ed [redacted] ve sono [redacted] raccolte parecchie migliaia di lire. Nel pomeriggio [redacted] poi, tutti al «Robbiano» per assistere alla prestazione dei giovani [redacted] dello «squadrone leggendario». Rosetta — attuale «osservatore» della Juventus e «ragazzo-prodigio» di 35 anni fa — ammirava il gioco calmo e redditizio del suo successore Padulazzi, mentre Bossola (un terzino-sicurezza) pareva convinto [redacted] roso [redacted] tore. Curti poi, con la sua voce potente, [redacted]

Tutti insieme poi, a partita finita, [redacted] della «Pro» 1956 con il loro suggestivo, misterioso grido di guerra.

Gianni Pignata

Creata da Ferrari una nuova "3428,, per vincere a Sebring

[redacted] Ferrari non è nuova a colpetti del genere. Per la 12 ore di Sebring aveva preparato alla chetichella una grossa sorpresa, [redacted] gradita [redacted] i tifosi del «cavallino rampante», un po' meno per le case avversarie: quella nuova vettura sport che ha sbaragliato il campo nella 12 ore di Sebring, seconda prova di campionato mondiale sport.

Dopo un'annata di incertezze, quasi di raccoglimento, la gloriosa marca di Maranello sta cambiando livrea, come le famose pernici del teleq[redacted], vale a dire che piano piano rinnova i suoi vari modelli da competizione nell'intento di riconquistare i massimi titoli mondiali che già [redacted] stati suoi. In gennaio [redacted] ha offerto la positiva prova della 6 cilindri formula 7, adesso la [redacted] «tre litri e mezzo» sport ha esordito a Sebring piazzandosi ai primi due posti assoluti con Fangio-Castellotti e Musso-[redacted], soprattutto fornendo [redacted] ioni eccezionali e una granitica «tenuta».

Soltanto a corsa finita sono state rese note le caratteristiche della macchina vincitrice, che sono sommaria[redacted] queste: tipo «857/4C», motore a 4 cilindri, diametro mm. [redacted] corsa 105, cilindrata 3428 [redacted] accensione, [redacted] carburatori orizzontali doppio corpo, potenza massima erogata tra 5000 e 6000 giri 280 CV; cambio a 4 velocità, peso a secco kg. 812.

Si tratta in sostanza di un modello di cilindrata ragionevole, leggero, più potente e moderno della «3 litri» dell'anno [redacted] ed anche di più facile impiego della sovrapotente 4950. Una vettura, in[redacted] le sui percorsi di tipo [redacted] potrebbe rivelarsi imbattibile. La rivedremo [redacted] gara nel Giro [redacted] e [redacted] Mille Miglia.

Per tornare [redacted] 12 ore di Sebring, la vittoria [redacted] Ferrari è stata tanto più convincente in quanto tutte le vetture avversarie hanno per qualche lato ceduto alla durezza del tracciato. Così le Jaguar «ufficiali», che sono state le più tenaci rivali di Fangio e Castellotti, hanno lamentato noie di motore (a quanto pare era stato sperimentato sulle vetture inglesi un sistema di alimentazione per iniezione diretta); le Aston Martin hanno avuto deficienze ai freni; delle due Maserati 3000 una è uscita di strada (e il suo pilota, l'argentino [redacted] Menditeguy si è ferito gravemente), l'altra è [redacted] di una [redacted] minuti pure a [redacted] di inconvenienti all'impianto frenante.

Quanto alle grosse «Corvette» americane non ci si attendeva certo da esse nulla di eccezionale, essendo più macchine da gran turismo che non sport secondo la concezione europea. Nelle classifiche delle cilindrate minori troviamo tra l'altro la Ferrari di Rubirosa-Panley vincitrice della classe 2000, e la Porsche prima nella 1500. La vettura di Stoccarda si è anche affermata nella particolare classifica della «all'indice di prestazione», compilata secondo [redacted] formula tendente a premiare [redacted] maggiori percorrenze in relazione alla cilindrata. In tale graduatoria la Ferrari [redacted] Fangio-Castellotti risulta al terzo posto: forse si sarebbe imposta anche qui se nelle due ultime ore di corsa, dopo il ritiro [redacted] Jaguar di Hawthorn-Hamilton, Fangio [redacted] rallentato l'andatura.

Comunque, dopo la 1000 km. di Buenos Aires e la 12 ore di Sebring, la Ferrari è in testa alla classifica mondiale con 14 punti, seguita dalla Maserati con 10 e dalla Jaguar con 4.

b. c.

Il trionfo di Gelinotte ad Agnano è stato il «clou» della domenica ippica

La pioggia ha disturbato la giornata ippica di ieri. Dappertutto si è corso su piste inzuppate di acqua che hanno reso più dure le fatiche dei concorrenti. I galoppatori di tre anni avevano tre grandi premi a loro disposizione. A Milano ha vinto Firenze, a Firenze si è affermato Tiesi, da Roma è venuta la conferma di Magabit. Sulle piste del trotto fatto ritorno a Bologna (e immediata vittoria) di Graiana, mentre a Torino non sono mancate corse interessanti ed animate.

La generale attenzione era comunque diretta alla città flegrea, alle porte di Napoli. Sulla pista di Agnano si disputava il gran premio della Lotteria nazionale. Gelinotte ha trionfato, ha vinto contro le avversità della pista, del terreno diventato pesante alla finale, dell'opposizione non sempre ortodossa degli avversari. Ha vinto segnando la batteria ed la finale, (due volte nello stesso giorno!) tempi (1'17"7 - 1'17"8) che a Napoli si ottengono una volta ogni due anni. Assisi le è stato grande rivale. Nome Free ha dimostrato di poter in un non lontano futuro [redacted] armi pari [redacted] tutti i [redacted]. Il pubblico napoletano era accorso in gran numero ad Agnano. Circa 35 mila persone avevano affollato tutti i recinti dell'ippodromo e al grande sul culmine in finalissima gara di velocità, quando, prima della finalissima, si è scatenato un violento temporale, con raggiungi lampi, tuoni, scrosci di grandine. Poi il sole è tornato a far capolino e al momento della prova decisiva il cielo dell'ippodromo era solcato da un iridescente arcobaleno.

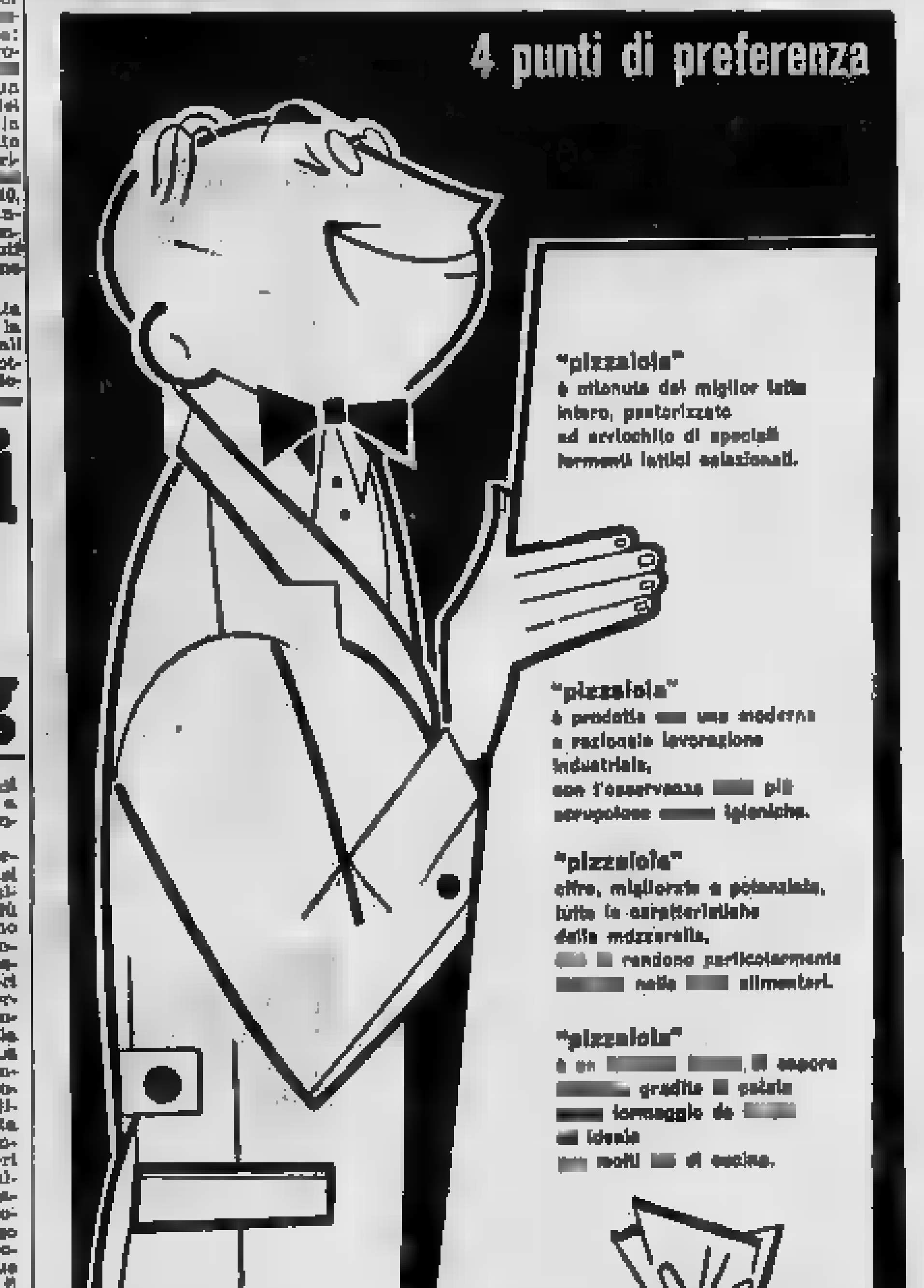
Con la vittoria di ieri Gelinotte ha confermato che in Europa c'è più poco da fare per lei. Adesso andrà a Milano, ove correrà il gran premio della Fiera in aprile, il premio dell'Unione europea in luglio, poi partirà per gli Stati Uniti, per mostrare, anche lì, contro l'asso Scott Frost, i suoi mezzi eccezionali, di cui è oggi ben difficile dire i limiti. Di ritorno, l'autunno scorso, dagli Stati Uniti, il nostro guidatore Orlando Zambelli, uno dei più valenti professionisti della frusta italiani, si fermò a Parigi. Charlie Mills, l'allenatore e guidatore di Gelinotte, conoscendone la grande serietà e capacità di giudizio, gli chiese che cosa ne pensasse dei trottatori d'oltre oceano. «Sono cavalli — rispose Zambelli — che, sulle loro piste, certo più scorrevoli, ma con uno sviluppo minore di quelle parigine, possono correre sul piede di 1'15"-1'16" al chilometro». Un sorriso aleggiò sul volto di Mills, che disse soltanto: «Mille che Gelinotte non sappia fare anche qui, [redacted] volta che le chiede di farlo».

a. r.

Pasqua con chi vuoi!...
ma per acquisti [redacted] qualsiasi articolo in pelle:
BORSETTE - [redacted] - VALIGIE - PORTAFOGLI
CINTURE, solo da P.A.M. via Roma 120, Torino
un assortimento imponente a prezzi [redacted]
ALCUNI ESEMPI:
BORSETTE: classica tre scomparti vitello L. 1500; fantasia ultima moda L. 1800, 2400; coccodrillo 7000, 8500.
GUANTI: tessuto simplex lavabile L. 380; capretto, camoscio L. 740 (assortimento di colori e misure).
OMBRELLI: uomo: pura cotone L. 850; tessuto gloria L. 1800; tutto ago L. 1400; donna: in tutti i colori L. 950; tinturato misto seta L. 1000; nailon L. 2300.
PORTAFOGLI: vera pelle L. 375; cinghiale L. 375; vitello L. 500; vera foca L. 800; coccodrillo L. 1500 (vasta scelta di portamonete a partire da L. 150 in pelle).
CINTURE: donna vera pelle L. 185; uomo vero cuoio L. 240; cinghiale L. 350; foca garantita L. 700 (bracciali orologio cinghiale L. 150; coccodrillo L. 900).
Assortimento grandioso - Risparmio sicuro
P.A.M. VIA ROMA, 120 - TORINO

Simplex extra
LAVA - SGRASSA - DETERGE
DETERSIVO MODERNO
Lava-sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria.
Chiedete:
Simplex extra SCATOLA ROSSA - DISCO BLEU
Consegnando al vostro fornitore il presente talloncino, avrete al prezzo di lire 150
una SCATOLA [redacted] Simplex extra [redacted]
un REGALO IMMEDIATO
[redacted] - TORINO
TEL. 380.684

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, [redacted], tel. 287-030
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il [redacted] con [redacted] apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO [redacted] MODELLO DI [redacted]
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE [redacted]
[redacted] contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - [redacted] MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 3/8 - Tel. 816-698
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 98 - Telefono 461-290
Orario: feriali 9-12, 15-19 - Festivi 9-12



La lotta per la salvezza sfiora Torino e Juventus

Squadre nella «giungla della retrocessione»

Battuti da un goal fatto con le mani

I granata a Trieste non dovevano perdere

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Una fase di Triestina-Torino: Bertoloni neutralizzato da un terzino. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

Anche l'incontro fra la Triestina e il Torino era un episodio della lotta per sfuggire alla retrocessione. Come tanti altri. Come Padova-Novara a Lazio-Bologna, o Napoli-Atalanta o anche Genoa-Pro Patria, per esempio. E' un combattimento su tutta la linea oramai quello che è impegnato per stare lontani da quel penultimo seggio della classifica che minaccia tanta gente. Dopo una fatica che è praticamente durata la bellezza di sei settimane, quel Bologna che cadendo lui avrebbe dato pace a tanti ambienti è riuscito a raggiungere l'unità di coda che gli stava davanti, quella che porta il nome del Novara. Ma non è così questo che la lotta sia circoscritta fra l'undici petroniano e quello piemontese. Anche se parecchie sono le squadre che hanno fatto contemporaneamente un passo o due in avanti. Sono in tante le compagini coinvolte nella poco simpatica questione che non è ancora dato a dieci tappe dal traguardo finale di stabilire con certezza quale possa essere la zona di salvezza, la demarcazione di classifica cioè superata la quale ci si possa sentire tranquilli.

Le due squadre torinesi sono pur esse, come v'era da temere, impegolate nella bolgia, l'una, la bianconera a quota 24, l'altra, la granata a quota 23, rispettivamente cinque e quattro lunghezze al di sopra di chi sta ansimando in fondo al gruppo. Non sono minacciate ora come ora, ma in due domeniche di risultati contrari parsono esserlo. Come lo è divenuto il Napoli, per esempio, che fino a poco fa se ne stava in alto e al sicuro. E' un groviglio di possibilità, una giungla.

Un incontro di questo tipo è stato quello che si è svolto ieri a Trieste. Di esso ha fatto le spese il Torino. In modo immeritato però, chè la rete per la quale sono stati battuti i granata proprio in inizio di partita non possiede tutti i crismi della regolarità. A confermarlo basta il commento di un giornale triestino che dice testualmente come la vittoria dell'undici locale sia stata ottenuta in modo tutt'altro che regolamentare, e prosegue spiegando come: con l'aiuto delle mani cioè. Raccontano dei resto i giocatori torinesi che il centravanti avversario Brighenti, ricevuta la palla dal compagno Rossetti, se l'aggiustò con una mano prima di sferrare il tiro.

Il quale in sè era tutt'altro che difficile e avrebbe benissimo potuto essere parato se il portiere Rigamonti non si fosse preoccupato di volgersi all'arbitro agitando il braccio per segnalare il fatto di cui era stato testimone. E' stato un vero infortunio quello in cui è incorso nell'occasione il Torino. Perchè esso ha giocato meglio della Triestina nel complesso ed ha fatto maturare le maggiori e migliori situazioni da rete. Ciò pur essendo sceso in campo in formazione molto più incompleta di quella dell'avversario.

Trovatosi in svantaggio ancora prima di aver potuto distendersi nello sforzo, il Torino non è ricorso a alcun schieramento di carattere eminentemente difensivo, o a tattiche prudenziali. Ha dovuto andare all'attacco per cercare di riprendere il terreno perduto. E lo ha fatto bene in tutto, fuorchè nel momento culminante delle azioni. Con almeno quattro dei suoi attaccanti proiettati in avanti — Cassaniga stesso pur sbrigando lavoro di metà campo non ha giocato arretrato che di poco rispetto ai compagni — ha condotto le offensive nutrite e insistenti non trovando però mai nessuno che completasse l'opera. Contrariamente alle loro abitudini i granata si sono persino scoperti notevolmente in difesa. A tratti hanno lasciato il solo Rosso a far fronte alle possibilità di contrattacchi avversari. Il che, se da una parte dice della scarsa efficienza del settore d'avanguardia triestino, spiega dall'altra come l'esordio del centromediano granata sia avvenuto in circostanze per lui non troppo favorevoli. Difetta di senso di posizione, questo giovane e atletico Rosso, non possiede naturalmente esperienza, nè senso del mestiere, ma ha altre doti e dovrebbe migliorare notevolmente col tempo. Una bella partita ha disputato Grava — uno dei pochi uomini scattanti e veramente veloci dell'undici granata attuale — e una gradevole sorpresa ha destato il notevole miglioramento di forma mostrato dall'altro terzino, Padulazzi.

Una Triestina è scartamento piuttosto ridotto, in quanto a efficienza e rendimento, quella che si è vista all'opera ieri. In essa la sola linea mediana ha soddisfatto. Priva di Zaro, l'italo-tedesco, che è il vero coordinatore delle azioni, la prima linea ha esibito molto slancio, ma ordine poco: l'ungherese Szoke è stato il suo elemento più appariscente. La vittoria ha portato i rosso-alabardati a quota 22 dove essi non rappresentano più l'obiettivo solo dello sforzo che devono compiere Novara e Bologna per risalire e salvarsi: si chiama anche Napoli ora questo obiettivo. Ma guai alle due squadre torinesi se non profonderanno ogni loro energia e capacità nei prossimi incontri.

Vittorio Pozzo

Ha vent'anni e faceva il macellaio

L'esordio di Sergio Rosso

Sergio Rosso, il ragazzo che ha egregiamente esordito ieri a Trieste, compirà vent'anni fra una decina di giorni: è nato a Torino il 6 aprile del 1936. E' stato acquistato dal granata cinque anni fa e proveniva dal Vanchiglia. Da allora ha sempre militato nelle file della società di via Alfieri, distinguendosi più volte in tornei nazionali ed internazionali.

Atleticamente a punto (è alto 1,76) può essere considerato un centromediano di buon rendimento: abbastanza veloce, deciso, combattente di vaglia.

La partita di Trieste era difficile, eppure il giovane torinese ha superato la prova con merito. Sergio Rosso — rientrerà Grosso domenica — tornerà ora nella squadra ragazzi, ma di lui sentiremo parlare molto presto.

Carlin Rocca, che lo ha acquistato dal Vanchiglia, e Uselle, che lo ha allenato per cinque anni, lo giudicano giocatore di buone possibilità avvenire. Uselle questa mattina ha dichiarato: «E' un ragazzo in sviluppo tecnico. Per ora sfrutta principalmente le sue notevoli possibilità atletiche, ma migliorerà certamente. E' veloce, scattante, buon colpitore. Difetta naturalmente di esperienza, ma ha vent'anni appena».

Sergio Rosso è entrato così nel numero dei giocatori di Serie A; alcuni mesi fa esercitava ancora il mestiere di garzone macellaio, ora è diventato calciatore professionista. E' importante che la notorietà non lo porti troppo presto nella categoria degli «arrivati». Sarebbe un guaio per lui e per la società che lo ha allevato.

Così anche il Torino ha il suo «ragazzo in gamba». Sembra che le squadre torinesi siano destinate quest'anno ad effettuare i «grandi lanci»: la Juventus ha avuto modo di valorizzare i vari Garzena, Emoli, Aggradi, Barengo, Corradi, Bartolini e Francescon.

Per le squadre torinesi

Grosse nubi all'orizzonte

I granata domenica impegnati contro la Fiorentina, mentre i bianconeri affrontano 2 trasferte consecutive

Nella 24ª giornata del campionato italiano di calcio nuova situazione nel settore di coda: il Bologna ha raggiunto il Novara a quota 19.

Con 22 punti, alla pari con la Triestina, è ora il Napoli, la squadra più strana di tutto il girone. I partenopei, infatti, partiti con grandi aspirazioni, si trovano impegnati nella lotta per non retrocedere in B.

Appena più in alto un quartetto (punti 23): Lazio, Genoa, Torino e Lanerossi. La Juventus invece si trova al nono posto, ma i ventiquattro punti dei bianconeri non formano certo garanzia di sicurezza.

La situazione della Juventus è inoltre aggravata dalla continua assenza dei tre militari Mon-

Il giocatore juventino Nay

tico, Garzena e Colombo. Bisognerà perciò che i bianconeri superino questo periodo difficile con tanta volontà. Un elogio doveroso per Nay, sempre il migliore in campo. Il sistema difensivo juventino si basa su di lui. I «ragazzi» di Puppo sono attesi ora alla prova in due importanti trasferte consecutive a Bergamo ed a Genova (con i rossoblù): Nay avrà modo di distinguersi ancora.

Per il Torino domenica il compito è assai difficile: i granata dovranno infatti ospitare la Fiorentina.

Una giornata disgraziata... dell'arbitro

Amara per i novaresi la "beffa,, di Padova

DI ETTORE BERRA

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

La immeritata sconfitta subita ieri sul campo del Padova ha lasciato amareggiati e tristi i giocatori novaresi. A partita ultimata, nello spogliatoio degli ospiti le imprecazioni affioravano. Chi urlava, chi piangeva, chi inveiva. Il Novara aveva fatto di questa partita il perno della sua lotta per la salvezza e non potrà darsi pace per essersi visto sfuggire di mano una vittoria che già riteneva sicura. Aveva fatto scendere in campo anche Brondo che non doveva ancora essere del tutto guarito, tanto che alla fine della partita zoppicava proprio dalla parte del ginocchio leso. Il goal di Arce all'inizio della partita gli offrì un punto di appoggio prezioso per la sua manovra che era saputa come orientare, e la orientò così bene che se non vi fosse stata l'espulsione di Piccioni il risultato avrebbe potuto essere salvato, perchè più frequenti sarebbero state le azioni di alleggerimento dell'attacco e di conseguenza meno pesante il compito difensivo.

Le disgrazie del Novara hanno quindi avuto come punto di partenza l'episodio di Piccioni, che per la prima volta noi abbiamo visto rispondere con una scorrettezza ad una scorrettezza avversaria. E non si deve credere che egli sia stato il più bistrattato dei difensori padovani, così da far ritenere giustificato il suo impulso. Arce, ad esempio, ha avuto una vita assai più dura di quella di Piccioni, eppure non c'è stato nel suo comportamento nemmeno un gesto di stizza. Segno che la lotta era dura, ma non tanto da far ritenere da non poter affrontarla con spirito di sacrificio. Quando si giuoca fuori casa generalmente si riceve più di quanto non si riesca a dare. Nemmeno il miglior arbitro di questo mondo ha i mezzi di togliere agli ospitanti la possibilità di fare quello che vogliono. Bisogna proporsi di subire e tenere. Arce, che è tutto altro che un tipo accomodante, si è come spogliato del suo temperamento aggressivo ed ha accettato le condizioni della lotta come erano imposte dalla giornata. Se Piccioni avesse fatto come Arce, forse il Novara potrebbe ora contare almeno un punto di più nella sua classifica perchè non si poteva dare a un avversario, già così favorito da tutti i vantaggi dell'incontro casalingo, anche quello di un uomo in più.

Sulla partita non vi sarebbe nulla da aggiungere a quanto abbiamo già detto. Tecnicamente il Padova non era un avversario difficile. La sua forza era principalmente l'impeto. Il goal prematuro di Arce inasprì il suo istinto combattivo e lo indusse ad assaltare senza preoccuparsi troppo della qualità del giuoco, unicamente nell'intento di sfondare. Deve esser detto, per la verità, che mancavano di quattro uomini di base, come Blason, Mari, Agnoletto e Bonistalli. Le assenze si sono fatte sentire particolarmente nel reparto attaccante, perchè tutto il settore destro risultava poco adeguato al compito, ed è stata, crediamo, quella dimostrata insufficienza di manovra ad accentuare nel Padova il suo spirito aggressivo, quale rimedio ad un giuoco che tecnicamente appariva poco concreto.

Il Padova ha così attaccato per tre quarti almeno dell'incontro e riesce un poco sorprendente che il Novara abbia potuto resistere, nelle condizioni di inferiorità numerica in cui si trovava, quasi sino alla fine all'impeto di quegli uomini scatenati. Questo conferma che il suo impianto è buono e che è solo necessaria un po' di fortuna perchè possa funzionare. Nel campionato ogni squadra ha le sue partite segnate. Non bisogna credere che l'arbitro voglia di proposito il male di una squadra e il bene di un'altra. L'arbitro, generalmente, cerca solo di evitare le critiche, perchè lo danneggiano professionalmente, e la faccia di arbitro di casa, che non è altro che una patente d'incapacità.

Perchè la buona fede di chi dirige una partita non può essere messa in causa, come non si può dimostrare la nostra che critichiamo, si deve semplicemente dire che anche l'arbitro ha la sua giornata avversa come le hanno i giocatori e come le abbiamo noi a valutare ed a giudicare. Orlandini ha avuto una giornata negativa, non è intervenuto nella mischia che ha preceduto il primo goal e sua sarebbe stata la responsabilità se qualche incidente grave fosse avvenuto, e non ha visto il fuori giuoco di Chiumento che a due minuti dalla fine ha posto il sigillo al risultato. Queste svista ed errori hanno avuto purtroppo influenza sull'esito finale e sarebbe difficile ora convincere i novaresi che non sono stati commessi di proposito.

La conclusione è questa: che il Padova è salvo e il Novara è nei guai. Ma la squadra piemontese non ha perduto tutte le speranze. Essa conserva la sua fiducia nella salvezza e si prepara alla riscossa. In fondo non si è trattato che di una giornata disgraziata. Ha avuto tre minuti di fortuna, poi il destino dell'incontro ha cambiato direzione. Non si possono più ripetere in altre partite tante circostanze avverse. E' difficile superare lo sconforto che provoca una partita disgraziata, ma sarebbe grave se il Novara non volgesse risolutamente le spalle al passato e non guardasse con maggiore serenità all'avvenire.

ETTORE BERRA

lo chef
di cucina
del famoso
ristorante
Beppino
di Firenze

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

SCODELLINE ROSOLATE
(per quattro persone)

Prendete 6 cipolle medie, pelatele, tagliatele a metà, sfogliatele strato per strato così da formare delle scodelline che scotterete per un istante in acqua bollente salata; ponetele poi in un tegame leggermente unto di olio. Tagliuzzate mezza cipolla e fate rosolare con gr. 30 di burro; aprite una scatola di bue e lesso SIMMENTHAL da gr. 300, tritate la carne ed aggiungete un cucchiaio di formaggio ed uno di pane grattugiato, lasciate cuocere per 10 minuti circa. Col ripieno ottenuto riempite le cipolle già predisposte nel tegame unto di olio. Affettate finemente gr. 50 di fontina e ponetela su ogni singola scodellina, spalmate di burro e ponete al forno per 20 minuti circa. Questo piatto appetitoso sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 90 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 200
6 cipolle	» 60
50 gr. di fontina	» 50
burro, formaggio, olio	» 50
	L. 360

GRATIS invieremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

La "24ª giornata,, del campionato di calcio

***Napoli 0 - Atalanta 3**
Cornacchi (autorete al 22' del I t.); Ciccarelli autorete 25' (II t.); Bassetto 28' (II t.)
NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Ciccarelli; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Posio, Pesaola.
ATALANTA: Cabiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Villoni; Lenzato, Annovazzi, Gentili, Bassetto, Sabbatella.
Arbitro: Canepa, di Genova.

***Lazio 2 - Bologna 2**
Muccinelli 7' (I t.); Selmosson 34' (I t.); Pascutti 30' (I t.); Pivatelli 13' (II t.)
LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Sassi, Sentimenti V, Burini; Muccinelli, Selmosson, Bettini, Marlegnani, Olivieri.
BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Pivatelli, Randon, Bonafin.
Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Fiorentina 2 - Lanerossi 0**
Prini 9' (II t.); Virgili 16' (II t.)
FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; Bonci, Zoppelletto, Miglioli; Menegotti, Menti, Campana, Murolo, Motta.
Arbitro: Marangio, di Roma.

***Spal 0 - Milan 0**
SPAL: Bertocchi; Lucchi, Vinyei; Morin, Ferraro, Dal Pos; Lofgren, Dido, Macor, Broccini, Novelli.
MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Ganzer, Radice; Dal Monte, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Valli.
Arbitro: Maricoini, di Roma.

***Padova 2 - Novara 1**
Sneevey 31' (II t.); Chiumento 43' (II t.); Arce 3' (I t.)
PADOVA: Bolognesi; Scagnellato, Zorzin; Moro, Azzini, Zanon; Sneevey, Pison, Parodi, Chiumento, Stivanello.
NOVARA: Corghi; Fombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Fornentin, Arce, Bronée, Savioni.
Arbitro: Orlandini, di Roma.

***Juventus 0 - Roma 0**
JUVENTUS: Viola; Corradi, Aggradi; Emoli, Nay, Oppezzo, Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Praest.
ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Da Costa, Nyers.
Arb.: Piemonte di Monfalcone.

***Inter 7 - Sampdoria 1**
Armano 6', Lorenzi 18' Massei rig. 42' (I t.); Massei 13', Armano 24' Lorenzi 26', Armano su rigore 39' (II t.); Tortul rigore 25' (I t.)
INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Nesti; Armano, Vonlanthen, Massei, Skoglund, Lorenzi.
SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Marocchi, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni.
Arbitro: Bonetto, di Torino.

***Triestina 1 - Torino 0**
Brighenti 2' (I t.)
TRIESTINA: Soldan; Belloni, Clauti; Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Szoke, Brighenti, Pasquin, Rossetti.
TORINO: Rigamonti; Grava, Padulazzi; Bearzot, Rosso, Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Cassaniga, Bacci, Bertoloni.
Arb.: Guarnaschelli, di Pavia.

***Genoa 3 - Pro Patria 0**
Cardoni 25' (II t.); Carapellese 37' (II t.); Pistrin 45' (II t.)
GENOA: Gandolfi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, De Angelis; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.
PRO PATRIA: Longoni; Torre, Colombo; Nicora, Venturi, Fraccoli; Pantaleoni, Bernasconi, La Rosa, Cacciavillani, Defemenis.
Arbitro: Manchini, di Udine.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; X-2-1; X-1-1; 2-X-X-1

Monte premi L. 398.881.312

Punti	*Vincitori*	*Quote*
13	64 (6)	L. 3.110.000
12	1680 (137)	L. 118.900

TOTIP

Colonna vincente

1-2; 1-X; 2-1; 1-1; 2-1 X-2

Punti	*Vincitori*	*Quote*
12	3 (0)	L. 2.345.162
11	150 (6)	L. 46.903
10	1820 (72)	L. 4.253

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Pivatelli è rapparso a Roma contro la Lazio in gran forma. Suo sono state le azioni migliori e suo il goal che ha dato il pareggio alla squadra emiliana.

SERIE A: risultati e classifiche

Squadre	Punti	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Fiorentina	39	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	30	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	29	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	26	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	24	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	19	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	19	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	8	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

24ª GIORNATA

Napoli-Atalanta	0-3
Lazio-Bologna	2-2
Fiorentina-Lanerossi	2-0
Spal-Milan	0-0
Padova-Novara	2-1
Juventus-Roma	0-0
Inter-Sampdoria	7-1
Triestina-Torino	1-0
Genoa-Pro Patria	3-0

I MARCATORI. — 18 reti: Pivatelli; 17 reti: Nordahl; 16 reti: Vinicio, Virgili; 15 reti: Bassetto; 12 reti: Schiaffino; 11 reti: Bettini; 10 reti: Firmani, Frizzi, Massei; 9 reti: Dal Monte, Montuori.

SERIE B: risultati e classifiche

Squadre	Punti	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Palermo	32	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	32	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	30	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monza	30	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	29	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	27	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	26	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	21	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	20	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria	18	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	15	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salernitana	11	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

24ª GIORNATA

Catania-Alessandria	3-1
Marzotto-Bari	0-4
Legnano-Livorno	4-2
Taranto-Simmenthal	1-0
Verona-Messina	1-1
Parma-Palermo	0-1
Cagliari-Udinese	2-0
Modena-Salernitana	2-0
Brescia-Como	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Brescia; Como-Cagliari; Bari-Livorno; Udinese-Legnano; Palermo-Modena; Parma-Salernitana; Marzotto-Taranto; Simmenthal Monza-Messina; Catania-Verona.

Le partite di domenica prossima

Atalanta-Juventus; Bologna-Napoli; Lazio-Inter; Milan-Genoa; Novara-Lanerossi; Padova-Roma; Pro Patria - Triestina; Sampdoria-Spal; Torino-Fiorentina.

Per il Totocalcio sono valide pure Como-Cagliari; Marzotto-Taranto; Empoli - Cremonese; Lecco-Siracusa. Riserve: Udinese-Legnano; Venezia-Molfetta.

SERIE C: risultati e classifiche

Squadre	Punti	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Sambenedet.	32	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbosarda	31	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	30	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	27	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	27	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	27	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	27	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Molfetta	25	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	24	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	24	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	23	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pavia	22	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	20	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piacenza	20	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Colleferro	18	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Empoli	17	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piombino	11	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

24ª GIORNATA

Piombino-Carbosarda	1-1
Lecco-Catanzaro	1-1
Cremonese-B.P.D. Collef.	0-0
Piacenza-Empoli	2-0
Molfetta-Prato	3-2
Mestrina-Sambenedettese	1-1
Pavia-Sanremese	2-0
Treviso-Siracusa	1-1
Vigevano-Venezia	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Treviso-Catanzaro; Vigevano-B.P.D. Colleferro; Empoli-Cremonese; Sanremese-Mestrina; Venezia-Molfetta; Prato-Pavia; Carbosarda - Piacenza; Sambenedettese - Piombino; Lecco-Siracusa.

QUARTA SERIE: risultati e classifiche

RISULTATI: *Fossanese-Biellese 0-0; *Sammargheritese-Borgosesia 5-0; *Verbania-Casalese 2-2; Cuneo-*Ivrea 1-1; *Valenza-Juventina Domo 3-0; *Asti-Novese 1-1; *Vogherese-Rapallo 2-1; *Casale-Vado 3-0; *Pro Vercelli-Valenzana 3-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 39; Biellese 38; Vogherese 32; Cuneo 32; Casale 29; Vado 28; Verbania 27; Novese 26; Casale e Asti 24; Rapallo e Sammargheritese 22; Ivrea e Fossanese 21; Valenza 20; Valenzana e Borgosesia 18; Juventina Domo 15.

Casale e Novese hanno disputato una partita in meno.

PRIMAVERA 1956

da AVOGADRO - Via Po 55

SI INIZIA LA TRADIZIONALE VENDITA PRIMAVERILE DI TUTTI GLI ARTICOLI A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI:

BORSE VITELLO L. 590, viaggio L. 1.790, tela bordi pelle L. 590, vitello rovesciato L. 3.990, lucertola L. 5.900 — GUANTI L. 390 in più — PARURE g. foca L. 890 — PORTA DOLLARI L. 190 — PORTA DOLLARI vero coccodrillo L. 1.990 — CINTURA coccodrillo L. 890, g. foca L. 590 — NECESSAIRE L. 890, completi L. 1290 — MAQUILLAGE L. 2.790, pik-nik L. 5.500 — VALIGE L. 590, tessuto L. 1.490, vinil-pelle L. 3.500, soffietto L. 8.900 — BAULI L. 4.600 — OMBRELLI L. 590, misto seta L. 990, nylon L. 2.290 — BORSE scouter L. 890

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
KARSON - HUDSON - VUMAN - CROSLEY - FIAT - BOSCH FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 5 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia e ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-980 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Mondapa, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 117, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
OMEGNA: giovedì 29 marzo, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
[illegible]: venerdì 30 marzo, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
DOMODOSSOLA: sabato 31 marzo, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12

radio TV apparecchi GRUNDIG BERRY TORINO

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 8,30-12 e 15-19 Via Vanchiglia 9 - Tel. 83-719

Studio Prof. T. MARZOCCHI - Tel. 82-[illegible] Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, 3 - 32 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Debolezze sessuali, correzioni, Vecchiaia precoce. Dr. A. BONETTI Specialista venereo, pelle. Telef. 42-607 Corso Re Umberto, 82 - Ore 9-10, 15-18

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Riappare in un film un attore dalla vita agitata

Roger Duchesne, caduto molto in basso come uomo, e riabilitato dal regista Melville che gli affida la parte del protagonista in «Bob le flambeur» A una diva minorenne è proibito vedere le pellicole da lei interpretate

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Il regista Jean Pierre Melville ha realizzato un film, Bob le flambeur, per il quale è andato a scovare Roger Duchesne, il tormentatissimo divo dello schermo, che, prima dell'ultima grande guerra, fu un simpatico primo attor giovane, un po' manierato, ma di notevole efficacia interpretativa. Ora Roger Duchesne, non più giovane, è un maturo uomo dai capelli bianchi e dai marcati lineamenti. Questa sua metamorfosi non è dovuta solamente alla avanzata età, ma ai suoi trascorsi non certo tali da non incidere in modo sensibile sul suo fisico e sul suo morale.

Duchesne, alla Liberazione, venne imprigionato per collaborazionismo; ma si trattò di un equivoco poiché [illegible] stato scambiato con un suo omonimo che aveva fatto parte della Gestapo. Tuttavia, egli non riuscì a ritornare quel che era, nonostante il «non luogo a procedere» nei suoi confronti, e nonostante che il Comitato di epurazione della Cinematografia non gli avesse inflitto neppure un giorno di sospensione. Tutte le porte gli si chiusero in faccia, ed egli fu perciò costretto a campare alla meglio: scrisse alcuni romanzetti popolari e partecipò a qualche rappresentazione teatrale. Poi andò in basso, precipitò addirittura e divenne un relitto della società, al punto di essere persino giudicato in Corte d'Assise per avere indicato e consigliato uno scassinamento a una banda di malviventi.

Jean Pierre Melville ha voluto dimenticare questo [illegible] cerlante passato di Duchesne e ha inteso dare all'attore la possibilità di una seconda svolta fortunata della sua vita: una vera e propria riabilitazione, insomma.

Bob le flambeur, il cui protagonista è dunque Duchesne, narra appunto la storia di un pessimo arnese. Il soggetto è dello stesso Melville e si impernia sul personaggio di un poco-di-buono che abbandona il consueto raggio d'azione delle sue malefatte per recarsi a Deauville e organizzare colà niente meno che uno straordinario piano di assalto alla Cassaforte del Casino. Ma gli scassinatori propongono e il caso dispone. La conclusione moralissima di questa avventura avrebbe fatto esultare Jean Paul Sartre della prima maniera, inquantochè mai, come in questa vicenda, il destino è apparso più cieco e più assurdo.

Il film è vietato ai minori di sedici anni. Tuttavia esso ha, fra i suoi interpreti, al fianco di Duchesne, una delle più incantevoli «ingenue» e ultima «scoperta» del cinema francese: Isabelle Corey, una bionda ragazzina di 15 anni e mezzo, fresca, liscia e tonda come una mela.

Sere or sono, alla prima assoluta di Bob le Flambeur, data a Lilla, Isabelle si recò ad assistere alla proiezione, ma, sulla porta del cinema, un agente di guardia non volle farla entrare, dicendole severamente: «Questo film è proibito alle minori della [illegible] età».

Se poi Isabelle assisté ugualmente alla proiezione, lo deve al regista Melville che la prese per mano e la condusse nella sala, facendola passare da una porta di servizio.

* *

Françoise Sagan, la ormai popolare autrice diciottenne (adesso ha vent'un anni) di Bonjour Tristesse, tradotto in diciannove lingue, ha lanciato il suo nuovo romanzo Un certo sorriso, dal quale si attende un esito non inferiore al primo, che - come è noto - fu la sua rivelazione di scrittrice e il più clamoroso successo librario francese del dopoguerra.

Forse le speranze di Françoise non andranno deluse, poichè, a quanto asserisce il suo editore Julliard, di questo secondo romanzo sono già state vendute 50.000 copie.

Intanto, nel suo nuovo alloggio, in cui abita da poco tempo, in via Grenelle, essa vive — secondo quanto ha dichiarato agli amici — «nel tripudio della gloria». Ma la attività presente e più originale che Françoise svolge è quella di scrivere i versi di canzoni per Juliette Gréco, e questo compito essa assolve con un lirismo agro-dolce che piace molto alla famosa cantante.

Fra queste canzoni, la preferita da Françoise è Passa, passa il mio povero amore, che rispecchia — essa afferma — la malinconia della sua giovinezza. Il compositore della musica per le canzoni della Sagan è il giovane maestro Emile Magner.

b.

«Lauta mancia» diretto da Fabio De Agostini, ripresenta sullo schermo Polidor, vecchia gloria del muto.

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale - *La cucina degli angeli*, tre atti di Albert Husson (secondo programma, ore 21) - Recital di danza e musica alla televisione (ore 21,55)

LUNEDI' 26 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,5, Torino m.f. 1). — Ore 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: [illegible] - 17: Musica sinfonica - 18: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi [illegible] - 19,15: Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte [illegible] - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Gazzetta di musica - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Lucia Kelston Ferraris e del tenore [illegible] [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,1, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 9,30: Vetrina di Piedigrotta: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: Appuntamento alle dieci: giornale di varietà [illegible] - 13: Giornale [illegible] - 18: Giornale [illegible] - 19: Classe Unica [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi [illegible]

Ore 21: Palcoscenico del secondo Programma: «La cucina degli angeli», tre atti di Albert Husson; traduzione di Paola Ojetti. Compagnia di prosa di Roma [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,3, Torino m.f. III). — Ore 19: Arthur Honegger [illegible] - 19,30: La Rassegna: Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi [illegible] - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

21: Giornale del Terzo - 21,20: La cinematografia mondiale oggi, a cura di Attilio Bertolucci [illegible] - 21,50: Anton Webern [illegible]

Ore 22,20: Radio Europa [illegible]

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi [illegible]

MARTEDI' 27 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: [illegible]

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: [illegible]

TELEVISIONE — Ore 17,30: [illegible]

Per l'Unione musicale studentesca

Concerto del quartetto Vegh questa sera al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,15 precise, per l'Unione Musicale Studentesca, avrà luogo al Conservatorio un concerto in abbonamento (tagliando n. 15) del Quartetto d'archi Vegh e del flautista Severino Gazzelloni. La manifestazione è compresa nel ciclo di celebrazioni Mozart-Schumann, promosse dai Centri universitari musicali della U.N.U.R.I., in dieci Università italiane.

Saranno eseguiti il quartetto in sol maggiore K. 387, il quartetto con flauto in re maggiore K. 285 di Mozart ed il quartetto in la minore, opera 41, n. 1, di Schumann. Il Quartetto Vegh è composto da Sándor Vegh (primo violino), Sándor Zöldy (secondo violino), George Yanzer (viola) e Paul Szabo (violoncello).

Biglietti per i non soci L. 400 (ingressi) presso la biglietteria del Conservatorio.

I teatri a Torino

GOBETTI. — Martedì e mercoledì ultime rappresentazioni a prezzi popolari, dello spettacolo comprendente le commedie: «La ragazza e i soldati», di Gino Pugnetti, e «Antigone» di Jean Anouilh. Questa sera, a cura del Club «L'orsa maggiore», recital di opere di Federico Della Valle, presentate da Ernesto Cabalio.

CARIGNANO. — Continuano con successo, fino a giovedì sera, le repliche de «L'arcisopolo», tre quadri di Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce. Mercoledì, unica recita a prezzi familiari alle 15,30.

ALFIERI. — Continuano fino a lunedì 2 aprile le repliche della Compagnia Dapporto-Billi-Riva (eccezione fatta per le sere di giovedì e venerdì) con la rivista «La granduchessa e i camerieri».

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

1. — Johnny Fortuna e «Scintilla» riescono a sfuggire alla banda di «Budda» che vuole [illegible] di un prezioso pappagallo che conosce una formula atomica. Dopo averlo presentato all'agente segreto maggiore Kenneth, «Scintilla» chiede a Johnny di aiutarlo ad acciuffare «Budda».

SHERLOCK HOLMES: Delitto al Moulin Rouge di Sir A. CONAN DOYLE

VII. — Sherlock Holmes e il suo inseparabile amico, il dott. Watson, recatisi in visita a Parigi, rimangono senza denaro. Il detective dice che il modo migliore di procurarselo è di andare al Moulin Rouge. Egli conta su una scommessa fatta col prestidigitatore «Orlando».

L'occhio umano può sbagliare, ma...

QUESTI STRUMENTI DANNO LA CERTEZZA

della superiorità del dentifricio

DURBAN'S

per l'igiene della bocca

Minuziosi esperimenti, eseguiti presso un importante laboratorio qualificato, hanno messo definitivamente in chiaro che il dentifricio Durban's, grazie al potenziato Azymiol C.F., esplica un'azione antibatterica ed antienzimica (anticarie) notevolmente efficace, giacché si estrinseca nei confronti di tutte le specie batteriche che infestano il cavo orale: dai saprofiti ai micromiceti. E' questo massimo raggio di azione che permette al Durban's di assicurare ad ogni dentatura una protezione antibatterica ed antisettica [illegible] superiore.

per la bellezza del sorriso

L'aumentata efficacia del dentifricio Durban's nella cura della bellezza dei denti è stata inconfutabilmente provata da una serie di esperimenti eseguiti mediante uno speciale apparecchio elettronico, che è in grado di registrare — su un quadrante graduato — l'indice di intensità dei raggi luminosi riflessi. I risultati di tali prove hanno permesso di stabilire, con il massimo rigore scientifico, che dopo 15-20 giorni di uso del dentifricio Durban's le dentature di qualsiasi tipo acquistano un candore talmente accentuato da far aumentare di parecchi gradi l'indice di luminosità riflessa registrato dall'apparecchio.

FRANCHINO DIAMANTE BLUE MADE IN GERMANY

LAVABIANCHERIA CASTOR NEI MIGLIORI NEGOZI

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

Che ora è nel mondo?

quando suona mezzogiorno in Italia

A TOKIO ore 20

L'OROLOGIO AVIA DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO DÀ L'ORA PRECISA OVUNQUE

AVIA

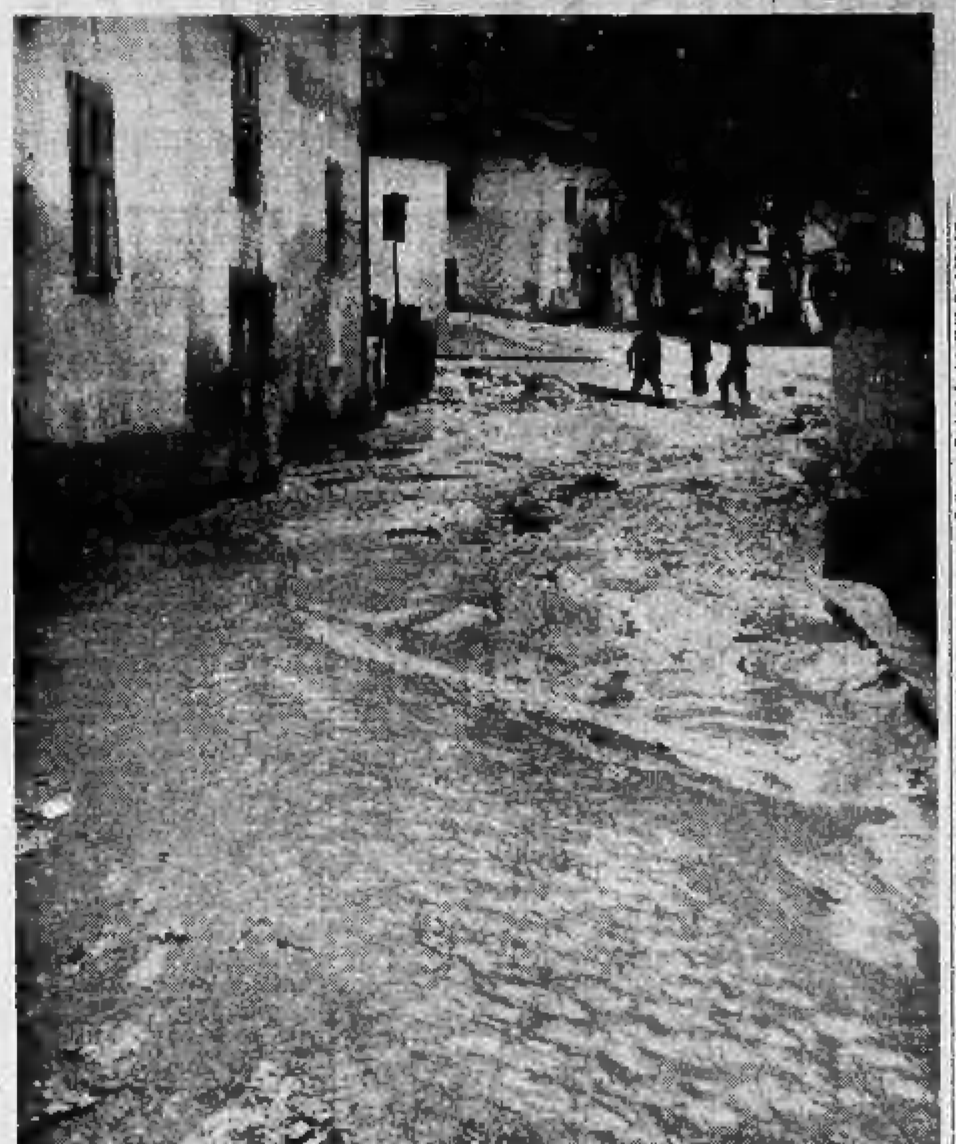
RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.300 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S. A. NEUCHATEL

ULTIME NOTIZIE

IL MALTEMPO TENDE A CESSARE?

In Piemonte non piove più



Un aspetto del martoriato paese di Zambana invaso dalla «lava fredda»

Le acque del Po a Casale hanno superato di 3 metri il normale livello - Allagamenti e frane nell'Alessandrino, nel Novese e nell'Albese - Sventato ogni pericolo per Nizza Monferrato

Forse il maltempo, dopo sette giorni, tende a cessare in Piemonte. Da stamane infatti quasi ovunque non piove più e in qualche località si è avuta anche una timida apparizione del sole. Le conseguenze delle precipitazioni ininterrotte si fanno però sentire un po' dappertutto. A CASALE le acque del Po hanno superato di tre metri il normale livello. Il torrente Grana è straripato in territorio di Fubine, Altavilla e Stura. Anche i corsi d'acqua Gattola e Rotaldo, alle porte di Casale, lambiscono la parte superiore degli argini e sono in procinto di straripare. Il cielo è sempre minaccioso.

Nell'ALESSANDRINO stamane verso le ore 6 è straripato il torrente Belbo, allagando 12 ettari di terreno coltivato a grano, in comune di Bergamasco. In seguito a infiltrazioni d'acqua piovana è crollato il tetto della casa colonica dell'agricoltore Giuseppe Repetti, di 81 anni, a Monleale. Il vecchio, che si trovava a letto, è rimasto travolto dalle macerie e ha riportato la frattura del femore e della clavicola sinistra. Versa in gravi condizioni.

Una frana di 88 metri cubi è caduta sulla strada Voltaggio-Busalla, presso Villa Croce. La circolazione è parzialmente interrotta. Altri piccoli franamenti si sono verificati in altre zone.

A NIZZA MONFERRATO la calma è subentrata stamane al panico che per tutta la giornata di ieri e la notte scorsa era regnato tra la popolazione. L'acqua che impetuosa aveva ingrossato il fiume Belbo e il rio Nizza sta a poco a poco defluendo. Sino alle 4 di stamane l'acqua è cresciuta coprendo per metà un tratto di via Mario Tasca, sulla provinciale Nizza-Incisa; poi le acque si sono ritirate nel loro letto mettendo in evidenza i danni arrecati. Sul ponte che congiunge la città ad Incisa si è aperta una larga breccia. La provinciale Nizza-Incisa, nel tratto alluvionato, presenta segni di pericolose frane che potrebbero diventare più minacciose in seguito. Si spera che il deflusso delle acque non arrechi altri danni.

A NOVI LIGURE stamane si è avuta una leggera schiarita ed è apparso anche un pallido sole. I corsi d'acqua della zona però sono ulteriormente ingrossati. La Scrivia ha elevato il suo livello normale di circa tre metri e in parecchi punti ha superato gli argini invadendo i vicini campi. Lungo le strade del Novese sono segnalate diverse frane.

A Morsasco, nell'ACQUESE, è crollato un lungo tratto del muro perimetrale dell'antico castello di proprietà dei marchesi Pallavicini. Le macerie sono cadute sui sottostanti fabbricati, causando danni di una certa entità. Nessun danno alle persone.

Nell'OVADESE una nuova frana, dell'ampiezza di 80 metri, ha ostruito parzialmente la strada provinciale Mornese-Parodi Ligure in località Belvedere.

Nell'ALBESE, a causa della pioggia, si sono prodotte ieri frane in località Fantini del comune di Monforte d'Alba, interrompendo il traffico sulla provinciale Castiglione-Falletto-Monforte e nel comune di Santo Stefano Belbo. La strada provinciale è ostruita per circa 60 metri.

Anche nel BIELLESE non piove più, tuttavia i torrenti continuano ad essere ingrossati e nella zona di pianura si sono già avuti numerosi straripamenti. Sulla strada per Andorno permane il pericolo della caduta di grossi massi.

Dalle prime ore di stamane la pioggia è cessata a VERCELLI. Il cielo si mantiene tuttavia coperto. Le acque del Sesia e del Cervetto non sono aumentate; quelle del Cervetto, anzi, sono in via di diminuzione.

SELVAGGIO DELITTO AD ALCAMO

Cadavere sul carro con la gola squarciata

L'ucciso, un pregiudicato, era stato prima colpito a fucilate - Pronte indagini della polizia per identificare gli assassini

Palermo, lunedì sera.

Un selvaggio delitto tuttora ammantato di mistero è avvenuto sabato notte ad Alcamo, dove lungo la strada che conduce a Castellammare del Golfo una pattuglia della polizia stradale fermava un carro agricolo che procedeva lentamente verso la città e non fornito di regolare segnale d'illuminazione. Il carro era trainato da un mulo e quando i militi intimarono il fermo per contestare l'infrazione stradale, il carro continuava ad avanzare.

Sorpresi gli agenti cercarono di richiamare l'attenzione del conducente gridando di fermare, ma nessuno rispondeva. Balzati sul carro i militi constatarono che un uomo vi stava adraiato, come se dormisse. Gli agenti cercavano di svegliare il conducente, ma constatavano che egli era già cadavere. Una fucilata alla testa aveva, infatti, freddato lo sconosciuto carrettiere. I militari si affrettavano a trasportare il cadavere all'ospedale e i sanitari stabilivano che il decesso era avvenuto per ferita d'arma da fuoco prodotta da un colpo di fucile sparato a distanza ravvicinata. Il corpo presentava anche un largo squarcio alla carotide prodotto da una coltellata vibrata all'uomo da uno degli assassini.

La vittima è stata identificata per Vincenzo Adragna, di 52 anni, agricoltore, di Alcamo. Non si conoscono i motivi dell'efferato delitto e sono in corso indagini per la cattura dei responsabili. L'Adragna era un pregiudicato per associazione a delinquere e rapina a mano armata. Un suo fratello era stato ucciso, pure con una fucilata, alcuni anni addietro. Si ritiene, pertanto, che l'omicidio sia stato perpetrato per vendetta.

Graziato un ergastolano condannato per rapina

Roma, lunedì sera.

Il Ministro Guardasigilli ha comunicato con telegramma all'on. Berlinguer che è stato commutato condizionalmente l'ergastolo inflitto nel 1920 a Luigi Delogu, di Sorso (Sassari), nella pena detentiva sinora espiata.

Ritenuto colpevole di omicidio con rapina, il condannato si era sempre protestato innocente e l'on. Mario Berlinguer, aveva presentato tre domande di grazia, l'ultima delle quali è stata accolta dopo che il Delogu che ora ha 56 anni, ha già espiato 20 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

A Castello, nei dintorni di Firenze, vive Giovanna Baglonieri vedova Giannini, ora ottantenne, che appena giovanetta ispirò a Carlo Lorenzini (Collodi) la «Fata dai capelli turchini» di cui si parla nelle avventure di Pinocchio

Al concorso televisivo riservato agli italo-americani

Una signora vince mezzo milione con i «quiz» sulla poesia italiana

E' una giovane triestina impiegata a New York - La prossima volta raddoppierà perchè ha bisogno della somma per farsi raggiungere negli Stati Uniti dal figlio di 8 anni - Una maestra d'arpa risponde alle domande sul pugilato e un ragazzo a quesiti di storia

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Principale protagonista del «quiz» televisivo «Un milione se lo sai», riservato come è noto agli italo-americani, è stata ieri sera la signora Adriana Dusatti, di 27 anni, la quale ha vinto 500 mila lire rispondendo a domande sulla poesia ed i poeti italiani. La Dusatti, nata a Trieste e giunta negli Stati Uniti solamente circa quattro mesi fa, è impiegata presso la sede di New York delle Aviolinee italiane «Lai». Il padre, professore presso l'Università di Trieste, risiede in tale città in via Rivoltella 44. La settimana prossima essa si presenterà per la domanda da un milione in quanto, come ha detto, ha bisogno di tale denaro per farsi raggiungere a New York dal figlio che ha otto anni ed è rimasto con il nonno.

Due nuovi concorrenti sono stati la signora Jessie Checca, di 44 anni, un'insegnante di musica, e John Paul Bianchi, un ragazzo di undici anni il cui padre, Antonio, è stato direttore di un famoso albergo-ristorante di Milano. La signora Checca, che ha dimostrato di possedere una profonda conoscenza dell'attività sportiva dei pugili italo-americani, ha risposto sino alla domanda da 200 mila lire e quindi ha rinunziato a raddoppiare ancora. Prima di andarsene tutta soddisfatta, con l'assegno firmatole dal finanziatore del programma Carlo Vinti, ha detto: «Tale vincita mi basta. L'assegno mi servirà per comperarmi un'arpa, lo strumento che insegno. Non mancherò di comunicare questa bella notizia ad alcuni miei parenti abitanti a Roma e Napoli».

Il giovane Bianchi, che ha risposto con facilità ed immediatezza a domande sul Risorgimento italiano, ha vinto ieri sera centomila lire. E' fermamente intenzionato ad arrivare sino al milione, la cifra necessaria ai suoi genitori per effettuare il primo versamento ad un'impresa edile cui si sono rivolti per farsi costruire una piccola casa.

Ecco le domande e le risposte della signora Dusatti:

Domanda da centomila lire. — *Il 22 settembre 1857 morì a Parigi un patriota italiano. Gli stranieri che occupavano allora l'Italia cercarono di tener nascosta la notizia agli italiani. Un poeta scrisse però una breve poesia che passata di bocca in bocca fece conoscere agli italiani quanto era accaduto. Dite i nomi del patriota e del poeta ed il luogo di nascita di quest'ultimo.*

Risposta — *Daniele Manin, Giacomo Zanella, Chiampo in provincia di Vicenza.*

Domanda da 200 mila lire — *Ascoltate questi versi: «Considerate la vostra semenza - fatti non foste a viver come bruti - ma per seguir virtute e conoscenza». Dite a quale girone dell'Inferno dantesco essi si riferiscono e chi li pronunzia.*

Risposta — *Ottavo girone. Ulisse.*

Per la domanda da 500 mila lire la signora Dusatti ha quindi saputo identificare da alcuni versi due poesie, «Il passero solitario» di Leopardi e «La sera fiesolana» di D'Annunzio.

Ed ecco le domande e le risposte della signora Checca:

Domanda da 500 lire — *Molti dei recenti ed attuali campioni del mondo di pugilato sono italo-americani. Dite i nomi di almeno cinque di essi.*

R. — *Rocky Graziano, Rocky Marciano, Willie Pep, Tony De Marco e Paddy De Marco.*

Domanda da 6000 lire — *Vi furono due pugili, due fratelli, che vinsero ognuno un titolo mondiale. Ditemi i nomi dei due fratelli e precisate la categoria in cui si affermò ognuno di essi.*

R. — *Joe Dundo e Vince Dundo. Pesi medi.*

Domanda da 50 mila lire — *Un grande pugile italo-americano, un ex-campione, appare due volte sul «Libro d'oro» del pugilato nella citazione dei combattimenti consecutivi sostenuti senza subire una sconfitta. Egli rimase imbattuto per 62 incontri, subì una sconfitta e quindi vinse altri 73 combattimenti di fila. Ditemi il nome del pugile, quale titolo detenne ed il nome dell'avversario che lo sconfisse in quel 63° incontro.*

R. — *Willie Pep. Pesi piuma. Sammy Angott.*

Domanda da 200 mila lire. — *La categoria dei pesi mosca è la più recente e la minore della sette categorie del pugilato. Jo Demelfi, un pugile italo-americano, ebbe un importante ruolo nella creazione di tale categoria. Ditemi il suo «nome di battaglia», l'anno in cui venne disputato il primo combattimento valevole per l'assegnazione del titolo ed il nome del suo avversario in quell'incontro.*

R. — *Zulu Kid. Nel 1916. Jimmy Wilde.*

j. m.

Saranno colpite dal fisco le vincite a «Lascia o raddoppia»

La rivista del ministro Andreotti annuncia che la decisione è imminente - La tassazione sarà di circa il 10% - Preparativi a Ischia per i festeggiamenti a Paola Bolognani

Roma, lunedì sera.

La rivista «Concretezza», diretta, com'è noto, dal ministro delle Finanze on. Giulio Andreotti, ribadirà nel suo prossimo numero il principio della tassabilità delle vincite a «Lascia o raddoppia» nella misura di circa il dieci per cento dell'importo. E poichè, nel frattempo, la cosa aveva dato luogo a disquisizioni di diritto tributario, con l'intervento nella polemica di esperti in materia, la rivista risponde ora alla obiezione fondamentale: il fatto, cioè, che i vincitori dei premi della «TV» percepiscono gettoni d'oro invece che carta moneta. «Il particolare — osserva la rivista — non ha alcuna rilevanza, tanto è vero che sulla scena della trasmissione il rullo girevole indica la posta in palio «in lire» e non nel numero di gettoni. Del resto, se il prezzo dei contratti o dei servizi in oro e gioielli esonerasse dalle imposte, vi sarebbe una strada di evasione larga e lunga quanto l'Italia intera».

La precisazione della rivista conclude, poi, con l'annuncio che la questione «è ormai sul tavolo delle decisioni ufficiali». Dal che è facile intuire che è prossima una comunicazione ufficiale in proposito e, naturalmente, nel senso che le vincite dei «campioni del giovedì» sono, nè più nè meno degli altri redditi, soggette a imposta.

Fervono ad Ischia i preparativi per l'arrivo di Paola Bolognani che trascorrerà, con la madre le feste di Pasqua nell'accogliente isola del Golfo partenopeo. Un gruppo di ragazze ha già preso l'iniziativa di assicurare il riposo più assoluto alla studentessa di Pordenone, con la creazione di una cortina di silenzio intorno all'albergo che la ospiterà qualora manifestasse di averne bisogno e non volesse partecipare alle manifestazioni che per lei si stanno organizzando con un impegno inusitato. In tale programma di manifestazioni quella forse di maggiore importanza è un incontro di football tra le squadre dei «conigli» e dei «pescicani», per il quale la «esperta» darebbe il calcio di inizio. L'anno scorso questa partita di calcio fu appannaggio di Jane Russell.

Un terzo arresto per il furto di stupefacenti

Genova, lunedì sera.

Proseguendo le indagini relative al clamoroso furto di stupefacenti avvenuto la notte del 20 novembre ultimo scorso nel deposito della ditta Viarengo, con sede ad Asti in via Brofferio, la polizia ha tratto in arresto Sergio Giolito di Antonio, residente ad Asti.

Due individui erano già stati arrestati a Genova durante la prima fase dell'inchiesta: Elio Icardi, soprannominato il «pivello di Prà», e l'artigiano Renato Beriana. Risulta ora che l'Icardi è stato soltanto l'intermediario per lo spaccio della droghe e che il furto è stato compiuto dai due artigiani.

La drammatica cattura di un pazzo a Foggia

Foggia, lunedì sera.

Per circa un'ora il quartiere delle «Casermette», all'estrema periferia, è stato messo in subbuglio dalle escandescenze del trentenne Giuseppe Guida, da Modugno del Cardinale (Avellino), colto da un improvviso accesso di follia. Impugnando una pistola automatica carica, egli si è aggirato per le strade del rione minacciando i passanti.

La cattura del Guida ha avuto momenti drammatici. Egli ha cercato di sfuggire agli agenti dandosi alla fuga per i vicoli e le strade secondarie e spianando la rivoltella ogni qualvolta qualcuno stava per raggiungerlo. Finalmente è stato disarmato, dopo una colluttazione nel cortile di un palazzo. T

Uccide a rivoltellate il seduttore della figlioccia

Catania, lunedì sera.

E' deceduto lo studente universitario Rosario Prudente, di 28 anni, contro il quale la 48enne Prospera La Spina aveva esploso, martedì scorso, sei colpi di pistola per motivi di onore.

Il Prudente, circa due anni addietro, aveva sedotto una figlioccia della donna, la 20enne Rosaria Scavone: dalla relazione era nata una bambina, ma lo studente non aveva mai voluto regolarizzare la sua posizione. Martedì sera, dopo avere appreso che la figlioccia attendeva un altro bimbo dal Prudente, la Spina ha sequestrato nella propria abitazione lo studente, che era venuto a vedere la figlioletta, e gli ha ingiunto di firmare una dichiarazione nella quale si impegnava a sposare la giovane. Al rifiuto opposto la donna ha estratto una «Beretta» e l'ha quindi scaricata sul giovane, andandosi poi a costituire in Questura.

Colpito da un solo proiettile alla gola, il Prudente era stato dichiarato in imminente pericolo di vita dai sanitari dell'ospedale e quindi trasportato nella propria abitazione.

Arrestato a Cuneo un impenitente imbroglione

Cuneo, lunedì sera.

E' stato arrestato stamane Cesare Faletti, di 38 anni, da Taurianova (Reggio Calabria) ma residente a Biella. Costui da parecchio tempo si aggirava nelle cittadine della provincia, e ultimamente era stato a Peveragno, dove era riuscito a spillare alla direttrice didattica e a numerosi insegnanti parecchie diecine di migliaia di lire per una pretesa pubblicazione dal titolo «La Madonna e l'Italia», il cui provento doveva essere devoluto ai mutilatini di don Gnocchi.

Il Faletti si era poi eclissato, lasciando insoluto il conto dell'albergo dei «Tre Re» di Peveragno.

Attentamente vigilato dalla squadra investigativa dei carabinieri, il Faletti stamane è stato tratto in arresto per flagrante truffa, mentre cercava di carpire la buona fede del prof. Mario Vertmay, direttore didattico di Limone Piemonte, con lo stesso pretesto della pseudo pubblicazione.

Si stanno appurando a carico del calabrese parecchie altre malefatte del genere.

Riassunzione di licenziati alla MIVA di Acqui

Acqui, lunedì sera.

La vertenza alla Vetreria MIVA di Acqui sembra stia avviandosi, dopo la grave tensione degli scorsi giorni, ad una soddisfacente soluzione. Mentre le maestranze hanno sospeso lo sciopero a singhiozzo, la direzione da questa mattina ha riassunto gli operai specializzati licenziati negli scorsi giorni a seguito della chiusura del «forno bottiglie». Tra una ventina di giorni quando un nuovo forno entrerà in funzione, la posizione di quegli operai sarà definitivamente risolta; ma si presume sia possibile trovare una soluzione in pieno accordo tra direzione e lavoratori.

Resta ancora da discutere la richiesta di adeguamento dell'indennità di mensa avanzata dalla Commissione Interna e che era stata causa di un primo sciopero, dello spegnimento d'un forno e del relativo licenziamento del gruppo di operai specializzati.

A questo proposito il direttore, ing. Ramacciotti, si è recato alla sede di Milano della Saint Gobain, del cui gruppo la vetreria acquese fa parte, ma non si conosce ancora quale sia la decisione presa in proposito dalla direzione.

Buio fitto sulla tentata rapina di Casale

Cinque individui fermati e rilasciati

Come il ritorno a casa della Piera Pasino ha fatto fallire la criminosa impresa - Migliorano le condizioni della giovane aggredita

Casale, lunedì sera.

(a.d.a.) - *Per la tentata rapina di Borgo S. Martino, avvenuta ieri pomeriggio ai danni della famiglia Pasino, l'Arma dei carabinieri ha fermato nella notte tre altri individui, che si sono aggiunti ai 2 già fermati precedentemente. Stamane però tutti e cinque sono stati rimessi in libertà, essendo stata esclusa nei loro confronti la partecipazione alla criminosa impresa.*

Le indagini dei carabinieri, che parevano destinate a rapido successo, appaiono quindi ritornate in alto mare. Esse continuano tuttavia attivissime, ma orientate in altra direzione: ad una cerchia limitata ma bene individuata di persone che devono certamente conoscere le abitudini della famiglia Pasino.

L'uomo dal viso bendato che ha aggredito la figlia diciottenne dei Pasino, Piera (probabilmente in coppia con altro individuo con il quale la giovane lo sentì parlottare senza tuttavia vederlo), ha scelto il momento più propizio di tutta la settimana per compiere il colpo. La domenica, pomeriggio infatti viene destinata dai Pasino al riposo e allo svago.

E' da tener presente che la famiglia — composta di sei persone — è nota in paese per la sua laboriosità: lavora dalle prime ore del mattino fino a tarda sera. Si tratta di gente parsimoniosa, in buone condizioni economiche. Qualche tempo fa i Pasino avevano acquistato un nuovo grosso autocarro per trasportare i prodotti orticoli sui mercati del Piemonte e della Lombardia. Quest'ultimo particolare può aver indotto gli sconosciuti a tentare il colpo.

Il ritorno a casa, ieri verso le 16, della Piera, una bella e prosperosa ragazza, ha interrotto inopinatamente i loro progetti. La ragazza, che ha riportato lesioni al capo per i colpi ricevuti dall'uomo dal volto mascherato, sta rimettendosi dallo «choc» conseguente all'aggressione subita.

Stamane è stata nuovamente interrogata ed ha potuto più serenamente rispondere alle domande degli inquirenti, precisando dettagli della paurosa avventura, molto utili alle indagini dei carabinieri.

Piera Pasino, la giovane diciottenne aggredita ieri

Due paurosi incidenti sulla camionale di Genova

Busalla, lunedì sera.

Due gravi incidenti stradali si sono verificati nella giornata di ieri lungo la camionale Genova-Valle del Po. In una curva nei pressi della galleria Campora il dott. Silvio Amadeo, di 40 anni, residente a Genova, dopo aver percorso con la propria macchina tre quarti della curva ha visto la grossa mole di un autocarro a rimorchio pararsi all'improvviso davanti alla propria auto. L'autista dell'autocarro, tale Celestino Quartero, residente a Lu Monferrato, che per superare una colonna di veicoli si era spostato fuori mano, ha tentato di frenare per evitare la collisione, e la stessa manovra ha eseguito il dott. Amadeo. Però la macchina dopo aver sbandato più volte, ha urtato con violenza contro l'autocarro.

Il dott. Amadeo ha riportato la frattura di un braccio, ferite al viso e agli arti e contusioni multiple. La moglie, Angela Sanguineti, che gli sedeva al fianco, ha riportato ferite multiple.

Sempre lungo la camionale un'automobile diretta verso Genova e guidata dal trentaduenne Amberto Bani, residente a Firenze, giunto all'altezza del casello di Bolzaneto si è scontrata per cause imprecisate con un autocarro che procedeva in senso inverso. Mentre il camion ha potuto proseguire con pochi danni, l'autovettura è rimasta molto danneggiata e il pilota è stato trasportato all'ospedale di Bolzaneto e ricoverato con prognosi di una trentina di giorni.

Due drammi della gelosia stamane ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Per motivi di gelosia, secondo quanto ha lasciato scritto ai figli, si è tolto la vita impiccandosi a una trave del fienile, l'agricoltore Mario Lupano, di 60 anni, residente a Quargnento.

Un impressionante tentativo di suicidio si è verificato pure stamane nelle casermette di via Acqui 148, la «Solangal» di Alessandria, ove sono ricoverati profughi e senza tetto. La casalinga Pasqualina Falzoni di 28 anni, pure per una delusione amorosa, ha cosparso le masserizie di casa di petrolio e mentre stava per accendere la fiamma, è apparso fortunatamente l'amante che ha salvato in tempo la giovane donna, madre di un piccino.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bajetto
di anni 83

Angosciati lo piangono la moglie Eugenia Gariglio; i figli Giuseppe con la consorte Luigina Montrucchio e la piccola Milena; Francesco con la moglie Mariadele Galfredo e i bimbi Maria, Mauro, Giovanna e Carlo; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 16 da corso S. Maurizio 36. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Suor Vincenza Lutero e la famiglia Astino prendono viva parte al dolore dei cugini Bajetto e Gariglio.

I nipoti Gariglio e famiglia partecipano con dolore la morte del carissimo zio JEAN.

Il giorno 26 marzo cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Capetta
di anni 81

La famiglia ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il giorno 28 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Carducci 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Capetta - legnami - di Asti, Biella, Torino partecipano al dolore del loro titolare.

Cristianamente è mancato

Giulio Casalone

Lo piangono la moglie e figli, il papà, la mamma, i suoceri, zii, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 27 corr. ore 10,30, da via Casalis 11.

La famiglia Enrico Bloem partecipa con vivo dolore la scomparsa dell'amico fraterno.

La famiglia Giovanni Corri si unisce al dolore per il decesso del socio e amico carissimo.

Cristianamente come visse è mancata al grande affetto dei suoi cari

Giuseppina Martini
vedova del
Cav. Uff. Rag. Luigi Lebole

Con angoscia infinita lo annunciano la figlia Maria con il marito ing. Guido Allerio e i figli: avv. prof. Enrico con la moglie Mimma Arvedi e i piccoli Carlo e Elena; Carla con il marito dott. Ergisio Villa e il piccolo Paolo; l'affezionata famiglia Allerio, e le fedelissime Virginia, Natalina e Maria. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo martedì 27 marzo 1956, alle ore 16, partendo da via Oldoni 2.

Vercelli, 25 marzo 1956.

Come cristianamente è vissuta, così è mancata all'affetto dei suoi cari, la Terziaria Francescana e Dama della S. Vincenzo

Clara Bocca nata Melano
di anni 73

Addolorati, ne dànno il triste annuncio: il marito Giuseppe; i figli: Laura, Michele, Eufrasia con il marito Antonio Bertinetti e figli, magg. ing. Giuseppe con la moglie Luciana Vaslegasa, Emilia; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti ed invocano per la cara Estinta

UNA PREGHIERA.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 9,30.

Cavallermaggiore, 26 marzo '56.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata la

BARONESSA

Virginia Jocteau Bosco di Ruffino

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Enrichetta; Augusto con la consorte Giuseppina Gay di Quarti e di Lessegno e figli Gian Carlo e Maria Virginia; Maria Ottavia; la sorella Maria Della Chiesa di Cervignasco; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 marzo alle ore 10,30 partendo da via della Rocca 13. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 26 marzo 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chiambretto
di anni 93

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Druent lunedì 26 c. m. alle ore 16. Partenza autopullman ore 15,45 da via Forlì 56, Torino. Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Cucchi
di anni 69

Ne dànno addolorati il triste annuncio i figli Giovanna e Mario, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 16 partendo dall'Osp. Mauriziano corso Re Umberto 109. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente spirava

Paolo Oliva

Ne dànno affranti il triste annuncio la mamma, la sorella Gina, lo zio Giusto Selella e famiglia, zii e cugini. Non visite, non fiori e la presente serve per ringraziamento. I funerali oggi lunedì alle ore 16 da via Gerdil 2.

TORINO Anno X N. 73
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26 - 27 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Proclamate le donne meglio vestite degli S. U.

La signora Mamie Eisenhower (a sinistra), Grace Kelly (al centro) e Margaret Truman (a destra) condividono i massimi onori nella lista che viene resa nota annualmente dall'Accademia di moda americana e che comprende le donne meglio vestite degli Stati Uniti. Le tre donne citate e altre dodici ancora riceveranno in premio dall'Accademia una medaglia d'oro. La signora Eisenhower è stata definita la donna più elegante fra quelle che per la posizione che occupano sono chiamate a partecipare alla vita pubblica mentre la Kelly e la Truman sono state considerate le più eleganti rappresentanti dello schermo e del concertismo. Mamie Eisenhower è stata designata per il quarto anno consecutivo, Grace Kelly e Margaret Truman per il secondo

2000 inglesi applaudono Malenkov

Il ministro sovietico per le centrali elettriche Malenkov ha compiuto un giro nel nord dell'Inghilterra accolto per la prima volta dagli applausi dei compaesani inglesi. L'applauso a lui diretto si è levato da una folla di 2.000, persone, a Morecambe, all'esterno dell'hôtel dove l'ex-primo ministro è sceso col suo seguito

Dai telefoni allo schermo

La ventenne Shane Cordell, telefonista a Londra della B.B.C., accedrà prossimamente nella cinematografia. Gli esperti hanno constatato che essa ha tutte le doti per diventare in un prossimo avvenire ottima attrice. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiana, carta, libri, ferro, vari. Tel.: 29-223.
AFFARONE! fornelli a carbone ... Telefonare 21-166.
CARBURO di calcio, ... Via Parma 1, telef. 20-700.
LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Rigenerazione, via Parma 1, telef. 20-700. 1282
OCCASIONE combinata ... Gardino 88. F5813
VENDONSI ... registratore. Alfieri 37, Fabbri. F5604

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

TELEVISIONE radio riparazioni garanzie. Ingegnere Tacchini, piazza Carignano, telef. 46-249. T2387

5 SOC. CAT. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE ... Bira, dei Mille 14.
AFFIDASI gerenza avviata ... Bira, dei Mille 14. 488
AFFIDASI gerenza avviatissima ... alloggio 35.000 mensili, 200.000 cauzione. Bira, dei Mille 14.
ALBERGO avviatissimo ... Scrivere cassetta 145 Z, Sipra, Torino. 4681
ATTENZIONE! Urgenti cedere negozio ... Telefono 43-160. F5371
BAR avviatissimo 25.000 giornalieri lunga dilazione pagamento, ... Telefonare 651-191. F5456
BAR centralissimo 450.000 ... facilitazioni pagamento. Carnevale, 19 Marzo 7. B2340
CEDESI ... 3.200.000 non trattabili. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.
CEDESI azienda avviatissima, ... 5.500.000 trattabili. Tel. 266-171
CEDO pensioni centrali 700.000, 900.000, 1.000.000, 1.400.000. Graziano, ... 8. Telefono 687-270 L5867

...

CROCETTA 2 camere ... bagno 18.000 piano 4°. Telefonare 222-... 07304
INDUSTRIALE cerca 4 camere doppi servizi garage Crocetta. Telef. 580-825.
PARTENZA urgenti affittare 2 stanze, ... Po 11. Telef. 587-035.
SPOSI affitterebbero alloggio 2-3 camere in palazzina preollinare o altra zona ... moderno. Tel 201-009.
VIA ... affittasi alloggio 4 camere ... servizi, termo centrale. Telefonare 240-784. F5681
TICINARDI ... Maria Vittoria ... camera ... termo 11.000. Tel. 232-760
18.000 Barriera Milano ... Telefonare 232-760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

INGHILTERRA. Ufficiale marina inglese ... albergo sul mare nel Devonshire (Inghilterra), ... per 15-30 giorni stagione estiva 1956, ... I.E.L.A., via Bigli 10, Milano.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico ... 3 aprile ... via Roma 254. Telefonare 50-364. 433
SIST. Iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sist, via Po 2, telefono 47-572. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

SIGNORINA accetta lavori da dattilografare. Telef. 256-482, ore 9-11. L8483

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinta impiegata o distinto signore centralissima tutti comforts, ambiente serio. Telefonare 51-040. F5844
A distinti affitto centralissima matrimoniale, bagno, telefono, uso cucina; altra, soffitta mobiliata. Telefonare 655-242.
AFFITTASI Porta Nuova matrimoniale comodità, uso cucina. Altra cameretta. Telef. 687-926. F5361
CAMERA ammobiliata centralissima affittasi ... Carlo Alberto 36
CAMERA elegante uso pied-à-terre affittasi casa signorile. Telef. 537-034.
LIBERA indipendente ammobiliata due letti Barriera Milano 10.000. Tel. 232-760

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ADDETTI ... Officina Santambrogio, via Santambrogio 21. L5459
APPRENDISTA ... Elise Couture, via B. Quintino ...

...